Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEF[illegible]
(ott[illegible]
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 dicembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4682 nuova serie Fondazione: 1881

NEHRU E PECHINO

In una nota a Nuova Delhi, in data 30 novembre, il Governo di Pechino afferma che l'India ha intensificato i suoi preparativi militari e ha costruito nuovi avamposti nel Ladakh e nelle regioni di frontiera del territorio indiano. La nota comunista ammonisce l'India a desistere dai lavori intrapresi perchè, in caso contrario, la Cina potrebbe inviare truppe a Sud della linea Mac Mahon. Di questa linea si è parlato molto durante la lunga controversia cino-indiana per il Tibet. E' una linea di 1400 chilometri tracciata dall'inglese Sir Henry Mac Mahon all'inizio della prima guerra mondiale quando l'antico impero volle fissare una frontiera con la Cina. Ora il Governo comunista di Pechino rifiuta da qualche anno di riconoscere una frontiera creata dall'imperialismo. Non è cosa di poco conto perchè gli appetiti di Mao Tse-tung si estendono su un territorio di centomila chilometri quadrati e cioè una terza parte all'incirca dell'Italia.

La questione è stata portata nel Parlamento di Nuova Delhi ove si è svolto un lungo dibattito che si è concluso con alcune importanti dichiarazioni di Nehru. Egli ha detto che «la controversia fra India e Cina rischia di far diventare la frontiera fra i due paesi uno dei principali punti di attrito nel mondo. Il problema dell'aggressione alla nostra frontiera, ha aggiunto Nehru, è di vitale importanza non solo per gli interessi indiani, ma per il futuro dell'Asia e della pace mondiale. Se i cinesi cercheranno di attraversare la linea Mac Mahon noi resisteremo e li respingeremo».

Nehru ha ammesso che il pericolo cinese, invece di cessare, è aumentato quando il suo Governo ha riconosciuto i diritti cinesi sul Tibet. Alcuni membri del Parlamento hanno prontamente obiettato: «Perchè avete riconosciuto i diritti della Cina sul Tibet?». «Perchè, ha risposto Nehru, noi non potevamo marciare sul Tibet. Nessuno ci avrebbe appoggiato e noi avremmo potuto attirare i cinesi e perciò non ci siamo opposti al riconoscimento di quei diritti».

E' un modo nuovo di porre le relazioni fra due paesi, quando uno di essi assume un atteggiamento provocatorio e aggressivo: ma è necessario tener conto della tradizionale natura e cultura degli indiani. Comunque la Cina non ha rispettato quei principî e la reazione di Nehru non arriva a negare, per questo, l'appoggio del suo paese a Pechino sul problema della sua ammissione fra le Nazioni Unite.

Il primo appoggio alla Cina comunista fu dato proprio da Nehru che nel giugno 1954 ospitò a Nuova Delhi Ciu En-lai per spianare la via alla grande intesa del panasiatismo. Dall'incontro fra i due statisti nacquero i «cinque punti» che dovevano costituire la premessa di un trattato cinese-indiano, un trattato destinato a risolvere non solo la questione del Tibet ma tutti gli altri problemi asiatici. Stabilivano quei cinque punti: 1) il rispetto reciproco della integrità territoriale e della sovranità; 2) la non aggressione; 3) la non interferenza negli affari interni; 4) l'eguaglianza; 5) la coesistenza pacifica.

Con quell'incontro, della metà del 1954, la Cina ebbe la carta di legittimità democratica che le consentì di iniziare la rivoluzione del popolo asiatico.

Un anno fa il Primo Ministro birmano U Nu visitò per dieci giorni l'India per un pellegrinaggio ai luoghi santi del buddismo. Nel 1956 ebbe anche delle conversazioni politiche con Nehru; conversazioni di una certa importanza a causa del precedente viaggio di U Nu a Pechino. I rapporti molto cordiali che si erano stabiliti tra la Birmania e la Cina fecero pensare a un tentativo di mediazione del primo statista birmano. Questi spiegò a Nehru il particolare aspetto dell'accordo cino-birmano che avrebbe potuto valere come premessa di nuove trattative cino-indiane. [illegible] il precedente indicato, a favore della Cina, al saliente di Aksai-Chin nel Ladakh — la zona più contestata della frontiera — allo scopo di facilitare le comunicazioni tra il Tibet occidentale e il Turkestan. In compenso la Cina avrebbe accettato la frontiera con l'India lungo la linea Mac Mahon.

Evidentemente Nehru seppe resistere alle pressioni dello statista birmano, lasciando [illegible] il suo pellegrinaggio sui luoghi sacri del buddismo. Ma la Cina non intende più segnare il passo ed è arrivata alla maniera forte; non solo con Nuova Delhi, ma anche con Mosca: sul terreno delle rivendicazioni territoriali con l'India, come sul terreno ideologico con l'URSS. Pechino ostenta ormai una sua primogenitura rivoluzionaria del comunismo, con la quale vuole impressionare il mondo intero. Essa non è rassegnata alla supremazia di Mosca e tanto meno accetta un'intesa di Kennedy con Kruscev. Tutti i mesi, tutti i problemi saranno usati da Pechino per pesare come un incubo sulla sorte dell'umanità. Appena si presenta la possibilità di risolvere, sul terreno diplomatico, un problema come quello del Laos, la Cina apre una più grave vertenza con il paese più pacifico dell'Asia.

Nel 1954 Ciu En-lai si affacciò alle spalle di Nehru, dopo la guerra coreana e quella indocinese, come uno dei protagonisti della convivenza pacifica. Oggi non ha esitazioni a minacciare direttamente Nehru e a intimargli di non presidiare la frontiera se non vuole evitare l'aggressione. Ma l'aggressione verrà come è già avvenuta per il Tibet, se l'India continuerà a essere scarsamente armata (quale sede del neutralismo mondiale) e se la potenza cinese continuerà ad aumentare indisturbata.

La saggezza di Nehru e il suo insegnamento pacifista non potranno impedire l'impiego tradizionale della forza nelle relazioni fra i popoli quando essi siano in preda, come la Cina, alle convulsioni dell'imperialismo e della rivoluzione.

Ugo d'Andrea

"CARTA BIANCA" AI MILITARI PER RISOLVERE LA QUESTIONE DEL KATANGA

SANGUINOSI SCONTRI A ELISABETHVILLE FRA I «CASCHI BLU» E GLI UOMINI DI TSCHOMBE

L'inizio delle ostilità provocato da un attacco all'aeroporto presidiato dalle truppe indiane
U Thant ha ordinato l'invio di rinforzi e autorizzato l'impiego degli aerei contro i secessionisti
Drammatiche notizie dalla città isolata - Una quarantina di morti fra i soldati dell'O.N.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 5

La situazione nel Katanga — che ieri aveva raggiunto il suo massimo punto di tensione — è precipitata. Dalle dieci di questa mattina, nelle vie di Elisabethville si combatte una guerra senza quartiere tra i «caschi blu» delle Nazioni Unite e i gendarmi, i soldati e i mercenari di Tschombe. Già in serata i morti si contavano a decine nelle vie della disgraziata città, la cui popolazione è fuggita o si è barricata nelle case e negli alberghi, che ancora recano i segni dei colpi sparati nel settembre scorso. Lo stesso Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha dato al rappresentante dell'organizzazione internazionale nel Congo, Sture Linner, «carta bianca» per risolvere decisamente il problema del Katanga.

Le operazioni dei «caschi blu» sono iniziate alle dieci. Quasi contemporaneamente il portavoce delle Nazioni Unite, Brian Urquhart, affermava che la situazione era stata messa «nelle mani dei militari», dopo la scoperta di un piano da parte del Katanga per un attacco contro le Nazioni Unite: colonne di truppe di Tschombe venivano segnalate in marcia verso la capitale della provincia secessionista. «Lo scontro è ormai inevitabile — ha detto Urquhart — cercheremo di fare tutto il possibile per evitare danno alla città e per salvare la vita dei civili».

Lo scoppio delle ostilità è stato generato dal fatto che i gendarmi del Katanga, invece di togliere i posti blocco che tendevano a isolare le varie unità delle Nazioni Unite, li hanno rafforzati. Proprio a uno di questi posti blocco era avvenuto l'altro ieri l'incidente nel quale ha perso la vita un soldato svedese mentre due ufficiali rimanevano feriti.

Fattisi sempre più minacciosi, i gendarmi del Katanga hanno preparato un attacco all'aeroporto, per cercare evidentemente di interrompere l'afflusso dei rinforzi e dei rifornimenti per i «caschi blu». Le truppe indiane «Dogra», che erano in guardia all'aeroporto, hanno avuto l'ordine di non aprire il fuoco fino all'ultimo istante. Ma lo scontro è stato inevitabile e i primi colpi di arma da fuoco si sono incrociati, lasciando sul terreno le prime vittime. Agli ordini del generale di Brigata indiano S. A. Raja, i «Gurkahs» di rinforzo sono poi passati all'attacco per spazzare via un grosso posto di blocco. Appoggiati da carri armati e da mitragliatrici, i soldati indiani hanno attaccato i gendarmi di Tschombe e li hanno dispersi. Poco dopo, un'altra azione veniva condotta nei pressi del vecchio campo di aviazione. Qui le truppe katanghesi erano armate di mortai e gli indiani sono scattati all'attacco con le baionette innestate. Dopo più di un'ora di duro combattimento, anche questa postazione finiva nelle mani dei «caschi blu».

Intanto, altre battaglie divampavano intorno al campo militare svedese. La maggior parte dei primi scontri è stata sostenuta dalle truppe indiane, che sono considerate le migliori e le più disciplinate. Esse si sono scontrate, in diverse località, contro i «parà» di Tschombe che, armati modernamente, avevano invaso fin dall'alba le vie di Elisabethville.

Dieci minuti dopo l'inizio delle ostilità, le telescriventi della «UPI» di Bruxelles hanno riportato il drammatico messaggio del corrispondente dell'«UPI», Neil Smith. Il giornalista ha scritto direttamente le informazioni alla telescrivente perchè gli operatori erano fuggiti, lasciando aperta la linea fra Elisabethville e la capitale belga. «In questo momento — ha scritto Smith — le strade intorno all'ufficio postale sono piene di gente che corre e si agita. Tutti sembrano presi da una specie di panico. Nelle vie corrono anche numerosi camion e automobili, che strombettano a tutta forza. Dieci minuti fa ho tentato di raggiungere la sede centrale delle Nazioni Unite, ma sono stato respinto indietro dai gendarmi del Katanga, uno dei quali portava al braccio la fascia della croce rossa».

Smith ha riferito anche che sei giornalisti — lui compreso — erano stati precedentemente trattenuti nella sede delle Nazioni Unite dalle sentinelle «Gurkha». Venti minuti dopo, però, un ufficiale aveva dato loro il permesso di uscire «a loro rischio e pericolo».

Indubbiamente, gli uomini della stampa presenti nella capitale del Katanga stanno davvero correndo gravi rischi. Ne fa testimonianza l'ultimo dispaccio trasmesso direttamente per telescrivente all'ufficio londinese del «New York Times»: il corrispondente David Halbertsam ha chiuso le sue informazioni con queste parole: «Seguiteci, vogliateci bene e, per amor di Dio, pregate per noi». Un altro gruppo di giornalisti — tra i quali sono gli italiani Matteo De Monte del «Messaggero» di Roma e Gino Nebiolo della «Gazzetta del Popolo» di Torino — è bloccato nell'ospedale italiano, e può comunicare con l'esterno solo per mezzo del telefono.

Un ufficiale indiano rimasto ferito e ricoverato nell'ospedale italiano ha fatto il primo resoconto della battaglia svoltasi alle undici di questa mattina tra 90 «gurka» e circa 130 paracadutisti di Tschombe, intorno a un posto di blocco. «La battaglia — ha precisato l'ufficiale — è durata circa un'ora, ed è stata violentissima. In un primo tempo, i katanghesi ci hanno tenuto testa valorosamente, ma poi, a un certo punto, sono scappati e gli ultimi sono rimasti feriti mentre fuggivano. Hanno lasciato sul terreno 36 feriti: quattro erano uomini bianchi».

In un altro scontro — secondo quanto ha dichiarato un portavoce delle Nazioni Unite a Leopoldville — due mercenari bianchi e 38 uomini del Katanga sono stati uccisi. Lo scontro è avvenuto nei pressi dello aeroporto: gli indiani hanno avuto quattro feriti e un ufficiale ucciso.

Alle 19 (17 ora italiana), il rappresentante civile delle Nazioni Unite, Brian Urquhart, ha annunciato: «I nostri uomini hanno liberato l'aeroporto dalla pressione e tengono saldamente il controllo tanto del campo quanto della strada principale che vi conduce». Lo stesso Urquhart ha telefonato ai giornalisti rinchiusi nell'ufficio postale per informarli che nella battaglia intorno all'aeroporto le formazioni delle Nazioni Unite avevano avuto una sola vittima: un capitano svedese.

Poco dopo, in una lunga telefonata al Quartier generale di Leopoldville, Urquhart ha precisato i particolari del «piano» del Katanga che avrebbe dovuto scattare alle 12.15 per ricacciare da Elisabethville tutte le truppe delle N. U. Questo piano, a quanto si apprende, sarebbe stato predisposto fin nei minimi particolari dai «mercenari bianchi» e solo la ferma presa di posizione delle Nazioni Unite lo ha fatto fallire.

Grande fermezza è stata dimostrata, in questa occasione, dal Segretario generale delle Nazioni Unite. U Thant, ha autorizzato tutte le forze militari dell'Organizzazione nel Congo a usare ogni mezzo, incluse le azioni aeree, per porre fine alla guerra con i secessionisti del Katanga.

U Thant ha ordinato che rinforzi di «caschi blu» siano inviati nella zona, e ha ordinato gli «jets» delle Nazioni Unite di appoggiare le azioni terrestri e di abbattere tutti gli apparecchi che tentino di intralciare l'opera delle Nazioni Unite.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha comunicato che nei primi scontri avvenuti oggi a Elisabethville due civili europei, un soldato delle N. U., un capitano indiano e 38 gendarmi katanghesi sono rimasti uccisi. Non è stato possibile calcolare nemmeno approssimativamente il numero dei feriti che comunque è molto alto. Dalla stessa fonte è stato riferito che in serata le truppe del Katanga controllavano ancora parzialmente la strada che conduce all'aeroporto.

A motivo delle difficoltà di comunicazione, tutti i giornalisti presenti a Elisabethville hanno deciso di mettere in comune le notizie. Pertanto, le informazioni in partenza da Elisabethville sono indirizzate collettivamente a tutte le organizzazioni di stampa rappresentate nella capitale katanghese. Secondo le ultime notizie diramate in «pool», stasera la strada che collega l'aeroporto alla città era ancora parzialmente in mano katanghese.

Al cader della notte, Elisabethville era deserta: i civili sono tappati in casa accanto alla radio nella speranza di apprendere qualcosa della situazione, della quale non sanno e non comprendono nulla. Alcuni hanno tentato di lasciare la città e diverse macchine si sono avviate per le strade che portano in Rhodesia. I combattimenti veri e propri sono cessati nel tardo pomeriggio, ma ad intervalli si odono ancora colpi d'arma da fuoco isolati.

U. P. I.

Elisabethville: dopo la battaglia di Simba, un ferito katanghese viene trasportato all'ospedale
(Telefoto al «Piccolo»)

(Telefoto al «Piccolo»)
Elisabethville: una camionetta dell'ONU, armata di cannoncino, precede un camion di prigionieri katanghesi che sono stati catturati durante i recenti scontri avvenuti all'aeroporto

CONFERENZA STAMPA TRA UN WHISKY E L'ALTRO

«Siamo pronti al sacrificio» dichiara Tschombe da Parigi

Ma si ha l'impressione ch'egli sia stato colto di sorpresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Non appena le prime notizie sulla ripresa dei combattimenti a Elisabethville si sono diffuse a Parigi, i giornalisti si sono precipitati presso la rappresentanza del Katanga in Francia, che ha sede in un lussuoso appartamento dell'avenue Georges Mandel.

Tschombe — che è riuscito a mettersi in contatto telefonico con Elisabethville soltanto verso le 23 — ha ricevuto i giornalisti nel tardo pomeriggio. [illegible] Tschombe ha [illegible] tutta la [illegible] nazionale [illegible] tenere il Governo. «Una volta di più dichiaro che il Katanga è pronto al sacrificio supremo, che tuttavia non servirà a nessuno se l'ONU persisterà nella sua aggressione. Mi auguro che i combattimenti possano essere arrestati e che una intesa sia possibile con i nostri fratelli di Leopoldville. Prima però occorre che l'ONU desista dalla sua politica, che mira ad asservirci e a distruggerci».

Tschombe — che sarebbe dovuto partire stasera alla volta di Rio de Janeiro per partecipare al congresso per il riarmo morale — ha precisato che non ha alcuna intenzione di incontrare il Ministro degli Esteri Spaak a Bruxelles o il Ministro degli Esteri di Leopoldville, Bomboko, che è a Parigi per la conferenza euroafricana.

Nonostante la calma ostentata dinanzi ai giornalisti, il «Premier» katanghese ha dato l'impressione di un uomo sorpreso dagli avvenimenti. L'azione dell'O.N.U. ha ridotto notevolmente le possibilità che possa riuscire il suo tentativo di mantenersi in sella puntando sulla mediazione di Youlou e sul benevolo interessamento del Governo francese.

Ugo Ronfani

VUOLE DIMETTERSI il comandante dei «caschi blu»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Proprio mentre la crisi del Katanga sfocia di nuovo nel sangue, un altro irlandese, dopo il dott. Conor O'Brien, annuncia oggi di volersi dimettere dalle Nazioni Unite. Si tratta del generale Sean McKeown, comandante in capo dei «caschi blu» nel Congo dal settembre del 1960, mese in cui Hammarskjoeld gli affidò, senza ricorrere al voto del Consiglio di sicurezza, le operazioni.

Il gen. McKeown rientrava in aeroplano a Leopoldville da Dublino, dove aveva trascorso cinque giorni di licenza con la famiglia. All'aeroporto egli ha dichiarato che chiederà alle Nazioni Unite di essere lasciato libero alla scadenza del suo mandato, il 31 dicembre prossimo, e che non ritornerà sulla sua decisione neppure su esplicita richiesta.

McKeown ha affermato che il suo ritiro non ha nulla a che vedere con le dimissioni di O'Brien. «Si tratta di una mera coincidenza» egli ha detto. Sollecitato dai giornalisti, ha aggiunto di aver sempre appoggiato appieno il funzionario in ogni azione intrapresa nel Congo. Ha rifiutato di commentare le rivelazioni e l'operato del suo connazionale, ma ha ammesso di avere avuto l'impressione che, come vi erano forze ostili all'uso di mezzi militari, così vi fossero elementi che tentassero di renderlo inevitabile.

McKeown ha 51 anni e dal novembre del 1959 è capo di Stato Maggiore dell'Esercito irlandese. Il Governo di Dublino non si è pronunciato fino a ora sulle sue dichiarazioni. E' chiaro però che esse, pur controllate e generiche come sono state, tornano indirettamente a favore di O'Brien. Il fatto che egli non intenda ritornare sulla sua decisione di dimettersi, aggrava poi il sospetto che in Congo vi sia un contrasto di grossi interessi cui non sono estranee alcune potenze occidentali.

Vice

FONDAMENTALE PER L'OCCIDENTE IL COLLOQUIO DELLE BERMUDE

Kennedy ha aggirato l'ostacolo di De Gaulle

Con Macmillan il Presidente americano potrà discutere le opportunità di un incontro con Kruscev - Possibilità di un «agreement» con la Cina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Era atteso l'annuncio dell'incontro Kennedy-De Gaulle; è arrivato quello del colloquio del 21 e 22 alle Bermude fra il Presidente americano e Macmillan. Ciò significa, si dice negli ambienti politici di Washington che la resistenza di De Gaulle è ancora forte per quanto riguarda le trattative su Berlino con Kruscev e che, per tale ragione, Macmillan preferisce dire a Kennedy la sua impressione sulle conversazioni che il Premier ha avuto l'altra settimana con il Generale francese prima che lo stesso De Gaulle venga negli Stati Uniti.

Ciò per due ragioni: 1) per evitare che l'incontro fra il Presidente francese e quello americano finisca per diventare uno scontro, e anche grave; 2) per illustrare a Kennedy quali sono i punti di maggiore resistenza di De Gaulle alla tesi anglo-americana favorevole a un negoziato con Mosca, e facilitare, quindi, il colloquio De Gaulle - Kennedy.

De Gaulle non andrà alle Bermude (salvo un improvviso mutamento in proposito e una sua repentina richiesta di essere invitato, il che trasformerebbe lo incontro bilaterale in un vero vertice occidentale), ma presumibilmente incontrerà Kennedy in gennaio. Dove, ancora non si sa, forse a Washington ma potrebbe chiedere anche lui un appuntamento alle Bermude.

E' certo comunque che le due giornate di conversazioni angloamericane hanno come scopo fondamentale la preparazione al più «difficile» colloquio della crisi di Berlino (molto più, secondo i politici americani, di quello eventuale fra Kennedy e Kruscev) che il Presidente americano avrà prima del negoziato.

Ottimismo? «Limitato al buon senso e sorretto dalla logica — dicono a Washington — perchè sarebbe quasi incredibile che De Gaulle imponesse a Kennedy una politica di stasi in un momento come questo che necessita, invece, del più imprevedibile dinamismo». Anche Kennedy e Macmillan sono ottimisti. Infatti, dopo avere messo «ai raggi X» De Gaulle, essi esamineranno tre punti fondamentali (che presuppongono, appunto, il «benestare» del Generale).

I tre punti sono i seguenti: 1) dove e quando l'Ovest può riprendere negoziati concreti con Mosca su Berlino; 2) quali elementi sono da trattare («trattare»: nel senso di cedere per avere, in termini di affari); 3) quale piano «preventivo» può essere messo a punto per parare un nuovo eventuale inasprirsi della crisi di Berlino provocata dai russi.

Questi tre punti, è intuitivo, partono dal presupposto di una conferenza al vertice dei «quattro Grandi» che dovrebbe avvenire nel 1962 (in primavera?).

Codesto incontro dei «Grandi» è già previsto e ammesso sia da Kennedy, sia da Macmillan, tanto è vero che il confronto a Parigi dei Ministri degli Esteri occidentali (l'11 dicembre) ha uno scopo fondamentale: vedere se il vertice è possibile cioè stabilire la agenda per la conferenza dei «Quattro» ed esaminare se essa «si regge», cioè offre la base per il vertice stesso. Se i Ministri vareranno l'agenda «che si regge», del vertice sarà discusso nella seduta dell'Alleanza atlantica.

Un altro argomento della conferenza delle Bermude, sarà la Cina comunista e la sua ammissione all'ONU. Macmillan cercherà di portare Kennedy verso un atteggiamento più «comprensivo» per Mao Tse-tung è non è improbabile che egli abbia con sè un qualche documento dello stesso Mao — fattogli pervenire tramite l'Ambasciata inglese a Pechino — nel quale il leader cinese proporrebbe un certo «agreement», e su certe basi, agli Stati Uniti.

La battaglia per l'ammissione della Cina di Mao all'ONU è in pieno svolgimento al Palazzo di Vetro e oggi, per la prima volta da che si riscute il problema, è stato proposto che le Nazioni Unite riconoscano l'esistenza delle due Cine. E' stato il delegato della Nigeria a chiedere un simile riconoscimento e il suo discorso ha fatto una certa sensazione. Ma la sensazione maggiore della giornata è l'annuncio dell'ordine dato da U Thant alle forze dell'ONU di mandare gli aviogetti internazionali a Elisabethville perchè siano a disposizione delle forze che combattono nel Katanga. «Gli aerei serviranno di appoggio alle operazioni delle forze dei caschi blu e, se necessario, per distruggere gli apparecchi che combattessero contro tali forze» è stato dichiarato. Insomma: U Thant ha virtualmente dato l'ordine di fare la guerra al Katanga. Prima di prendere una così drammatica decisione, U Thant ha parlato per un'ora e venti al telefono con il dott. Sture Linner, capo civile dell'ONU al Congo. Si dice che l'intenzione di U Thant è quella di riportare la normalità, una volta per tutte, nella provincia ribelle congolese.

L'operazione di guerra esistente attualmente nel Congo è stata provocata, secondo quanto è detto ufficialmente all'ONU, dal fatto che «franchi tiratori» hanno sparato da certe ville di Elisabethville sul quartier generale dell'ONU. Codesti franchi tiratori erano gendarmi del Katanga e alcuni belgi del posto. Poichè il fuoco non smetteva, le forze dell'ONU sono state costrette a rispondere: ed è nata la lotta sanguinosa che sta svolgendosi ora. Kennedy, arrivato a New York nella mattinata per partecipare a una riunione sportiva e a un incontro di industriali, è informato momento per momento dell'evoluzione dei fatti del Katanga.

Lo stesso Stevenson gli ha fatto un rapporto sulla situazione congolese. Stevenson resterà alle Nazioni Unite dove egli «svolge un lavoro vitale per la causa della pace e di alta importanza per gli Stati Uniti», come ha detto, appunto, oggi Kennedy commentando la decisione di Stevenson di restare alle Nazioni Unite invece di ritentare la vita politica interna americana, candidandosi come Governatore dell'Illinois.

Questa candidatura era stata proposta a Stevenson dal Sindaco di Chicago, ma Kennedy ha dissuaso il suo ex concorrente alle elezioni presidenziali dall'accettarla.

Il Presidente americano partirà fra dieci giorni per il Venezuela e la Colombia che egli visiterà con la First Lady. E' il primo viaggio ufficiale di Kennedy nell'America Latina. Egli ha fatto sapere che intende visitare nel futuro altri paesi dell'emisfero. «Il proposito della visita di Kennedy — dice un comunicato della Casa Bianca — è quello di gettare una luce drammatica sullo sforzo collettivo compiuto dagli Stati Uniti e dalle Repubbliche dell'America Latina per accelerare gli sviluppi economici e sociali dell'emisfero occidentale».

Sarà al ritorno dal viaggio in Venezuela e in Colombia che Kennedy andrà alle Bermude per parlare con Macmillan.

Stasera il Dipartimento di Stato pubblica una dichiarazione in cui «Gli Stati Uniti, in una dichiarazione diramata dal Dipartimento di Stato, dichiarano il loro appoggio alla decisione dell'ONU di adottare qualsiasi azione si renda necessaria per ristabilire la libertà di movimento a Elisabethville.

Il documento appoggia inoltre il punto di vista dell'ONU secondo cui sono le truppe del Presidente del Katanga Tschombe a portare la responsabilità delle recenti violenze giunte sino allo spargimento di sangue nella provincia del Katanga, e del tentativo di impedire alle forze dell'ONU di muoversi liberamente a Elisabethville. La dichiarazione afferma inoltre che il personale dell'ONU è rimasto vittima di attacchi non provocati».

Stelio Tomei

La situazione

Nel Katanga si combatte duramente tra le truppe dell'ONU e quelle del Governo locale. I combattimenti sono in corso nella capitale dello Stato secessionista, a Elisabethville. Le notizie sono frammentarie ma si sa che ci sono morti e feriti. Tschombe ha accusato le Nazioni Unite di aver aggredito con un pretesto le forze katanghesi; il Comando dell'ONU smentisce vigorosamente questa accusa e rilancia sul Katanga la responsabilità della rottura. Il Segretario U Thant ha telegrafato al suo delegato nel Congo, Linner, dandogli carta bianca. Le truppe indiane del Corpo dei «caschi blu» hanno per ora il sopravvento.

I sovietici hanno reagito alla decisione americana di effettuare alcuni esperimenti nucleari sotterranei, dichiarando di riprendere la libertà d'azione. La dichiarazione è stata fatta dal loro delegato alla conferenza di Ginevra, Tsarapkin. I russi pretendevano che dopo i loro recenti esperimenti nucleari, gli occidentali si impegnassero ad una tregua. Ma ancora una volta avevano rifiutato praticamente di concordare un qualsiasi controllo internazionale. Gli occidentali non potevano accettare un orientamento del genere.

Questo problema come quello di Berlino e tutti gli altri che sono sul tappeto attualmente, saranno al centro dei colloqui fra Kennedy e Macmillan che si incontreranno alle Bermude per elaborare le direttive da seguire nel negoziato con l'URSS.

Il colloquio sarà a due, ma Kennedy e Macmillan dovranno tener conto degli orientamenti di Adenauer e De Gaulle che continuano a richiedere una maggiore rigidità davanti alla presa di posizione di Kruscev, da loro accusato di aver creato a Berlino una «crisi artificiale».

Nella politica mondiale c'è un altro punto delicato: il settore asiatico. Non solo per il Laos o per il Vietnam, ma soprattutto per il contrasto tra India e Cina per le frontiere. Nehru ha reso noto infatti che Pechino ha minacciato di mandare truppe nella zona della frontiera nota col nome di «linea Mac Mahon» tracciata nel 1914 e che è contestata. Gli indiani sostengono che il territorio suddetto appartiene a loro, come del resto è sempre stato negli ultimi anni. I cinesi invece minacciano di attaccare le truppe indiane che si trovano in quel territorio.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce per prendere in esame la questione degli statali che richiedono un assegno integrativo.

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA SINDACATI E RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

OGGI AI MINISTRI LA DECISIONE SULL'ASSEGNO INTEGRATIVO AGLI STATALI

Diecimila lire al mese di aumento? - Un colloquio tra Fanfani e Segni sull'«apertura» - Polemica tra i repubblicani sul congresso di Ravenna

Roma, 5

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio, e in preparazione della riunione, Fanfani ha avuto un colloquio con Segni. [illegible]

Il censimento stasera a «Tribuna politica»

Roma, 5

Domani, mercoledì, alle ore 21.10 la RAI-TV trasmetterà per tribuna politica un dibattito a cinque sul tema: «Quale è il volto dell'Italia? Anticipazioni e commenti sul censimento». Partecipieranno al dibattito Bardanzellu (PDIUM), Camangi (PRI), Tremelloni (PSDI), Tripodi (MSI) e il prof. De Meo.

Peschereccio catturato da vedette jugoslave

Fano, 5

Vedette jugoslave hanno catturato al largo della costa italiana, nei pressi dell'isola di Sansego, il motopeschereccio «Solano» della base di Fano, facendolo dirottare per Lussino. Il natante che stazza 30 tonnellate ed è dotato di un apparato motore da 110 cavalli.

FANFANI AL RITO in memoria di Diaz

Roma, 5

Fanfani è intervenuto stamane alla basilica di Santa Maria degli Angeli alla cerimonia svoltasi in occasione dell'anniversario del centenario della nascita di Armando Diaz. Alla celebrazione sono intervenuti anche il vice Presidente del Senato sen. Zelioli-Lanzini, il Presidente della Camera on. Leone, il Ministro della Difesa Andreotti, il Sottosegretario alla Difesa Pugliesi, i capi di S.M. della Difesa gen. Rossi, dell'Esercito gen. Gualano, dell'Aeronautica gen. Remondino, i tre segretari generali dell'Esercito Aloja, della Marina Bigliardi e dell'Aeronautica Porru Locci, il comandante della regione militare centrale Checchia. Erano inoltre presenti i figlio del gen. Diaz, Marcello, con la consorte, il nipote Armando e la figlia Anna, altre personalità e alti ufficiali delle tre Armi. L'ordinario militare mons. Pintonello, dopo aver officiato la Messa, ha benedetto la tomba di Armando Diaz.

Terminata la cerimonia religiosa, Fanfani, Leone e Andreotti si sono recati a salutare i familiari del «Duca della Vittoria» e hanno sostato poi in raccoglimento dinanzi alla tomba nel braccio destro del tempio.

L'ELICOTTERO HA POTUTO ATTERRARE SUL MONTE PALA

Recuperate le salme dei quattro americani

Il «Dakota» è precipitato durante un volo d'addestramento

Udine, 5

Sono state recuperate le quattro salme degli aviatori statunitensi precipitati come noto domenica sera con un bimotore da trasporto «C-47 Dakota» sulla vetta del Monte Pala, non lungi da Clauzetto, venti minuti dopo il decollo dall'aerobase di Aviano. Le prime due erano state recuperate ieri verso le 19 ed erano state trasportate a valle a spalla; le altre due sono state recuperate oggi alle 10.30 dall'elicottero che ha potuto finalmente atterrare su uno spiazzo erboso, essendo migliorate le condizioni atmosferiche.

Trasportati all' aerobase di Aviano, i resti degli sfortunati aviatori statunitensi, sono stati inviati in Germania con un aereo da trasporto, alla base di Rhein Main. Il comando di Aviano ha reso noto anche i nomi dei quattro caduti: capitano James R. Boone, da Waynesville, Nord Carolina, ammogliato; capitano Travis N. Daniels da Grass Valley, California, ammogliato; capitano Joe G. Remaklus da Oakland, California, ammogliato; sergente maggiore Kenneth M. Jackson da Enterprise, West Virginia, ammogliato. Sul luogo del sinistro si trovano ancora ufficiali e tecnici dell'USAF che stanno esaminando i resti dell'aereo per accertare le cause della disgrazia. Si è appreso che l'aereo non era diretto in Germania, ma compiva un volo di addestramento sull'alto Friuli.

Metodo e ispirazione del superfortunato

Torino, 5

Aurelio Lesca, il gerente della ricevitoria n. 1194 del Totocalcio, in galleria San Federico, dove Pier Giovanni Vallauri fa le sue giocate, ha dichiarato che non è vero che il chimico torinese giochi somme molto elevate.

Il signor Lesca ha anzi precisato che le giocate del Vallauri presso la sua ricevitoria si limitano ogni settimana a 19 mila lire per un sistema di 380 colonnine, pre-compilato dal Lesca, al quale il Vallauri apporta alcune modifiche.

Il gerente della ricevitoria — il quale ha messo a punto un nuovo tipo di «sistema», fondato sulla «correzione degli errori» — ha detto che Pier Giovanni Vallauri deve le sue clamorose vincite a fortunate ispirazioni in base alle quali egli rettifica proprio quei risultati considerati «fissi».

Il signor Lesca ha portato come esempio il caso dell'incontro Mantova-Bologna di alcune settimane or sono: nel suo sistema egli aveva pronosticato un successo del Mantova e aveva scritto «1» sulla schedina. Vallauri adottò il sistema, cambiando però l'«1» con un «2» fisso; e infatti vinse il Bologna.

Il gerente della ricevitoria ha poi dichiarato che la prima volta che il Vallauri si presentò, tre mesi fa, per giocare presso di lui, manifestò subito la sua fortuna «pescando», in un blocchetto di 400 sistemini pre-compilati dal Lesca e messi a disposizione dei clienti, una sola schedina da 1200 lire, con la quale azzeccò un «13» che gli fruttò 3.712.000 lire. Il signor Lesca ha aggiunto che il «superfortunato» gioca prevalentemente di venerdì e, quando possibile, il giorno 17 del mese.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo i ribassi dei giorni scorsi si è verificata stamane una ripresa che ha interessato tutti i settori del listino, ma soprattutto i valori pilota. Sono stati i bassi prezzi dell'apertura a favorire le ricoperture che sono continuate fino al listino, anche se le chiusure non raccolgono i massimi della mattina. In buona ripresa gli assicurativi, a eccezione delle Milano privilegiate. Ancora incerte Rinascente, Lanerossi e gli elettrici. Nel dopoborsa in buon denaro Viscosa, Ras e Generali. Nei valori di Stato, sostenuta la Rendita 5%. Irregolari i Buoni del Tesoro e attivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 39 milioni; obbligazioni 442.500.000; azioni 934.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,60 (106,90), 3,50% 100,75 (—); Red. 3,50% 100,15 (100), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 87,40 (87,75), 5% 102,20 (102,30); Rif. F. 5% 100,10 (100,15); Trieste 5% 99,975 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,30), 1-1-'62 101,40 (101,50), 1-1-'63 101,95 (101,85), 1-4-'64 102,40 (102,60), 1-4-'65 102,80 (102,825), 1-4-'66 102,90 (103), 1-1-'68 102,95 (102,85), 1-4-'69 103,325 (103,30), 1-1-'70 103,75 (103,65).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 114.800 (114.950), Gim 9070 (9199), Centrale 19.400 (19.398), Invest 4890 (4910), Bastogi 3990 (3980), Sviluppo 3940 (3980), Finmare 652 (655), Finelettrica 1606 (1600), Finsider 1611 (1599), Breda 8750 (8650), Pirelli & C. 10.050 (10.010), Sifir 2100 (2130), Stet 4300 (4310), Italpi 6701 (6620), Generali 149.800 (148.400), Ras 62.400 (61.000), Incendio 20.500 (20.400), Assicuratrice 88.600 (89.200), An. Assic. 20.350 (20.150), An. Assic. priv. 16.950 (16.600), Ass. Milano 63.100 (63.000), Ass. Milano priv. 53.000 (55.000).

Trasporti: Nord Mil. 2850 (2950), Mittel 5200 (5150), Veneta 2840 (—), Ausiliare 4155 (4115).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.800 (36.990 ex), Val Ticino 76 (76,75), Olcese 2220 (2178), De Angeli 6720 (6700), Cucirini 15.010 (14.950), Linificio 1365 (1350), Rossari 38.500 (37.500), Rotondi 59.250 (—), Tosi 5780 (—), Coton. Mer. 875 (861), Unione M. 112.200 (—), Gavardo 5160 (—), Lanerossi 5183 (5200), Tilane 392 (390), Fisac 705 (—), Cascami 10.150 (10.500), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.325 (11.690), Snia Viscosa 7620 (7550), Snia priv. 6560 (6570), Pacchetti 2000 (2050), Scotti 333 (324), Marzotto 3300 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva-Viola 2573 (2611), Italsider 1925 (1920), Magona 1762 (1768), Metallurg. 8790 (8510), Amiata 5902 (6100), Montecatini 3951 (3930), Monteponi 1635 (1580), Dalmine 3531 (3543), Siele 6926 (6950), Broggi-Izar 2500 (—), Falck 13.625 (13.550), Trafilerie 3550 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 720 (731), Fiat 2920 (2901), Fiat priv. 2305 (2320), Nebiolo 1270 (1280), Fr. Tosi 1390 (1405), Westingh. 1500 (1502), Olivetti 11.098 (11.000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1771 (1777), Cieli 3950 (3875), Dinamo 3168 (3180), Edison 5840 (5795), Edisonvolta 2745 (2750), Bresciana 3085 (3205), Campania 2065 (2050), Caffaro 699 (699,50), Valdarno 3550 (3570), Sarda 6350 (6420), Emiliana 3099 (3100), Seso 2895 (2911), Appenn. C. 3610 (—), Pugliese 1755 (1760), Subalpina 3483 (3490), Sip 1660 (1687), Vizzola 4160 (4305), Sme 1445 (—), Orobia 2910 (2988), Romana 3438 (3450), Terni 875 (868), Unes 778 (785), Marelli 1145 (1135), Magneti 2224 (2245), Tecnomasio 4700 (4710), Teti 3510 (3520), Alto Veneto 2550 (—), Calabrie 1800 (1830), Lucana 2500 (2540).

Alimentari: Distillati 4785 (4760), Eridania 3810 (—), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3200 (3160), Motta 39.100 (38.725), Romana Zuccheri 405 (399).

Chimici: Anic 4180 (4190), Saffa 13.395 (13.350), Italgas 2301 (2322), Liquigas 322,50 (323), Napol. Gas 1140 (1137), Pibigas 180 (179), Larderello 4950 (4980), Mira Lanza 51.900 (52.000), Ossigeno 4490 (4450), Rumianca 2815 (2829), Sarom 1885 (1880), Carlo Erba 19.901 (19.925), Brioschi 11.500 (11.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7750 (7610), Iniziativa 7300 (7050), Sagi 3015 (3080), Beni Stabili 7330 (7325), Gen. Imm. 1340 (1330), Milano C. 51.500 (—), Silos 7750 (—), Bon. Ferr. 865 (845), Risanamento N. 8150 (8115).

Diversi: Baroni 260 (261,50), Binda 66.500 (67.000), Burgo 36.600 (36.280), Ginori 1486 (1490), Ciga 8550 (8600), Italcementi 27.875 (27.790), Cementir 8740 (8710), Cer. Pozzi 1475 (1500), Eternit 7500 (7430), Rejna A. 2060 (—), Smeriglio 520 (529), Linoleum 6540 (—), Pirelli S.p.A. 9800 (9810), Ter. Acqui 36.100 (—), Rinascente ord. 898 (900,25), Rinascente priv. 783 (780), C. Acqua 845 (946), De Ferrari 1800 (—), Elettrocar. 290.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 596,45; franco svizzero libero 143,765; sterlina 1745,55; franco francese 126,505; marco Germania occ. 155,0475; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,72; corona danese 90,26, svedese 120,13, norvegese 87,20; scellino austriaco 24,0375; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,65; sterlina 1743; franco belga 12,45; franco francese 124,80; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,90, svedese 119,80, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,59, taglio piccolo 0,59; lira egiziana 1025.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 710-720; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Mercato debole con qualche accenno di ripresa: migliori le Ras, Snia, Catini, Viscosa priv. e immobiliari; ancora negative le Assicuratrice. Deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 60 Generali e 50 Ras.

Generali 149.500 (—), Ras 62.500 (61.500), Gerolimich 8550 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo nuvoloso con addensamenti e piogge. Al Sud e sulla Sicilia cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura inizialmente in aumento, tenderà successivamente a diminuire a cominciare dal Nord. Venti moderati da Sud-Ovest. Mari mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 2, 9; Verona 9, 12; Trieste 12, 13; Venezia 9, 12; Milano 9, 10; Torino 5, 11; Genova 15, 16; Bologna 8, 10; Firenze 10, 14; Pisa 10, 16; Ancona 10, 18; Perugia 9, 13; Pescara 5, 16; L'Aquila 5, 15; Roma 9, 19; Campobasso 7, 15; Bari 8, 18; Napoli 9, 17; Potenza 7, 13; Reggio Calabria 10, 20; Messina 15, 19; Palermo 13, 20; Catania 8, 23; Alghero 15, 17; Cagliari 9, 19.

LA CAMERA HA APPROVATO LA LEGGE IN FAVORE DELL'ERARIO

AUMENTO PER 61 MILIARDI DI ALCUNE IMPOSTE COMUNALI

Sollecitata la discussione sui tragici fatti avvenuti nel Congo - Chiesta la proroga dei fitti per negozi ed esercizi pubblici

Roma, 5

La Camera ha approvato la legge sull'aumento dell'addizionale ECA a favore dell'Erario. Quest'ultimo si è così assicurato un maggiore gettito di circa 61 miliardi di lire, parte dei quali servirà per gli aumenti degli stipendi ai magistrati. L'iter del provvedimento sarà completato domani, con la votazione globale a scrutinio segreto dei quattro articoli del disegno di legge.

La legge approvata dalla Camera provoca un aumento di tutte le imposte, ad eccezione di quelle sul reddito dominicale dei terreni, sul reddito agrario e sulla ricchezza mobile a carico dei prestatori di lavoro subordinato (C2). L'addizionale ECA è stata raddoppiata dal 5 al 10 per cento ed estesa anche all'imposta per società. L'effetto di questo aumento è retroattivo, esattamente al 1.o gennaio di quest'anno. Per le imposte di registro, di successione e ipotecarie sul valore globale netto dell'asse ereditario l'effetto dell'aumento dell'addizionale ECA va a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della legge sulla «Gazzetta Ufficiale». L'effetto va invece a decorrere dal 1.o gennaio del 1962 per l'imposta sul reddito dei fabbricati.

Per quanto riguarda la consistenza dell'aumento dell'addizionale ECA bisogna aggiungere che la legge prevede una eccezione per l'imposta sul valore globale dell'asse ereditario. In questo caso, infatti, anzichè passare al 10 per cento, l'addizionale passa al 6, aumentando quindi dell'1 per cento soltanto, anzichè del 5. Dal 1.o gennaio di quest'anno sarà effettuata con ruoli speciali, in rate bimestrali uguali.

Prima del voto hanno parlato il relatore di maggioranza on. Valsecchi e il Ministro delle Finanze Trabucchi. Il primo ha ribadito le finalità perseguite dalla legge e l'urgenza di assicurare i fondi agli aumenti degli stipendi ai magistrati, che attendono di essere deliberati dalla commissione giustizia della Camera proprio per la mancanza di copertura della spesa.

Il Ministro delle Finanze Trabucchi dal canto suo ha ammesso che sarebbe auspicabile potere all'inizio di ogni anno stabilire un piano preciso e immutabile di imposizione fiscale: in questo modo si potrebbe dare un'impostazione più organica della politica tributaria e il contribuente avrebbe il vantaggio di sapere in partenza quali oneri dovrà sopportare; ma questo per ora non è possibile e quindi la frammentarietà dei provvedimenti fiscali è inevitabile perchè si devono coprire spese di carattere sociale che si presentano d'urgenza. Il Ministro ha anche detto che la nuova legge ha carattere di proporzionalità e progressività. A chi aveva fatto presente nella discussione che il Governo aveva voluto «mietere in un campo tradizionalmente riservato alla finanza locale» Trabucchi ha risposto che «trattandosi di far fronte a necessità di carattere generale, non può avere rilevanza il sistema escogitato per l'imposizione, sempre che questa risponda alla condizione di una equa distribuzione».

La Camera ha approvato in seguito la legge sull'attribuzione ai Comuni delle aree destinate all'edilizia popolare. Sarà esaminata in una delle prossime sedute la legge sull'imposizione di una tassa per il plusvalore delle aree fabbricabili.

Le sinistre, cui si sono associati i repubblicani, hanno chiesto poi ché fosse inserito nell'ordine del giorno dei lavori l'argomento delle regioni, la cui attuazione è ritenuta indispensabile per la salvaguardia delle autonomie locali. Il rappresentante del Governo ha chiarito che per ora la Camera non potrà occuparsi di questo argomento e che invece sarà distribuita ai parlamentari la relazione della commissione presieduta da Tupini, la quale, come è noto, ha esaurito da tempo l'esame della questione esprimendo parere favorevole.

ROBERTI, del Movimento sociale, ha sollecitato la discussione della mozione del suo gruppo sui tragici fatti del Congo, ricordando che il dibattito era stato rinviato precedentemente in attesa del ritorno del Ministro Andreotti da Leopoldville. CODACCI PISANELLI ha rilevato che il Governo ascolterà domani la relazione di Andreotti e provvederà sicuramente a fissare la data del dibattito della mozione missina a Montecitorio.

Il Presidente dell'Assemblea ha quindi informato l'Assemblea dell'avvenuta presentazione di una proposta di legge Origlia e Riccio (dc) sulla «proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso da abitazione». La proposta di legge è stata accompagnata da una richiesta di esame d'urgenza e, secondo quanto si prevede, il provvedimento verrà discusso, in sede legislativa, dalla Commissione Giustizia della Camera dei deputati giovedì.

Un'altra legge esaminata oggi ma non approvata ancora dai deputati è quella che stanzia 127 miliardi e mezzo da spendere in cinque anni per l'attuazione del piano nazionale di sistemazione dei fiumi. Il piano è stato impostato nel 1952 e la spesa prevista è di 1550 miliardi in trent'anni. Fino all'ottobre dell'anno scorso sono stati stanziati 352 miliardi; con i 127 miliardi e mezzo dell'attuale legge si farà un altro passo avanti.

Il Senato, dopo aver approvato la legge per i senatori di Trieste, si è occupato della legge che aumenta dall'1,50 per cento al 2,80 per cento il contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori per il finanziamento dell'assistenza malattia ai pensionati. La ragione dell'aumento sta nell'accresciuto numero di assistiti e nel miglioramento delle prestazioni. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sullo ha spiegato le ragioni per cui la nuova legge deve considerarsi buona così com'è. Ha detto di concordare sulla necessità che lo Stato faccia ulteriori sforzi, ma ritiene che questi sforzi debbano essere indirizzati soprattutto a soddisfare l'esigenza di assicurare l'assistenza ospedaliera a tutti gli italiani. Ha anche preannunziato un disegno di legge per l'estensione dell'assistenza sanitaria ai lavoratori dell'agricoltura in accoglimento delle conclusioni della conferenza agricola nazionale. Questa legge sarà votata domani.

Scoperta a Genova una «casa squillo»

Genova, 5

Una «casa squillo», frequentata da ragazze minorenni, è stata scoperta in un elegante edificio di via Zara, nei pressi di corso Italia. La sorpresa, avvenuta in seguito ad un predisposto programma di moralizzazione di certi ambienti cittadini, voluto dal Questore, è stata effettuata dopo che un agente era riuscito ad entrare nella casa facendosi passare per «cliente». Nella abitazione di Angela Marisa Rosacuta, di 27 anni, sono state trovate numerose ragazze dai 14 ai 18 anni in compagnia di maturi signori. La Rosacuta è stata arrestata.

IL CASO BRAGADIN E' UN ROMPICAPO PER LA POLIZIA

Perdura il mistero sulla morte della contessa

Rivelati i nomi dei due fermati, una donna e un uomo

Sanremo, 5

Ancora fitto è il mistero che circonda la morte della contessa Bragadin. Nessuna indiscrezione trapela da parte degli inquirenti. Le indagini continuano intense e difficili per il numero delle persone interrogate (almeno una cinquantina); per le persone frequentate dalla ex ballerina russa (dalle prostitute e loro protettori, ai più assidui clienti dei caffè di basso ordine); per il movente e il tipo di delitto che, a quel che si sa, non sono finora chiaramente delineabili. Poco prima di mezzogiorno, la polizia ha reso noto i nomi dei due fermati: Ivana Giudici di 28 anni e Giulio Cicognini di 24. Fra i due e la Bragadin è stata accertata l'esistenza di forti motivi di contrasto. Il Cicognini ha vissuto in Francia e a Ventimiglia, prima di trasferirsi a Sanremo. I fermati respingono ogni addebito. L'ipotesi della rapina è stata pressochè scartata, essendo a tutti noto che la Bragadin versava in condizioni finanziarie veramente difficili.

Il fermo dei due indiziati potrà essere mantenuto fino a venerdì. Nel frattempo la polizia sta conducendo una particolare indagine: giungere alla identificazione del conducente di un'auto, che la notte del delitto si sarebbe fermata dinanzi al portone di via Arnaldo da Brescia. Una cassetta di sicurezza, intestata alla contessa Bragadin e depositata presso la Cassa di Risparmio di Sanremo, è stata aperta nel pomeriggio alla presenza del sostituto Procuratore e del commissario di P. S.. La cassetta è stata trovata completamente vuota. Gli accertamenti eseguiti presso l'istituto bancario hanno accertato che la nobildonna aveva noleggiato la cassetta nel 1960 rinnovandola anche per il 1961. Perchè, si domandano ora gli inquirenti, la anziana signora ritenne necessario avere soltanto lo scorso anno una cassetta di sicurezza? Ha ritirato qualche documento o valori in essa custoditi, per sottrarre i quali qualcuno la avrebbe uccisa?

Il tassista che più volte ha trasportato in via Arnaldo da Brescia occasionali «amici» della Bragadin è stato rintracciato ed interrogato a lungo dal commissario di P. S. Soltanto domani si potrà sapere se egli ha fornito agli inquirenti utili indicazioni.

La Giudici e il Cicognini abitavano nello stesso edificio in via Arnaldo da Brescia in un alloggetto assai modesto, da 15 mila lire al mese, ed erano molto noti in certi caffè di Sanremo, ma da tre giorni nessuno li aveva più visti. Poichè è risaputo ormai, che quasi ogni sera la Bragadin si accompagnava con qualcuno, e poichè la sera del 23 la ex ballerina non è stata vista da nessuno appare probabile che siano stati i due coinquilini a farle compagnia quella sera. Risulta che più volte i tre avrebbero avuto discussioni per questioni di gioco, ma le dispute sarebbe avvenute nei caffè e non nei casinò di Sanremo o di Montecarlo.

Diminuiti in agosto i risparmi postali

Roma, 5

I depositi a risparmio presso la amministrazione postale — secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia nel suo bollettino — sono aumentati del 13.2 per cento nel periodo 31 agosto 1960 - 31 agosto 1961, ma sono diminuiti del 4.8 per cento nell'agosto scorso rispetto al precedente mese di luglio. La diminuzione è stata di 131.531 milioni di lire, essendo passato il totale dei depositi da 2.732.966 milioni di lire a 2.601.435 milioni. La contrazione è stata determinata dalla diminuzione di 147.749 milioni dei conti correnti postali passati da 583.811 milioni a 436.062 milioni di lire; mentre i depositi in libretti a risparmio e in buoni fruttiferi sono aumentati di 16.218 milioni di lire, essendo passati da 2.149.155 milioni a 2.165.373 milioni.

L'aumento verificatosi nel periodo 31 agosto 1960 - 31 agosto 1961 è stato, invece, determinato dall'incremento dei depositi in libretti e in buoni fruttiferi, che è stato di 219.796 milioni, mentre l'incremento dei conti correnti è stato solamente di 83.890 milioni.

VIGORELLI PRESIDENTE della Metro milanese

Milano, 5

L'on. Ezio Vigorelli (PSI) è stato eletto all'unanimità presidente della Società metropolitana milanese. La Giunta comunale ha poi proceduto alla nomina di cinque membri del consiglio di amministrazione che sono: dott. Mentore Storchi (PSDI), ing. prof. Piero Locatelli (DC), avv. Alessandro Frigerio (DC), dott. Luigi Pecoraro (PSI), avv. Enrico Sbisà (PSI). Gli altri cinque membri del consiglio di amministrazione verranno nominati dall'assemblea degli azionisti della società nella seduta stabilita per il 19 dicembre prossimo.

Costituita a Milano una nuova banca

Milano, 5

E' stata costituita oggi a Milano, con rogito notarile, la «Banca per finanziamenti a medio termine» con un capitale iniziale di un miliardo e mezzo di lire. Il controllo del nuovo istituto bancario, la cui costituzione è stata già approvata dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, è affidato alle tre banche private italiane, promotrici su base paritetica, e cioè alla Banca d'America e d'Italia, alla Banca Nazionale dell'Agricoltura e al Banco Ambrosiano. Nell'atto costitutivo è stata delegata al consiglio di amministrazione la delibera di aumento del capitale fino a tre miliardi di lire.

IL PROCESSO A MILANO PER L'OMICIDIO DELL'OREFICE SORDI

Condanne per 79 anni ai quattro principali imputati

Milano, 5

Si è avuta oggi la sentenza del processo per la uccisione dell'orefice Luigi Sordi, avvenuta a scopo di rapina. La Corte d'Assise, dopo oltre otto ore di camera di consiglio, ha condannato i principali imputati: Vittorio Andreis a 28 anni e 2 mesi e 10 giorni di reclusione; Vittorio Hemich a 18 anni e 2 mesi; Bruno Mantegazza a 13 anni e 9 mesi; Emilio Guarda a 18 anni e 9 mesi.

Vittorio Andreis è stato riconosciuto responsabile di omicidio aggravato, rapina aggravata e continuata, in parte consumata e in parte tentata; Vittorio Hemich, di omicidio aggravato e tentata rapina; Bruno Mantegazza, di omicidio aggravato, rapina continuata aggravata e furto aggravato; Emilio Guarda di omicidio aggravato tentata rapina e detenzione abusiva di munizioni. All'Andreis e al Mantegazza la Corte ha concesso le attenuanti della minore età all'epoca del fatto. Per gli imputati minori, la Corte ha pronunciato le seguenti condanne: Giorgio Gargantini, 2 anni di reclusione; Silvio Maino, 2 anni; Carlo Colombo, un anno e 4 mesi. Per Mario Tagliani, Luigi Gatti e Claudio Peraboni la Corte ha dichiarato non doversi procedere per perdono giudiziale data la loro minore età.

Alla lettura della sentenza, tutti gli imputati sono rimasti impassibili. Soltanto il Guarda, che riteneva di poter essere condannato per minima partecipazione al fatto e cioè unicamente per avere fornito le munizioni, si è accasciato sulla panca, piangendo ed esclamando: «E' una ingiustizia. Sono innocente. Avete condannato un padre di nove figli».

Anche sua moglie è scoppiata in singhiozzi. La donna è stata accompagnata fuori dell'aula.

Cade da un aereo un pezzo di antenna

Roma, 5

Un grosso oggetto è precipitato da un aereo in volo sfondando il tetto della mensa dei fantini della «Vecchia scuderia» alle Capannelle. Si tratta di un contrappeso di antenna. In quel momento, verso le 10.30, si trovavano nel locale il gestore Adriano Lemmi, con la moglie Ernesta e la madre di questa, Irma Martinello di 74 anni. Il contrappeso di metallo, poco più grande di un uovo, di cui anche ricorda la forma, è andato a colpire un marmo su cui erano alcune bottiglie che sono andate in frantumi.

Il Lemmi e le due donne, spaventatissimi, sono corsi all'aperto chiedendo aiuto. I tre avevano creduto si trattasse addirittura, di una bomba e si sono rassicurati soltanto quando il contrappeso è stato identificato. L'oggetto è stato messo a disposizione dei tecnici per gli esami del caso e per stabilire come si è verificato l'accaduto. I danni ammontano soltanto ad alcune migliaia di lire, ma avrebbero potuto essere più gravi se, anzichè precipitare verso le 10.30, il contrappeso fosse caduto verso mezzogiorno, quando la mensa è piena di fantini.

SI SPACCIAVA PER NIPOTE DI UN GRANDE CLINICO

Un «topo» di ospedali caduto in trappola a Napoli

Era specializzato nel ripulire le giacche dei medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 5

La presenza di numerosi medici, fra cui alcune celebrità del mondo sanitario napoletano, negli uffici della Squadra mobile poteva far supporre mille cose nel tardo pomeriggio di ieri: per esempio qualche singolare congresso di medicina «poliziesca» o qualche superperizia riguardante un pezzo grosso della malavita. Niente di tutto questo invece. Tanti rispettabilissimi professori e dottori erano stati distolti dalle loro occupazioni e convocati in Questura unicamente per procedere alla identificazione ed alla ufficiale incriminazione di un giovanotto diciannovenne, che nei giorni scorsi aveva consumato un imprecisabile numero di furti (nemmeno lui riesce a ricordarli tutti) appunto ai danni di medici, chirurghi ed assistenti universitari. Benchè tanto giovane e, tutto sommato, senza una forte esperienza in materia di furti (la polizia ha tuttavia scoperto trattarsi d'un ex ragazzo discolo), Italo Lampitelli nella circostanza aveva rivelato doti davvero non comuni di astuzia e di destrezza.

Erano alcune settimane che nelle giacche dei sanitari, negli ospedali, nelle cliniche e negli istituti professionali, sparivano danaro, oggetti d'oro e quanto altro d'un certo valore vi fosse contenuto. Le spiacevoli sorprese dei colpiti dall'inafferrabile ladro anzi finirono col moltiplicarsi al punto che si cominciò a sospettare che più d'una sola persona fosse in azione. Le denunzie piovvero dunque copiose in Questura.

Ma le indagini pur attivissime, non giungevano ad alcun risultato. Sembravano anzi destinate addirittura al fallimento. Però il dott. Testa, che ne aveva assunto la direzione non è uomo da arrendersi facilmente. E, dai e dai, alla fine il solerte funzionario di polizia fu certo di avere in mano la «chiave» del misterioso caso. Fu quando, interrogando custodi, infermieri e sorveglianti dei vari istituti ed ospedali in cui il ladro si era fatto vivo, apprese che un giovane non privo di una certa ricercatezza nel vestire si era presentato ora come un semplice studente di medicina ora addirittura come nipote dell'illustre prof. Gastone Lambertini, direttore di anatomia ed era riuscito così a varcare indisturbato le soglie degli ospedali e delle case di cura.

Il prof. Lambertini cascò dalle nuvole quando gli fu detto che codesto suo nipote si era fatto così assiduo visitatore degli istituti clinici. E smentì nel modo più assoluto di avere un nipote tanto «tifoso» di cose mediche. Non v'era dunque che attendere al varco l'intraprendente giovanotto, del quale le persone che lo avevano visto fornirono una sia pur sommaria descrizione dei tratti somatici. E così ieri nella zona di Forcella una pattuglia di agenti si trovò viso a viso con un giovanotto i cui connotati corrispondevano alla perfezione a quelli dello pseudo-nipote del prof. Lambertini. Egli fu invitato in Questura e quindi sottoposto a interrogatorio. Negò naturalmente. Ma più tardi alcuni custodi lo riconoscevano senza esitazione. E poi via via gli stessi derubati gli contestarono le circostanze in cui egli aveva agito, tanto che fu costretto a confessare.

C. M.

Dall' Italia al Congo

Continuano a partire medicinali e viveri

Pisa, 5

Dall'aeroporto San Giusto di Pisa continuano a partire, secondo gli ordini diramati dalle competenti autorità al Comando della 46.a Aerobrigata i cui reparti prestano servizio per l'ONU, i «C. 119» diretti alla base di Leopoldville, nel Congo. La continuità dei voli degli aerei da trasporto assicura rifornimenti di medicinali e di viveri alle popolazioni congolesi ed i collegamenti fra l'Italia e quella zona dell'Africa.

Scarse sono le notizie sull'attuale grave situazione nella zona, ed in particolare in quella dove avvenne l'eccidio dei 13 aviatori italiani. Le informazioni che da Elisabethville giungono a Leopoldville, attraverso i residenti che effettuano viaggi fra le due località o attraverso i collegamenti fra le due città congolesi, sono molto frammentarie e rispecchiano una situazione confusa e molto caotica che ha messo in stato di allarme gli europei di quelle zone africane.

Fra l'aeroporto di San Giusto di Pisa e la base ONU di Leopoldville è sempre mantenuto in efficienza un «ponte radio». Il collegamento radio funziona regolarmente e, secondo quanto si apprende stanotte, la situazione nel Katanga è controllata minuto per minuto. Dalla base di Leopoldville si può infatti entrare in contatto con tutto il territorio congolese. Notizie giunte oggi in Italia, con questi collegamenti radio, dicono che nella base italiana di Leopoldville la vita trascorre tranquilla e che i voli di rifornimento si svolgono regolarmente. D'altra parte le autorità militari, sempre vigili, hanno preso le opportune misure per tutelare l'incolumità degli equipaggi, dei materiali e dei «C. 119» che consentono all'ONU di inviare dall'Italia al Congo rifornimenti per quelle popolazioni.

La fuga da Abbiategrasso

Catturati a Pietra Ligure due dei quattro evasi

Savona, 5

Bruno Lenzi e Giorgio Merin, due dei quattro detenuti evasi dal carcere di Abbiategrasso nella tarda serata di ieri, sono stati catturati a Pietra Ligure mentre tentavano di rubare un'auto in sosta. Alcuni passanti, insospettiti dal fatto che quattro individui discesi da un'auto, cercassero di ripartire con un'altra vettura, hanno avvertito i carabinieri.

Un cuore arido

PERCHE' è arido il cuore di Anna, la protagonista dell'ultimo romanzo di Carlo Cassola? «Tu... è vero quello che dicono, che non senti niente. Tu non hai cuore, ecco. Tu... ti diverti a farmi soffrire». A sentire Enrico, il corteggiatore, l'aridità di Anna discende da cattiva volontà: perchè non prova? «Se cominciassimo a stare insieme, forse anche tu finiresti col sentire un po' di simpatia per me». Ma Anna, parlando con le amiche, e esplicita: «Io non ci credo a questa storia dell'amore». Perchè non ha ancora provato, ribatte Lina. Ma è vero che in questa ragazza di diciott'anni, bruna, capelli corti con la frangetta, occhi verdi e voce rauca, c'è un rifiuto di confidenza, d'abbandono, c'è qualcosa che non si scioglie. Fa la sarta, con la sorella, ospiti ambedue di una zia che le ha raccolte orfane, in una casuccia di Marina di Cecina; ma non ha slanci nè curiosità («che gliene importava di vedere Firenze?»); ogni estate il paese si anima di villeggianti: ma diffida dei forestieri; di fronte ad Ada, alla quale la cinghia della trebbiatrice ha portato via una mano, si impressiona: ma è colpita più dalla fatica che dalla pietà. C'è anche della pigrizia nella sua inquietudine. E se decide di non scoraggiare troppo Enrico, è perchè vorrebbe vederlo contento, aiutarlo a vincere la solitudine in cui l'ha gettato: è sgomenta di aver ispirato una passione che le sembra così violenta. All'inizio del romanzo Anna è una ragazza scontrosa e debole, che ammanta di fierezza la propria fragilità. Dopo trecento pagine è una donna anche troppo sicura di sè, che rifiuta di sposare l'uomo che ama. Cosa è accaduto? E' accaduto che dal non crederci per nulla ha finito col crederci troppo, a questa storia dell'amore.

Si è nascostamente innamorata del fidanzato della sorella, Bice: un soldatino dolce e prepotente, che vince la sua ritrosia e la confonde sino al punto da farle sperare di poterlo dividere con la sorella. Mario viene in casa, e Anna non è gelosa di Bice, anzi crede di proteggerla; convinta che Mario ami lei e non Bice, a poco a poco conosce la felicità, il sorriso, tutto canta in lei, sciolta dalla tenerezza: anche verso Ada, la contadina monca, ha un atteggiamento diverso. Nè c'è ombra di rimorso: questo languore nuovo che le toglie ogni energia è una scoperta a cui è dolce abbandonarsi. L'Anna di un tempo si rivela però ancora in questo: che quando si offre a Mario, e quasi lo forza a prenderla, lo fa perchè egli non si vergogni a fare all'amore da solo, come è accaduto quando lei ancora gli resisteva; e, dopo, ciò che soprattutto sembra premerle è di serbare un segno (sia pure, agli occhi del mondo, vergognoso) di questo amore; e che Mario, in partenza per l'America, le sia fedele almeno per un anno. Per poter durare nel ricordo. Sentirsi vivere, per Anna, vuol dire, ora, essere pensata da Mario. Dopo, vorrà dire restargli fedele nel profondo del cuore. L'aridità del cuore di Anna è smentita, se mai, soprattutto da questa impossibilità di essere autosufficiente, da questo bisogno di fare contenti gli altri, e di conservare in se stessa il riflesso della felicità. Fino a questo punto c'è in Anna qualcosa di pedagogico.

Partito Mario, la vita di Anna scivola nel disgusto di sè, in una voluttà di dissoluzione del bello, in una gelosia per l'amore degli altri; lascia aperte le boccette dei profumi («meglio, così svanisce»), ostacola la tresca fra Marietta e Duilio, essa stessa cede a Marcello che la porta in una sordida casa di Livorno. Convinta che la sorte avversa le ha tolto la felicità, che gli altri sporchino un sentimento solo a lei noto nella sua specie di spasimo dell'anima, ma che l'amore non ha riempito la sua vita, svuotandola della dolcezza dell'attesa, tuttavia non resiste al piacere di sentirsi desiderata. Si abbandona al destino, diviene pubblicamente l'amante di Marcello. E' il terrore di essere considerata disonesta, il disgusto di sentirsi sporca, che la induce finalmente a staccarsene, e a riassumere l'antica facciata dell'indifferenza. Ma ora ha acquistato esperienza, e mentre accetta che Enrico, stanco di volerle bene, sposi Bice, può indurre Ada a pagare certi prezzi per avere in cambio la sicurezza dell'amore. A lei resta la felicità del ricordo, e la fedeltà dei luoghi, i soli che non tradiscono. Niente può oramai sconvolgere la sua vita, «perchè la vita, l'essenza vera della vita, era qualcosa di intangibile. Niente poteva intaccarla: e i fatti, quei fatti di cui si parla tanto, e in cui sembra che consista la vita di una persona, erano in realtà senza importanza, senza significato». Sì che quando Mario, dall'America, le scrive che vuole sposarla, gli risponderà che lo ama, ma non gli è stata fedele: «...non sarei sincera se non te lo dicessi e anche se tu mi disprezzerai dopo aver letto queste mie parole, pazienza, me lo sono meritato». E questo «pazienza» si carica di saggezza, quiete e soddisfazione. Assorbita dai luoghi, le case di Marina, i tetti di Cecina, Anna esce di scena come svuotata di sentimenti, convinta che la vita vera non è quella quotidiana, ma qualcosa di segreto e di inafferrabile, e che solo l'anima può contenere la bellezza del mondo. Non ha desideri nè rimpianti, e non temerà la solitudine. Bruciato dall'onestà, il suo resta per sempre un cuore arido.

Cassola non intendeva dir questo, probabilmente. «Un cuore arido» (ed. Einaudi) è un romanzo che ignora tutta la problematica politica della «Ragazza di Bube», e segna un ritorno alla narrativa di puro timbro intimista che ci aveva dato quel piccolo capolavoro che è «Il taglio del bosco». Ma il titolo è fortemente polemico. La gente giudica Anna senza cuore perchè ella non sa esternare i propri sentimenti: ma vedete, vuol dire Cassola, che ricchezza c'è in questa donna. Ancora una volta la società si lascia guidare dalle apparenze, e condanna chi non partecipa del vizio del conformismo. Solo dopo che Anna sarà stata l'amante di un bellimbusto, e il mondo potrà condannarla, la società sembrerà considerarla una donna come le altre.

In realtà lo sforzo di Cassola è riuscito solo in parte. Ha potuto dimostrare benissimo che Anna, non agendo mai con interesse, è la sola donna onesta; ma non ha convinto sulla probabilità di tutti i trapassi psicologici e sull'efficacia del suo esempio. Perchè in conclusione nessuno raccoglie la lezione di Anna, ed essa stessa si chiude, ritirandosi nel guscio di una volontaria clausura sul tipo di quelle ragazze alle quali il fidanzato è morto in guerra. Questo salvarsi nella rinuncia corrisponde al temperamento di Cassola, ma nella «Ragazza di Bube» era inteso in un'accezione storica precisa, e aveva perciò un significato di riscatto dell'individuo; trasportando la vicenda negli anni intorno al 1930, e svuotandola di chiare implicazioni sociali e politiche, ne ribadisce il senso di diffidenza e di disimpegno. Se è vero, come Cassola afferma, che la letteratura non ha altro fine che quello di aiutare a vivere, «Un cuore arido» è un romanzo che invita all'eremitaggio. Ed è probabile che in solitudine si viva meglio: ma la scelta di Anna non è motivata sino in fondo. E non si resta del tutto convinti che la moralità di Anna sia tanto superiore a quella corrente. Già il privare di significato i fatti per cercare la verità nell'inesprimibile riduce il tono vitale della realtà.

Cassola ha dichiarato di sentire molto più il personaggio di Anna che non quello di Mara, e ha quasi ripudiato «La ragazza di Bube». «E' una storia troppo personale — ha detto di "Un cuore arido", prevedendo che non avrà il successo dell'ultimo romanzo — un fatto quasi privato, per gli altri incomprensibile... Ma almeno come tentativo è un romanzo che difendo». Stanno per compiersi venti anni da che Cassola scrive, e la sua ricerca ha molti accenti di nobiltà. Ma ora che la sua parabola accentua la curva discendente verso i sotterranei del cuore e la educazione sentimentale, il rischio è sempre più grave. La sua prosa ha tanto acquistato in castità espressiva quanto minaccia di perdere in forza di ispirazione. E' su un crinale, e d'ogni parte si guarda a lui con trepidazione.

Giovanni Grazzini

Premio Soroptimist per una scrittrice italiana

Milano, 5

Il Soroptimist Club di Milano bandisce un concorso per il premio di un milione da assegnare a donna italiana che con scritti di singolare valore abbia contribuito all'incremento della cultura. Per l'anno 1962 il premio è destinato a una delle materie letterarie, o artistiche, o storiche.

Il premio è indivisibile: se non fosse assegnato, il suo ammontare sarà accantonato per analoga destinazione futura, essendo indisponibile per altro scopo o impiego. Le aspiranti al premio dovranno far pervenire in plico postale alla segreteria del Club di Milano, via della Spiga 26, gli scritti editi o inediti proposti per il concorso: se inediti gli scritti dovranno essere inviati sotto sanzione di loro inammissibilità in un esemplare dattiloscritto.

La scadenza improrogabile per lo invio è fissata al 31 dicembre 1961.

E' quasi ultimata in una fabbrica di Coventry la costruzione del nuovo Bluebird l'auto sulla quale Donald Campbell cercherà di battere ancora una volta il record mondiale di velocità

UNO DEI PIU' GRADEVOLI MIRACOLI DELLA CAPITALE BRITANNICA

OGNI TANTO UN'OASI DI SILENZIO NELLA FRENETICA VITA LONDINESE

Da Paddington formicolante di giamaicani a Kensington quartiere per la gente «bene» Fascino di vecchie cose e immutate abitudini - L'architettura «verticale» delle casette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Da quando abiti nella nuova casa, vai riscoprendo una verità abbastanza ovvia, e cioè che di Londra, come di tutte le città, esistono almeno tanti aspetti quante sono le case in cui ti capita di abitare. Si prendono, dalle mura, certe abitudini che poi si rifletono sul mondo circostante. Quello che vedi dalla finestra, lo scenario e il costume che incontri uscendo di casa, diventano il nucleo intorno al quale costruisci la nuova immagine della città. Anche i passi che muovi nelle stanze, gli atti ai quali a poco a poco la casa ti abitua, finiscono per modificare la tua personalità e quindi la tua visione. Non sapendo che si tratta di suggestione, diresti che i luoghi esercitino una magia, e che abbiano effettivamente un'anima, come si dice: cosa stupefacente se rifletti che ogni luogo, ogni scenario, ogni quartiere, quando non sia una deliberata opera d'arte, si forma più o meno casualmente, rispondendo a una quantità di stimoli non coordinati. Diresti che l'anima gli si aggiunge dopo, come se esistesse una grande quantità di anime disponibili, fra le quali ogni luogo sceglie la più adatta a sè, come in un magazzino di abiti fatti. In realtà si tratta di una immagine che tu, eterno inventore di miti, gli sovrapponi.

Di Notting Hill potevi dire che era vagamente campestre e negroide. Era, come dicono i londinesi, con una frase che va perdendo significato nella società in evoluzione, «the wrong side of the Park», cioè l'aldilà sbagliato di Hyde Park, a nord di Bayswater, non lontano dal quartiere di Paddington formicolante di giamaicani e percorso da brividi di malavita. Adesso il caso, proprio il caso, poichè non l'hai cercato, ma è stato in sostanza l'esito di una serie di equivoci e di contrattempi, ti ha fatto trovare un posto per i tuoi lari fra la gente «dabbene» di Kensington, dalla parte giusta del Parco, a sud di Kensington High Street, non lontano dalla residenza di Margaret e dall'Ambasciata russa, dal municipio di Kensington e dal nuovo edificio del Commonwealth Institute in costruzione. Nella casa di Notting Hill ti eri abituato a una architettura verticale, con quella famosa scaletta di legno che univa i due ristretti piani, su e giù tante volte al giorno, e avevi finito per concepire una Londra tagliata a fettine dall'alto in basso, una fettina per ogni famiglia, per ogni «privacy». Qui sei tornato alla orizzontalità della remota casa paterna, dove sei nato. Ti inoltri sui silenziosi linoleum, getti qualche tappeto, disegni mentalmente i portolani di lunghe pensose navigazioni lungo il corridoio che percorre come un buon canale familiare tutto l'appartamento e sembra fatto apposta per le dolci insonnie notturne.

Qui ti vengono incontro due età, quella dei caminetti e quella dei termosifoni, e se è tanto comodo affidarsi a questi ultimi per protezione contro le infide piogge invernali, è pur consolante pensare che in un momento di estetica pazzia potresti persino accendere il fuoco. Sono caminetti bianchi, stuccati, con fregi in rilievo, e uno porta la data del 1883, forse la data di nascita della casa. In alcune stanze le finestre sono affiancate, e formano quella specie di vetrina semicircolare che gli inglesi chiamano «bow-window» e che serve a prendere più luce, o addirittura più sole quando c'è. Non hanno imposte, vanno coperte con tende pesanti. Qui usano le «pesanti tende di broccato», come nei romanzi. Si comprano nei grandi magazzini, per lo più si acquista la stoffa e poi si fanno fare dal tappezziere. E' lavoro da uomini, tanto che se tua moglie si porrà a cucire le tende di mano sua, sarà motivo di meraviglia e quasi simbolo di eroismo domestico. Sui vetri, per il giorno, si applicano tendine bianche, trasparenti dall'esterno alla luce, dall'interno anche allo sguardo, e leggere. Con quei tendaggi, con quelle tendine, con quella luce che arriva di sbieco e un po' filtrata, come nel sommergibile del capitano Nemo, persino il raro sole viene a sembrare un oggetto di antiquariato, un sole di passate età risuscitato con una operazione di riporto, o quel sole intriso nella nebbiolina azzurra di Torino che ti si condensa nei ricordi infantili.

Trovi grandi armadi su per i muri, e piccoli soppalchi per metterci tricicli e valigie, e ripostigli che potrebbero anche servire per giocare a nascondersi. Ma con chi? Con il tuo fantasma di quarant'anni fa. Il salotto, il tinello, con le loro fasce stuccate a mezza altezza, specie di alti zoccoli stampati e laccati, color crema, ti richiamano una speciale idea di Londra: le torte, la pasticceria, ma pazienza. I mobili che ti sei fatti venire dall'Italia, vecchi mobili paterni e nonneschi, vecchie cariatidi che nell'età ribelle avresti voluto far fuori, qui riacquistano in compenso una loro tenera eloquenza, e ci scopri persino qualcosa di nuovo da osservare, una scanalatura, una foglia, una faccia di Nettuno scolpita nel legno di uno sportello, troppo lontana da analizzare quando eri bambino, troppo estranea per dedicarle un minimo di attenzione quando diventasti adolescente e uomo, perduto dietro ben altri visi e altre deità. Li hai ritrovati, quei vecchi mobili, scheggiati, rotti, accatastati alla rinfusa sotto una tettoia di Bricklayers Station, alla periferia di Londra, e ora ti stanno qui attorno come convalescenti, come antichi zii.

Patrimonio familiare

Ma tua moglie ebbe tanto a cuore questi tuoi vecchi zii remoti, questi lari che parlano il loro più profondo linguaggio a te solo, ultima voce di una preistoria leggendaria, che per quanto ti strazi di affetto comunicativo non potrai condividere con lei, creatura nuova, venuta tanto tempo dopo, magica a modo suo, con sue voci e suoi ricordi incomunicabili. E lo stesso sarà per i tuoi figli: che cosa sapranno essi mai, realmente, dell'infanzia del padre, di un tarlo che cantò entro questi mobili in un assorto pomeriggio d'estate, per ore e ore, tanti anni fa, e di tante altre cose che giacciono ormai per sempre nel silenzio delle loro fibre? Eppure per la donna di casa questi mobili rappresentavano il solo patrimonio familiare che fosse stato possibile tenere insieme, e bisognava sentirla, negli uffici delle ferrovie e delle dogane, come si lanciava nella sua implacabile requisitoria. L'assicurazione non assicurava nulla, avrebbe pagato solo in caso di perdita totale, scontri, incendi, naufragi, eventi quasi impossibili. Era rotto qui, era rotto là. I funzionari inglesi ascoltavano compiti, ma indifferenti. Anche tu ascoltavi tranquillo, ancorato alla tua filosofia pratica, che si riduceva in sostanza ad includere il disastro dei mobili nel prezzo dell'avventura londinese. Infine tutto si medica, anche i mobili adagio guariscono come persone vere, nuove prospettive si aprono, la casa è confortevole, gli inquilini sono gentili e discreti, e c'è lo spettacolo dei portieri gallonati, il cui prezzo è compreso nel canone d'affitto, per cui vengono a costare come l'acqua fresca.

Personaggi servizievoli

Sono i primi personaggi umani che ti vengono incontro quando arrivi a prendere possesso della nuova casa. Sono servizievoli, la maggior parte bonari, e ti dànno una mano nelle prime sistemazioni, ad avvitare lampadine, a rinfrescare pareti. Sembrano, nelle ore di fatica, uomini comuni. Poi esci di casa e non li riconosci più: alti, vestiti di una palandrana verde e dorata, con un berrettone solenne, a visiera, coi nastrini della prima guerra mondiale sul petto, fieri nella loro divisa, che passeggiano su e giù, lungo il marciapiede. Sebbene la casa, di fuori, con i suoi strati rossastri e bianchi, richiami l'idea di un complicato torrone, ed evochi di nuovo la Londra dolciaria, l'opulenza un po' di princisbecco dell'età edoardiana e vittoriana, questi portieri non se ne lasciano confondere e affermano un altro distinto carattere, in bilico fra il militaresco, il nobiliare e i grandi magazzini. C'è un portiere per ogni porta, e un capo portiere che comanda questo piccolo esercito di ramarri: più solenne, lievemente burbero, vagamente monumentale, una specie di sergente di ferro.

Nella casa abita anche qualche Lord con relativa Lady. Una, nei giorni del trasloco, è venuta a offrire il suo aiuto, un'altra una tazza di tè, patetiche immagini di un'Inghilterra umana, cortese e aristocratica, ultima nazione che insegnò all'Europa un codice di belle maniere e di semplicità non finta. Qui attorno, specialmente nella High Street, si aprono parecchi negozi enciclopedici, dove si trova di tutto in serie vastissime, dai generi alimentari a quelli di arredamento e abbigliamento. Uno dei primi aspetti che ti colpiscono, in confronto a Notting Hill, è che la roba è spesso migliore, la scelta più ricca, il servizio più pronto, anche se il livello dei prezzi è il medesimo. Questo significa, in definitiva, che la povera gente di Notting Hill paga più dei benestanti di Kensington. Qui i negozianti sono abituati non solo a gente che compera di più, ma che esige di più, di meglio, e vuole essere trattata bene, soprattutto perchè ci è più abituata. Qui è comune vedere distinti signori fare le compere nei negozi, riveriti come se fossero nell'esercizio di qualche funzione pubblica, connessa a un grado, a una dignità particolare.

I grandi magazzini sono ordinati secondo una gerarchia di prezzi e di qualità, che è anche una gerarchia sociale: trovi l'uno dopo l'altro, in fila, Pontings, Barker, Derry and Toms. Ristoranti numerosi, fra cui cinesi e indiani di buon livello. E un caffè quieto, discretamente lussuoso, governato da messicani, all'insegna del Sombrero, che fa venire in mente certi caffè impeccabili del ring di Vienna, e più oltre caffeucci minori, frequentati soprattutto da studenti stranieri, dove suona una musica sommessa, e dove puoi trovare un espresso all'italiana come un segno di modernità e di progresso, l'esistenzialismo divenuto moneta spicciola e moda, il guadagnarsi qualche scellino prestando per qualche ora servizio come cameriere o come cameriera adottato come un espediente elegante e pratico da qualsiasi avventizio. Il movimento delle automobili, dei bus fiammanti, degli autocarri è intenso. Ma appena torni verso casa, giù per la trasversale, riacquisti presto il beneficio del silenzio. Questo esser fatta a oasi di silenzio è uno dei più gradevoli miracoli di Londra. Ritirato nel tuo studiolo, fra un odore di vecchio legno, di cuoio e di tabacco, devi tendere l'orecchio per avvertire il ronzio di Londra, lontano.

Eugenio Galvano

Elisabetta II e il principe Filippo rispondono al saluto della folla a Bathurst nel Gambia che hanno visitato nei giorni scorsi

DISTRUTTA DA UNA TEMPESTA LA FLOTTA DEL RE SAPIENTE

Ritroveranno i «sub» le navi di Salomone?

Un paradiso per gli ittiologi il golfo di Eilat nelle cui acque vivono ottomila specie di pesci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eilat, dicembre

Gli amatori della pesca subacquea hanno scoperto un nuovo paradiso tropicale intatto a solo poche ore di distanza da casa loro. Ad Eilat, piccolo e grazioso centro israeliano sulla costa del Mar Rosso, esistono banchi coralliferi intorno ai quali abbondano migliaia di specie di fauna marina. L'acqua, sufficientemente calda tutto l'anno, consente che la pesca subacquea possa essere esercitata, senza interruzione, anche nel periodo invernale.

L'eccezionale patrimonio ittico di Eilat è determinato dalla posizione privilegiata del piccolo centro abitato. L'Oceano Indiano, eccezionalmente ricco di vita tropicale, presenta nella sua estremità nord-occidentale un ramo lungo e stretto che costituisce il Mar Rosso. Questo, a sua volta, forma a settentrione una piccola striscia di mare, cioè il golfo di Eilat noto anche sotto la denominazione di golfo di Akaba. L'acqua è qui assai ricca di minerali particolarmente favorevoli allo sviluppo della vita e, quindi, il golfo si trasforma in una immensa rete da pesca lunga 120 miglia e larga da 5 a 20, con un'unica apertura, stretta e bassa, nell'estremità meridionale. Perciò, ogni pesce dotato di un minimo di «curiosità», che vive nell'Oceano Indiano, non può mancare dal fare, una volta o l'altra, una visitina al golfo di Eilat. Per tale motivo in quel piccolo specchio d'acqua è stato possibile registrare e classificare, nel breve giro di sei anni, ben 600 specie e sottospecie di pesci e, da un calcolo approssimativo tutt'altro che infondato, si ha motivo di ritenere che le specie di fauna acquatica qui viventi siano circa ottomila.

L'eccezionale trasparenza delle acque del golfo rappresenta un invito quanto mai allettante per gli amatori della pesca subacquea. Tutta la costa che circonda il golfo per 240 miglia è desertica e pertanto non esistono pericoli di inquinamento. La trasparenza del mare è tale che si può vedere senza maschera una moneta d'argento sul fondo fino a dieci metri di profondità. Sono state perciò costruite apposite imbarcazioni dal fondo piatto di vetro, capaci di portare venticinque persone. Esse, in tal modo, consentono anche a coloro che sono del tutto inesperti di nuoto di ammirare il fondale e il fantastico mondo sottomarino.

Ma la serenità delle acque è ingannevole se induce l'estraneo a pensare che il golfo di Eilat manchi di emozioni e sorprese. Ce ne sono, invece, e di ogni genere, offerte specialmente dalla pesca grossa e piccola. Tutt'altro che rare sono, infatti, le gigantesche tartarughe dall'apertura «alare» di oltre tre metri e di un peso superiore ai 700 chili. Lungo la costa di Eilat è stata creata una riserva che si estende per due miglia di banchi coralliferi. Qui vivono e prosperano pesci pluricolorati di piccola e media grandezza, molluschi e coralli. Il fondo scende quasi a picco per cui a meno di venti metri dalla riva l'acqua raggiunge già una profondità di 10 o 15 metri. I banchi sorgono dal fondo sabbioso sotto forma di rupi e di castelli: sono formati da ben quaranta varietà di coralli di diverso colore — dal rosa al rosso, dal verde al color malva — incrostati da una ricca vegetazione acquatica. In vari punti il corallo ha costruito un ponte tra due bastioni vicini tra loro, cosicchè al di sotto ne risultano caverne ombrose particolarmente invitanti per il pescatore subacqueo. Di interesse non minore sono le zone esterne alla riserva. Qui l'unica restrizione riguarda la raccolta dei coralli (che offrono riparo ai pesci) e la cattura della fauna più piccola che deve servire da pasto per quella maggiore. La pesca con la fiocina e il respiratore non è considerata uno sport «leale». Non esiste, è vero, alcuna precisa proibizione al riguardo; si tratta soltanto di una norma di etichetta sportiva locale.

All'estrema punta Nord del golfo di Eilat il mare si avvicina alla terra dolcemente, dando luogo ad una spiaggia sabbiosa. Qui non vi sono banchi di coralli e quindi il luogo è preferito dai grossi pesci che vengono a compiervi le loro giojose evoluzioni, ignari (o noncuranti) dei pescatori che li attendono al varco. In questa zona sorgeva il porto biblico dove Salomone costruì le sue navi e che costituiva il centro nevralgico delle importazioni di spezie, oro, avorio e... pavoni. Qui passò un giorno anche la bellissima regina di Saba per incontrarsi con il re. Poco al largo di questa costa la flotta di Salomone fu distrutta da una tempesta di eccezionale violenza. Si ritiene che le carcasse di alcune navi giacciano sul fondo marino, il che aumenta l'interesse dei pescatori subacquei per il golfo di Eilat. Dato il ritmo intenso con il quale essi ne vanno alla ricerca, battendo l'estremità settentrionale del tranquillo specchio d'acqua, non dovrebbe passare ancora molto tempo per il primo ritrovamento e chissà quali tesori verranno fuori dalle onde. D'altra parte se non si troveranno le navi di Salomone, potranno forse con maggiore facilità individuarsi quelle della flotta del condottiero crociato Reynaud de Chatillon, anch'essa distrutta dalla tempesta sui banchi coralliferi che circondano l'isola di Pharum, qui conosciuta sotto il nome di «Isola dei coralli». A solo qualche centinaio di metri dalla costa, a Sud di Eilat, essa rappresentava la base navale di Reynaud e ancora oggi mostra ruderi di una fortezza dell'epoca delle crociate.

Per il moemnto, però, l'unica imbarcazione affondata, che è oggetto di regolari visite da parte dei subacquei, è un natante a vela, andato a fondo pochi anni fa proprio fuori del porto mentre un pescatore locale tentava di ancorarlo definitivamente per farne una taverna galleggiante.

I tempi, come si vede, cambiano anche per Eilat e per il suo golfo senza inverno. Così là, dove l'esercito di Faraone fu travolto dalle acque, oggi gli appassionati della pesca subacquea scrutano i segreti delle profondità marine e tentano di ritrovare le navi del re sapiente. Una cosa che, con tutta la sua saggezza, Salomone non avrebbe certo mai potuto prevedere.

Dario Salviati

L'OAS risponde a Brigitte Bardot

Parigi, 5

Una «lettera aperta» firmata «OAS, Parigi», è giunta a Brigitte Bardot.

Secondo questa lettera, l'OAS non si è mai sognata di «tassare» l'attrice per la somma di 5 milioni di franchi «leggeri». Il corrispondente anonimo insinua che la storia è stata montata dalla stessa «B.B.» a scopi pubblicitari, «dato che la sua attività di attrice sta subendo un certo declino». «Non preoccupatevi — afferma la lettera — l'OAS, sia dell'Algeria che della Metropoli, non nutre per la vostra persona il minimo interesse». «Ecco Natale, prestate dunque la vostra materna attenzione al piccolo Nicolas Charrier, e, se vi resta un po' di generosità, dispensatela alla "calza natalizia" dei teatri, dei cinema e a quelle case di riposo in cui finiscono i propri giorni degli autentici artisti».

Questa è la prima reazione dell'OAS alla decisione di Brigitte Bardot ...

Fissata fra breve la data delle nozze di Juan Carlos

Losanna, 5

Il principe Juan Carlos di Spagna è giunto in treno dalla Italia Settentrionale per far visita alla nonna, l'ex Regina Vittoria Eugenia di Spagna. Lo ha accompagnato il padre conte di Barcellona.

Risulta che saranno discussi nei prossimi giorni i progetti matrimoniali di Juan Carlos con la principessa Sophia di Grecia.

Si ritiene che la località e la data del matrimonio saranno annunciati ufficialmente in occasione del sessantesimo genetliaco di Re Paolo di Grecia, padre della sposa, il prossimo 14 dicembre.

La rassegna dei libri

«POESIE» DI CARLO MARTINI - «LA CASA» DI MARCELLO CAMILUCCI

Romani per modo di dire, questi due amici di cui voglio oggi parlare, perchè l'uno è milanese e l'altro è marchigiano: eppure entrambi fanno parte per me dell'aria di Roma, e a loro penso con particolare simpatia, ogni volta che il treno attraverso l'assonnata campagna mi porta lontano dal mio tranquillo nido pisano verso la capitale frenetica. So che mi sarà dato incontrarli di lì a qualche ora in una grande stanza dalle parti di Ponte Vittorio, dove l'odore denso e antico del Tevere arriva di tempo in tempo col vento che fa stormire le foglie dei giganteschi platani correnti lungo la ampia curva di taciturne ombre e di acque loquaci. Intanto la loro presenza mi è anticipata, qui sul mio tavolo, da due libri vividi, schietti, nuovi davvero e non soltanto ai sensi dell'anagrafe letteraria: «La casa» di Marcello Camilucci e le «Poesie» di Carlo Martini.

Vogliamo dar la precedenza al poeta? Non se ne avrà certo a male l'amico Marcello, abituato a mortificare le suscettibilità dell'orgoglio col freno di una morale cattolica praticata giorno per giorno e ora per ora in spirito di ariosa e lieta coerenza. E poi il volume delle «Poesie» di Martini è qua che invita e seduce col nero severo e col rosso fiammante, nonchè coi bei fregi dorati della sua rilegatura massiccia. Presentato con amore e con gusto dall'editore Ugo Mursia, esso rispecchia vent'anni circa di attività poetica del Martini, raccogliendo il meglio di una lunga serie di volumetti usciti dal '40 in poi, oltre a due nuove sezioni: «La "Melagrana" di Gide e altre cose» e «Picasso e altre cose».

A mo' di apertura sono collocate queste chiare parole prezzoliniane: «Carlo Martini è il poeta della luce. La sua poesia mi ha dato quell'impressione che ho provato non molte volte, ma che ebbi quando lessi o Rebora o Ungaretti, o altri lirici che avevano un linguaggio proprio; e il suo è della luce. Sarà stata per me una delle ultime più care scoperte, questa poesia».

Martini è sulla breccia da tanti anni: e sarebbe l'ora che la critica maggiormente qualificata, sulla scorta di questa così eloquente e ricca raccolta, si accorgesse finalmente di lui. Ma la grande (o grossa?) critica ha ben altro da fare che registrare le voci originali e importanti della nostra poesia novecentesca: ha da esaltare i presuntuosi vaneggiamenti pasoliniani («Kruscev... sii il Bruto che non uccide un corpo ma uno spirito») o le improvvise scoperte nasali della lirica di Sandro Penna

La Musa di Carlo Martini — diversamente da quella dei vati suddetti — non fa il verso allo Shakespeare o al Villon, e procede sicura per la sua via, abbandonandosi all'incanto ritmico e immaginativo di un'ispirazione autentica è originale, senza nulla concedere alla moda scimmiesca delle mistificazioni. Si veda ad esempio la pulizia e politezza, la freschezza e genuinità, infine l'intima libertà e la vergine forza di questi versi:

D'erbe e di sera odorano le ruote — dei carri che ritornano ai paesi... — Colma di sonno portano una voce — logorata di canti e di fatiche. — Quando sono passati, il fiume ormai — ha una luce più stanca: rassegnata — acqua dentro il delirio misterioso — dell'eterna vicenda della vita.

Di rado la poesia di Martini viene meno a una siffatta misura di felice equilibrio lirico: come quando, verso la fine del libro, il poeta rivolge a Picasso, ingenuamente considerato come un eccelso cavaliere dello spirito, un inno convinto ma non convincente.

Se i versi di Martini si presentano e si legittimano nella nostra letteratura contemporanea come «poesia della luce», la narrativa di Camilucci ubbidisce all'impulso di una più sottile e più intima ispirazione poetica, e si proietta incisiva e sicura nelle zone segrete dell'anima. Il romanzo breve che dà il titolo al volume di Camilucci, «La casa», è preceduto da questo eloquente brano di una lettera di Riccardo Wagner a Minna Planer: «Tu sei attaccata alla pace, alla stabilità della vita: io debbo infrangerle per obbedire alle mie più intime esigenze; tu vorresti veder tutto sacrificato a una borghese rispettabilità, che io invece disprezzo e con cui non ho nulla in comune; il tuo cuore è tutto preso dal possesso, la casa, il giardino, le masserizie, la patria; io sono pronto a tutto abbandonare per essere solo un uomo». Lo squarcio wagneriano racchiude in sè il tema della vicenda, che si dipana profondamente teso e costantemente vibrante nel contrasto tra una femminile avidità di benessere e di sicurezza e un virile spirito di avventura. Contrariamente a quel che si potrebbe pensare facendo caso alla suggestiva «ouverture» wagneriana, tale spirito di avventura non ha nulla però a spartire con l'anima del romanticismo: e vi si riflette piuttosto quell'ansia metafisica che come tale è di ogni tempo e paese e che nel caso particolare appare scandita nei ritmi esatti e impietosi del realismo novecentesco.

«La casa» è un romanzo breve di alta sostanza drammatica, di linguaggio essenziale, di perfetto taglio compositivo. Segue un racconto di cinquanta pagine, «Il combattimento», che conferma nel vigore se non nella compattezza, nella penetrazione psicologica se non nell'equilibrio narrativo, la prova eccezionalmente felice fornita da Camilucci con «La casa». Ad maiora!

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

PER SERVIRE IL PORTO INDUSTRIALE

Un nuovo acquedotto dal Randaccio a Zaule

Approvato dalla Giunta il progetto dell'Acegat
La condotta idrica arriverà anche a Valle Noghere

La Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha ratificato ieri sera un'ottantina di delibere, di cui alcune di notevole interesse. In particolare è stata ratificata la decisione del Consiglio di amministrazione dell'Acegat, che ha dato l'avvio alla realizzazione di un grosso programma per il potenziamento della rete idrica, in particolare per quanto concerne la fornitura d'acqua alla zona industriale di Zaule. Una conduttura di 900 millimetri di diametro sarà posta ad allacciare Zaule alle fonti del Randaccio: con questa struttura sarà possibile eliminare qualche leggero inconveniente che si presenta oggi per l'erogazione di grossi quantitativi d'acqua alla zona industriale, mentre questo progetto può essere considerato la prima di una serie di realizzazioni attuate in relazione al nuovo acquedotto.

Una nuova condotta idrica sarà inoltre posta lungo la strada del Monte d'Oro, che con la costruzione della progettata galleria costituirà il passaggio obbligato verso l'ampliamento della zona industriale che andrà ad estendersi a Valle Noghere, alle spalle del Monte d'Oro.

La Giunta ha stanziato ieri 54 milioni per la costruzione di cripte e di un ossario, 10 milioni per opere di manutenzione stradale, 3 milioni per opere di manutenzione al bagno comunale di via Manzoni; ha inoltre deliberato l'estensione della illuminazione pubblica all'Androna Economo ed alla strada Vicentina, e l'appalto dei servizi di pulizia nelle scuole «D. Chiesa», «Valmaura», «Slataper», di Sant'Anna, «E. De Marchi», «Valerio», «R. Timeus». E' stata inoltre deliberata l'assunzione di un mutuo di 27 milioni e mezzo per il finanziamento della spesa relativa all'acquisto dei materiali d'impianto delle Piccole Ferrovie, in seguito alla assunzione del servizio in gestione diretta da parte del Comune.

Il Sindaco ha dato comunicazione di aver invitato alla cerimonia di inaugurazione della scuola di avviamento di Guardiella il Ministro della P. I. sen. Bosco; è stata inoltre decisa la partecipazione dell'ass. Venier all'assemblea dell'Associazione Comuni decorati con Medaglia d'Oro, ed il viaggio a Roma dell'ass. Faraguna, che si incontrerà con il Ministro on. Folchi per presentargli le conclusioni del recente convegno degli assessori allo sport, tenuto a Mantova.

PROPOSTA UNA LEGGE

La sezione autonoma per le opere marittime

Il Commissario del Governo, dott. Libero Mazza, ha comunicato al Collegio dei costruttori edili il testo di una lettera trasmessagli dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, in ordine alla richiesta di autonomia della locale sezione Opere marittime del Genio civile, attualmente dipendente da Trieste. Tale richiesta era stata presentata ufficialmente all'on. Fanfani in occasione della sua venuta a Trieste il 21 giugno scorso, per l'inaugurazione della Fiera.

Il Presidente del Consiglio ha precisato al dott. Mazza che è allo studio un disegno di legge per l'istituzione della sezione autonoma, come richiesto dai costruttori edili di Trieste.

La Camera del Lavoro sui rapporti con la CGIL

Il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, nel corso della riunione tenutasi lunedì scorso ha esaminato, alla luce dei recenti fatti sindacali, la situazione dei rapporti con la CGIL. Rileva un comunicato che il comitato direttivo «ha dovuto constatare ancora una volta come la C.G.I.L. — che si proclama fautrice ad oltranza dell'unità sindacale — non tralascia occasione per violare tale unità, per gettare il discredito sulla C.C.d.L. e per attaccare con basse e volgari insinuazioni i dirigenti della stessa». Questo perchè il 30 novembre scorso la Nuova Camera del Lavoro-C.G.I.L. ha proclamato uno sciopero di 24 ore nei complessi dei C.R.D.A. e dell'Arsenale in segno di protesta contro il divisato licenziamento di un membro della C.I. della F.M.S.A. — incolpato di offese nei confronti della Direzione dei CRDA — senza avvisare di un tanto il Sindacato Metalmeccanici della CCdL. Vennero organizzati in quell'occasione dei picchetti per impedire l'entrata degli operai negli stabilimenti, e si accusarono di crumiraggio i dirigenti del Sindacato libero, rei di non aver subito gli ordini della CGIL e del PCI.

Il giorno seguente il giornale comunista pubblicava un articolo che raccoglieva una serie di insinuazioni e di menzogne nei confronti della Segreteria e in particolare del segretario responsabile della CCdL. In particolare affermava che in una recente vertenza all'Arsenale Triestino la CCdL e i suoi dirigenti avrebbero subito una cocente sconfitta, non essendo essi riusciti «a soffocare una significativa lotta operaia», mentre la CCdL ricorda la completa unità d'azione che in quella circostanza era stata realizzata. La lotta del resto fu iniziata, condotta e risolta unitariamente, nonostante i diversivi politici tentati anche in quella occasione dai comunisti. Prosegue quindi comunicato della Camera del lavoro:

«La sistematica speculazione politica nelle vertenze sindacali, l'uso della menzogna e della diffamazione nei confronti dei dirigenti camerali, sono fatti che il consiglio direttivo della CCdL ritiene di dover sottolineare, non soltanto perchè sono la dimostrazione di un costume e di una mentalità rimasti immutati dal 1945 ad oggi, ma soprattutto perchè tale comportamento rende ancor più difficile l'attuazione di quella unità d'azione promossa dalla CCdL nell'interesse della classe lavoratrice.

La stretta interdipendenza fra il PCI e la CGIL, il completo asservimento della organizzazione sindacale comunista alle direttive del partito, comportano la posposizione degli interessi generali della classe lavoratrice a quelli particolari del partito. Il consiglio direttivo nel denunciare ai lavoratori di tutte le categorie tale situazione, ha deliberato di inserire l'argomento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio generale dei Sindacati per le conseguenti decisioni».

Messaggio a Castronuovo per l'incontro di Belgrado

L'avv. Moscolin, presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha inviato a S. E. Ambasciatore Castronuovo il seguente telegramma, in occasione dell'apertura a Belgrado della nuova sessione dei lavori del Comitato misto per la tutela delle minoranze:

«Unione istriani, democraticamente rappresentante istriani già residenti Zona B Istria, costretti abbandonare le loro terre per mancata attuazione da parte jugoslava dei diritti dell'uomo sanciti dall'Assemblea dell'ONU, presenta formale reclamo contro tale gravissima inadempienza jugoslava ai formali impegni assunti con il Memorandum, in premessa e all'articolo uno dell'allegato secondo costituenti presupposto logico e giuridico di ogni impegno italiano contenuto nel Memorandum stesso. Permettesi richiamare attenzione su necessità energico rifiuto qualsiasi concessione alla minoranza slava a Trieste, specie in materia linguistica, non essendo nè necessaria alla minoranza stessa nè giuridicamente dovuta data l'inadempienza jugoslava e perchè gravemente pregiudizievole superiori interessi pacifica convivenza collettività italiana e slava in Trieste».

Prospettive triestine dell'integrazione europea

Aperto alla C.d.C. il convegno di studi

Alla presenza del Sindaco dott. Franzil e di altre eminenti personalità cittadine, si è tenuto iersera, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'annunciato convegno di studi, con l'intervento del dott. Bolasco, specialista in questioni orientali e attuale dirigente del servizio rapporti con i Paesi dell'Est alla divisione generale relazioni esterne della CEE. L'insigne studioso ha illustrato l'andamento e le caratteristiche degli scambi commerciali tra i Paesi membri della Comunità economica europea e i Paesi dell'Est, sottolineando come tali scambi siano in crescente espansione, come essi presentino un elevato grado di complementarietà e come il loro futuro sia strettamente condizionato alla possibilità di esportazione dei Paesi dell'Est. Il dott. Bolasco ha quindi illustrato le decisioni tra le CEE e i Paesi terzi, in particolare i Paesi dell'Est.

A sua volta il prof. Giacomo Furlani, illustrando la funzione naturale di Trieste dovuta alla sua posizione geopolitica, ha analizzato i fattori di ordine internazionale e interno che ostano all'adempimento di questa sua funzione. Ha quindi rilevato come nell'inserimento della città nel quadro dell'integrazione europea, opportunamente sussidiato dall'azione tempestiva del Governo, siano da ravvisare i motivi del suo risanamento economico, tale da renderla una fonte di sicuro rendimento economico a vantaggio di tutto il Paese.

Il prof. Schiffrer ha tratteggiato brevemente le esperienze storiche che nel secondo dopoguerra hanno portato alla formazione delle istituzioni e delle comunità europee; quindi lo studente universitario Armando Zimolo, direttore di «Rassegna europea», ha quindi tratteggiato i rapporti tra integrazione economica e unificazione politica, ponendo in risalto come soltanto entro uno schema giuridico-politico possano venir salvaguardati i successi che in campo economico ha portato all'Europa l'attuale fase di attuazione del Mercato comune; da qui la necessità di addivenire al più presto alla creazione degli Stati Uniti d'Europa.

I temi individuati, i problemi aperti da questa prima giornata di lavoro troveranno un'elevata sede di discussione e approfondimento critico in una «tavola rotonda» organizzata per oggi, alle ore 18, presso la Camera di commercio.

Sciopero al calzaturificio

Il Sindacato industria abbigliamento della C.C.d.L. comunica che i dipendenti della Lucky Shoe hanno iniziato uno sciopero della durata di 48 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria. Questo sciopero al quale aderiscono oltre 100 mila lavoratori è il terzo in venti giorni circa.

TRIESTE E IL M.E.C.

Il dott. Caidassi rientrato dalla missione a Bruxelles

E' rientrato da Bruxelles, dove ha partecipato alla conferenza dell'Unione camere di commercio dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea, il presidente della locale Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, che nel corso della sua permanenza in Belgio ha avuto una serie di proficui contatti interessanti gli sviluppi dell'economia triestina. In particolare il dott. Caidassi si è incontrato con il vicepresidente della CEE, Margillaine, con il presidente Hallstein e con il presidente della Commissione trasporti, Ambasciatore Schauss.

Il dott. Caidassi, che da anni sostiene la valorizzazione dello emporio triestino nell'ambito dell'integrazione europea, ha affermato che esistono buone prospettive per un ulteriore sviluppo della CEE sia nel settore doganale che in quello degli scambi con i Paesi terzi europei. Si prospettano inoltre le possibilità di addivenire ad una concreta soluzione di molti problemi agricoli, e di instaurare una fattiva collaborazione economica anche con i Paesi dell'Africa.

UN'AZIONE PROMOSSA DALLA PROVINCIA

COLLABORAZIONE REGIONALE NEL POTENZIAMENTO DELL'UNIVERSITÀ

Auspicata la liberalizzazione anche nel settore delle farmacie con la prossima riforma dei servizi sanitari dell'I.N.A.M.

Le interrogazioni, vecchie e nuove, hanno occupato la maggior parte della seduta del Consiglio provinciale, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise. Ciò ha contributo a rendere molto vario lo svolgimento dei lavori, giacchè gli argomenti portati alla ribalta sono stati diversissimi, e in verità più interessanti di quelli contenuti nelle deliberazioni. La riunione di ieri segnava in pratica il primo anno di vita del Consiglio provinciale in carica, che aveva tenuto la prima seduta esattamente il 5 dicembre 1960. E forse per festeggiare tacitamente la ricorrenza, il tono polemico è stato meno acuto del solito.

All'inizio della seduta il Presidente ha ricordato il sacrificio degli aviatori italiani nel Congo ed ha invitato il Consiglio, dopo il minuto di silenzio osservato in loro memoria, a votare la delibera per l'offerta di 100 mila lire destinate alla catena della fraternità. Ha comunicato quindi di essere intervenuto presso il Commissario del Governo dopo lo scoppio di una bomba nella sede del PCI in via Madonnina e di aver ottenuto risposta dall'Ambasciata russa alla protesta inviata per lo scoppio della superbomba sovietica. Ha informato inoltre che l'assessore cav. Degano aveva partecipato a Roma, nello scorso novembre, al congresso nazionale dei Comuni e poteri locali d'Europa.

In risposta a precedenti interrogazioni, è stato annunciato che anche quest'anno la Provincia darà un sussidio ai ricoverati nei sanatori; per quanto riguarda la situazione agli Ospedali riuniti, è stato precisato che per il momento si impone la riservatezza in quanto le note indagini sono in corso, ma ne riferirà tempestivamente il rappresentante della Provincia in seno al Consiglio di amministrazione. E' stato reso noto inoltre che dal 15 dicembre al 15 febbraio prossimi sarà attuata la campagna contro la processionaria del pino, in difesa del patrimonio forestale del territorio. L'assessore competente ha informato che l'Amministrazione si sta interessando per trovare una nuova soluzione per la strada che attraversa Prosecco formando una pericolosa strettoia, senza doversi scostare dall'abitato, per salvaguardare gli interessi turistici. E' stato riesumato inoltre il problema dell'anidride arseniosa rinvenuta nella farina di frumento, e sono stati illustrati gli interventi del Laboratorio provinciale in questa contingenza.

Fra le interrogazioni di nuovo conio, le prime due riguardavano l'Università. Ne sono stati autori il dott. Sema (PC) e il dott. Maly (DC), che hanno espresso uguali preoccupazioni per l'avvenire dell'Università, alla luce anche delle dichiarazioni fatte dal Magnifico Rettore nella cerimonia inaugurale dell'anno accademico. Il dott. Delise ha affermato che la Università di Trieste non ha ancora una radicata tradizione e manca pertanto anche di adeguati sostentamenti, mentre non è soddisfacente nemmeno l'afflusso alla Casa dello studente. Il dott. Delise ha aggiunto di aver conferito con il prof. Origone e con i Presidenti delle Province di Gorizia e Udine per la costituzione di un comitato destinato a fornire all'Università i mezzi per una vita sicura, accrescendo anche il numero degli studenti che la frequentano. Prossimamente sarà tenuta una riunione per costituire il comitato, nel quale dovranno essere accolti anche altri enti locali della Regione.

Il cons. dott. Fogher (PSDI) ha presentato una interrogazione sulla libera scelta del medico sanzionata dall'INAM anche per Trieste. L'assessore Degano, integrando l'argomento, che presenta qualche punto negativo per quanto riguarda alcuni aspetti dell'assistenza, ha precisato che si presenterà in forma più accentuata il problema delle farmacie. Gli assistiti dell'INAM residenti in periferia dal primo marzo potranno ricorrere ad un medico di fiducia il cui ambulatorio sia sito presso le loro abitazioni, ma dovranno ugualmente arrivare fino al centro per acquistare i medicinali presso le due farmacie dell'INAM che si trovano in viale XX Settembre e in piazza Oberdan. Ha auspicato pertanto la liberalizzazione delle farmacie per gli assistiti dell'INAM.

Altre interrogazioni sono state dovute al cons. Jona (PLI) sui criteri di assegnazione dei premi in deroga ai dipendenti dell'Amministrazione; al cons. Tominez (PC) sugli ammonimenti e sul licenziamento toccati a dipendenti dei CRDA dopo l'azione di protesta compiuta dai lavoratori in seguito allo scoppio di via Madonnina; allo stesso consigliere, sullo spostamento delle fermate dell'autocorriera per San Dorligo e sulla corresponsione dell'indennità per il servizio di «guardia dormita» agli infermieri dei reparti osservazione dell'ospedale psichiatrico. Infine il cons. Medani (PSI) ha chiesto l'apertura di un ambulatorio INAM al Borgo San Sergio, mentre è stata respinta l'interrogazione del cons. Bortolotti (PC) sullo aumento delle tariffe elettriche, perchè la questione è di competenza del Comune.

Ancora offerte per Riccardo Milesi

Anche ieri abbiamo ricevuto offerte nella sottoscrizione a favore di Riccardo Milesi, per il quale la generosità dei lettori ha già assicurato la soluzione delle sue angustie e il prossimo ricongiungimento con la madre. Hanno offerto: Bar «Astar» lire 6000, Anna 500, Olivo 500, Boutique 3000, Panetteria 2000, Casa della Lampada 2500, E. S. 2000, N. N. 1000, Quinta A femminile della scuola di via Flavia 1500, IV femminile della scuola di via Flavia 1000, Barbara 600, Emilia 1000, Antonio 600, Giorgia Nelli 1000, B. Z. 1000, D. F. 1000, Brunetto 1000, A. M. 2000, O. B. 500, N. N. 1000, N. N. 500. Assieme lire 30.200. Totale precedente 245.000; totale complessivo lire 275.200.

CON L'APPROVAZIONE A PALAZZO MADAMA

Giunta a mezza strada la legge per i senatori

RIAPERTO IL CASO DELL'EX SERGENTE SALZANI

DOPO DIECI ANNI I GIUDICI TORNANO SULLE TRACCE DI UN'ACCUSA

Un sopraluogo a Opicina della Corte di Assise di Venezia per accertare se l'imputato tentò di uccidere la fidanzata

Un grave quanto oscuro fatto accaduto la mattina del 16 aprile 1951 a Opicina e al centro del quale vennero a trovarsi l'ex sergente della Polizia Civile Aldo Salsani, già domiciliato in via Fabio Severo 66 e la sua fidanzata Antonia Vogliacco, è ritornato ieri alla ribalta giudiziaria dopo che su di esso sono stati pronunciati due giudizi.

Il Salsani, dopo aver tenuto per lungo tempo una relazione con la Vogliacco, la mattina del 16 aprile 1951 ebbe con lei un litigio dal quale emerse chiaramente che egli, ormai stanco della donna, intendeva abbandonarla. L'incontro ebbe fasi drammatiche, ma nessun testimone diretto che potesse fornire qualche elemento probatorio in ordine a quanto doveva accadere fatalmente poco dopo.

Ciò che si sa per certo è che la donna, ad un certo momento, precipitò da una finestra della sua abitazione sita al secondo piano, fratturandosi la colonna vertebrale e procurandosi altre gravi lesioni che la costrinsero ad una lunghissima degenza all'ospedale. Mentre in un primo tempo ella asserì di aver tentato il suicidio, presa dalla disperazione per il proposito manifestatole dal Salsani di troncare ogni rapporto con lei, successivamente, rettificò il proprio atteggiamento, muovendo apertamente al Salsani la accusa di averla voluta uccidere. Tramortita durante la discussione con un colpo alla testa — così disse in un secondo tempo — sarebbe stata spinta dal Salsani verso la finestra e quindi lanciata nel vuoto con la testa all'ingiù. Nel corso della lunga degenza ella fu costantemente assistita dal fidanzato il quale, apparentemente pentito della minaccia di abbandonarla, l'avrebbe rincuorata promettendole di sposarla non appena essa fosse stata dimessa dall'ospedale. L'inchiesta, basandosi soprattutto sulle prime dichiarazioni della donna, si concluse con un proscioglimento del Salsani e l'archiviazione del fascicolo relativo all'accaduto.

Il caso, però, tornò a galla il 6 marzo dell'anno successivo attraverso una denuncia presentata dalla Vogliacco, denuncia con cui la donna accusava questa volta apertamente l'ex sergente di averla buttata dalla finestra dopo averla percossa duramente. A giustificazione dell'atteggiamento contraddittorio assunto in precedenza, la Vogliacco aggiungeva di avere avallato la tesi del tentato suicidio per non rovinare l'ex fidanzato, anche nella considerazione che — come s'è detto — egli le aveva fatto solenne promessa di regolarizzare la loro posizione. Ma il Salsani, come si furono calmate le acque, non si sarebbe dimostrato più dello stesso parere. Abbandonata dall'uomo e per giunta derisa dalle donne del vicinato, la Vogliacco si era risolta quindi a rivelare «tutta la verità» e a ricorrere all'autorità giudiziaria perchè giustizia fosse fatta. Così, dopo una istruttoria, l'ex sergente venne citato a giudizio sotto l'imputazione di tentato omicidio. Il processo, celebrato alla Corte di Assise di Trieste, si concluse il 6 luglio 1956 con una sentenza che assolveva il Salsani per insufficenza di prove. Su ricorso del P. M. la causa venne però ridiscussa il 5 maggio del 1959 dalla Corte d'Assise di appello, la quale, riformando la sentenza dei giudici di primo grado, dichiarava questa volta il Salsani colpevole del reato ascrittogli e, concedendogli le attenuanti generiche, gli irrogava 5 anni di reclusione, di cui 3 coperti dal condono, e la interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Il Salsani, che si era proclamato sempre innocente ed aveva ascritto l'atteggiamento assunto nei suoi confronti dalla donna ad un proposito di pura vendetta per essere stata da lui abbandonata, presentò allora ricorso per la Cassazione, che con sentenza del 7 luglio scorso annullava la sentenza di secondo grado per difetto di motivazione e ordinava la rinnovazione del processo, assegnandolo per una nuova decisione alla Corte di Assise di appello di Venezia.

Questa, presieduta dal comm. Enrico Grisolia (P.G. il dott. Schivo, canc. il dott. Forzati), ha tenuto ieri la prima udienza presente l'imputato, che ha ribadito ancora una volta la propria innocenza. Il fatto, complesso e difficile per la mancanza di testimonianze dirette, è stato rievocato con la lettura degli incarti riguardanti le due istruttorie e i conseguenti dibattiti. Ma di fronte alla fermezza delle posizioni assunte sia dalla accusatrice che dall'accusato, e considerata la insufficenza delle rilevazioni a suo tempo assunte, la Corte — anche su istanza del Procuratore Generale e della Difesa — ha ravvisato la opportunità di effettuare in via preliminare un sopraluogo a Opicina e di sottoporre a un nuovo interrogatorio sia la Vogliacco che alcuni vicini di casa, ordinando contemporaneamente l'acquisizione agli atti delle fotografie eseguite dalla polizia triestina sul luogo del fatto.

Il sopraluogo, come è stato deciso dalla Corte dopo essersi trattenuta lungamente in Camera di consiglio, è stato fissato a Opicina per le ore 9.30 del 19 dicembre.

BILANCIO METEOROLOGICO

ASSENTE IL VENTO DOMINA LA PIOGGIA

Superiore al normale l'umidità di novembre

Ancora una volta, facendo il bilancio degli elementi climatici che hanno contraddistinto lo scorso mese di novembre, dobbiamo arrivare alla conclusione che la bora deve essersi scordata di Trieste. Non è un gran male, d'accordo, ed anzi siamo pronti a proclamare il contrario. Ma poichè siamo qui a registrare l'andamento del tempo, questo è proprio il dato di fatto più evidente che si può annotare da alcuni anni, durante i nove mesi dell'anno in cui solitamente si faceva viva. Per il resto, bora a parte, novembre è stato complessivamente mite, discretamente piovoso, parecchio umido, poco ventoso, parecchio soleggiato. A parte le poche giornate fredde, è stato un mese accettabile insomma, tipicamente invernale. Ed ecco qui di seguito la consueta elencazione degli elementi climatici e le considerazioni attorno ad essi.

TEMPERATURA. *Novembre mite, si è detto. Infatti la temperatura media mensile è stata di gradi 10,8, mentre il valore normale è di gradi 9,9. La temperatura massima è stata registrata il giorno 10: 17,5; quella minima il giorno 22: 1,9. Quest'ultimo valore è uguale a quello normale, mentre la temperatura massima è stata leggermente inferiore al normale. La temperatura media dello scorso anno in novembre era stata di gradi 11,9 corrispondente al valore più alto degli ultimi 20 anni.*

PIOGGIA. *Le precipitazioni sono state piuttosto abbondanti, superiori del 37 per cento al normale: millimetri 157 contro 115. Sono stati registrati ben 15 giorni con pioggia, con maggior frequenza della caduta entro la prima metà del mese. Il giorno 14 si è verificata anche una eccezionale grandinata, fra le 12.40 e le 12.55, per uno spessore di quasi 15 millimetri. La pioggia caduta quel giorno ha raggiunto complessivamente i 56 millimetri, comprendente anche lo scioglimento della grandine. Nel mese di novembre degli ultimi anni la piovosità è stata alternata. Così ai 128 millimetri del 1960, ai 133 del 1959 hanno riscontrato i 46 del 1957, i 31 del 1955 e i 25 del 1953. Da rilevare che dopo il temporale del giorno 14 si sono succeduti otto giorni di sereno consecutivi, con notevole abbassamento della temperatura.*

UMIDITA'. *Un po' superiore al normale l'umidità del mese di novembre; 73 per cento al posto del 68,6. Ciò è stato dovuto alla notevole quantità dei giorni piovosi, alla frequenza dei venti marini e meridionali e soprattutto alla mancanza della bora.*

VENTO. *La velocità media è stata di 8,8 chilometri orari, mentre il valore normale è di 14,6; una cifra quindi inferiore del 40 per cento al normale. La bora si è fatta sentire un poco solo nei giorni 4, 5 e 6, con la massima velocità durante un'ora registrata il giorno 6, nel corso del quale è stata raggiunta anche la massima raffica mensile: 74 chilometri orari, mentre il valore normale è di 96 km. orari.*

SOLEGGIAMENTO. *Due periodi buoni di soleggiamento sono stati registrati nello scorso mese: il primo all'inizio, l'altro dal giorno 15 al giorno 22. Le ore di sole sono state 114 contro le 102 normali.*

NEBULOSITA'. *Questo dato si è mantenuto vicino al normale: 6 decimi di cielo coperto al giorno contro 5,8 decimi. Le nuvole si sono mantenute a Nord, per cui non hanno ostacolato il soleggiamento. Ed infatti i due dati, benchè ciò possa apparire contrastante, sono risultati ambedue superiori al normale. Il sole infatti a Sud è rimasto libero dalle nuvole ed ha favorito il conteggio del soleggiamento anche se il cielo era semicoperto.*

Giuliana West Africa Line

La Navigazione Libera Giuliana di Venezia, che da oltre un anno gestisce la linea commerciale fra l'Adriatico ed i porti del Golfo di Guinea, ha inserito nella stessa il p.fo «CARINI» da 10.800 tonn. dw., che sarà sotto carico a Trieste nei prossimi giorni per le destinazioni di Monrovia, Tema e Takoradi.

La linea, che ha una periodicità mensile e che non è legata da vincoli conferenziali, vedrà successivamente la partenza del p.fo «ATLANTICO», pure da 10.800 tonn. dw., il quale sarà sotto carico a Trieste intorno al 25 gennaio 1962 per i summenzionati porti.

Ulteriori partenze verranno annunciate in seguito.

La Navigazione Libera Giuliana si appoggia a Trieste alla Agenzia Marittima Mario F. Martinoli che funge pure da acquisitrice del carico tanto in entrata quanto in uscita.

Messa per i marittimi

Com'è pia tradizione, anche quest'anno i marittimi Caduti nello adempimento del dovere saranno commemorati nel giorno di San Nicola da Bari, con una solenne Messa in suffragio che sarà celebrata oggi, alle ore 9, nella Cattedrale di San Giusto.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO NOTTURNO

Sequenze da film giallo protagonista un ladro d'auti

Un inseguimento dalle sequenze drammatiche ha avuto luogo poco prima della mezzanotte sulle strade dell'altipiano, tra una macchina della polizia e una utilitaria che era stata rubata poco prima da due giovani i quali, accortisi di essere stati scoperti, avevano lanciato l'automobile a corsa folle, in direzione del centro cittadino. In serata era pervenuta una denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba del furto avvenuto poco prima, ad opera di ignoti, di una utilitaria. Subito dopo i poliziotti iniziavano una battuta a largo raggio, che ha dato finalmente buoni frutti.

Percorrendo una strada dell'altipiano scorgevano una macchina dalle stesse caratteristiche descritte nella denuncia, con a bordo due giovani i quali, non appena era apparsa la macchina della polizia, anzichè bloccarsi, tentavano di fuggire, impegnando gli agenti ad un inseguimento tiratissimo, conclusosi all'altezza della stazione ferroviaria di Rozzol. Qui il guidatore della macchina rubata perdeva il controllo del volante e l'auto andava a cozzare violentemente contro una colonnina, abbattendola e arrestandosi. I due occupanti saltavano fuori e si davano alla fuga a piedi, prendendo direzioni opposte.

Un automobilista che saliva la strada si è d'improvviso trovato dinanzi ad una scena da autentico film giallo: un giovane che correra disperatamente, inseguito da un'altra persona, in borghese, che impugnava una pistola. Con prontezza di spirito, immaginandosi che l'inseguitore altri non poteva essere che un agente, l'automobilista convergeva immediatamente, portandosi a ridosso del fuggitivo e illuminandolo con gli abbaglianti; il giovane, vistosi ormai scoperto, si buttava in un fosso, tentando il tutto per tutto: ma inutilmente. L'agente gli era subito sopra e lo immobilizzava, facendolo poi trasportare con la macchina della polizia agli uffici della Questura centrale, in via del Teatro Romano, dove il ladruncolo veniva sottoposto ad interrogatorio. Nel frattempo l'altro fuggitivo era riuscito a dileguarsi nel buio, scomparendo lungo una scarpata. Per rintracciarlo è stata organizzata subito una altra battuta, protrattasi fino a tarda notte. I due ladri sarebbero profughi stranieri.

Arrestati tre triestini razziatori di polli

Tre razziatori di pollai, i quali da due mesi stavano «battendo» i paesi della Bassa Friulana, sono stati colti in flagrante dai carabinieri e tratti in arresto. Si tratta di tre triestini, sui quali stanno ora indagando i carabinieri di Torviscosa. Il comandante della stazione, brig. Riflorati, li ha sorpresi la scorsa notte mentre stavano rubando nel pollaio dell'agricoltore Guido Palis abitante in località Arrodola di Torviscosa. Acciuffati, i tre sono stati identificati per Carlo Gamboz di 24 anni, abitante a Trieste (Padriciano 60), Francesco Misterò, di 25 anni, di origine siciliana, uscito dal carcere il 1 ottobre, anche egli abitante a Trieste in via Zonta n. 4 ed il ventottenne Ottavio Zenchia, abitante in viale XX Settembre a Trieste, il quale si sarebbe unito agli altri due l'ultimo momento.

Posti alle strette i tre hanno ammesso una lunga serie di furti che avevano compiuto in decine di pollai dalla zona di Trieste a quella della Bassa Friulana, a Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Aquileia, Pieris, infine a Torviscosa.

Rottura sindacale nella scuola media

Sul fronte degli insegnanti si registra in questi giorni un fatto alquanto singolare: la rottura del fronte sindacale, con la uscita di un buon numero di professori dal Sindacato nazionale scuola media. Si tratta in particolare degli insegnanti titolari di cattedre nei licei e negli istituti tecnici superiori, che hanno inteso così prendere posizione contro la decisione del Consiglio nazionale del Sindacato, che ha proposto l'unificazione dei ruoli A e B ed il mantenimento del rapporto 9/10 nelle retribuzioni dei professori delle scuole di primo grado rispetto a quelle dei professori delle scuole di secondo grado.

In una lettera inviata al S.N.S.M. un numeroso gruppo di insegnanti ha specificato chiaramente i motivi che hanno causato le loro dimissioni dal sindacato, e in particolare pongono l'accento «sulla mancata tutela, da parte del sindacato, dei legittimi interessi dei professori del ruolo A, trascurando di porre nel dovuto rilievo in sede competente la loro particolare funzione docente, svolta a un livello di più approfondita specializzazione, e di rivendicarne quindi il prestigio attraverso concrete richieste al Governo di un più dignitoso trattamento economico».

La «motivazione» dei professori dissidenti continua quindi con una serie di considerazioni di ordine tecnico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 11,7; umidità 91 per cento; pressione mb. 1019,7, in diminuzione: temperatura del mare 14,3; vento km. 1 da Ovest.

Oggi: San Nicolò. Il sole sorge alle 7.31 tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 5.21, tramonta alle 15.45.

Maree - OGGI: alta alle 7.50, cm. 50 e alle 21.02, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 14, cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.22, cm. 53 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale». 1 II e 1 III ufficiale, patentati; 1 I e 1 III ufficiale macchina, patentati; 1 all. uff. coperta, turno 71; 1 garzone cucina, turno 640; 1 II motorista, 1 marinaio, 1 marinaio - cuoco, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 5 dicembre 1961

MORTI: Contin Carlo anni 77, Parovel Pietro a. 61, Mantovani in Antonaz Giuseppina a. 81, Petrus in Corbatto Adelma a. 54, Preterotti Enrico a. 66, Pertot Stefano a. 76, Travan in Rapagna Santina a. 51, Ukovic Andrea a. 79, Ravezzi Ferdinando a. 58 Gallina Teodolinda a. 42.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Lo scultore Mascherini invitato alla Biennale

La sottocommissione per le arti figurative della 31.a esposizione Biennale internazionale di Venezia, ha designato fra l'altro, per una sala personale, lo scultore triestino Marcello Mascherini. Le proposte della sottocommissione sono state accolte dal presidente della Biennale, prof. Italo Siciliano.

Aggiornamento tecnico primo tema: lo sciopero

(«Giornalfoto»)

...gnati anche in questo settore».

Ha preso quindi la parola il dott. Vincenzo Guarrella, funzionario della Prefettura di Trieste, il quale ha trattato il tema: «Lo sciopero nel diritto pubblico, penale, amministrativo e disciplinare».

Impieghi in Svizzera di personale alberghiero

OGGI COLLOQUI E PROVE

FOTO. AMORE E GELOSIA

L'uomo del sud saltò dalla finestra

Assolto dall'accusa di furto, tre mesi per minacce

Un focoso meridionale, il ventottenne Benito Piazza, da Enna, è stato giudicato ieri in Tribunale quale responsabile di tentato furto aggravato e minacce gravi e continuate. Nel dicembre '60 egli era di stanza a Trieste come militare, e frequentava un bar di viale XX Settembre; era talmente assiduo che finì per entrare nelle simpatie della padrona, che seralmente — nel rincasare — si faceva da lui accompagnare a casa, mentre il marito rimaneva dietro il banco a servire i clienti. A un certo punto il militare era diventato però assai violento e le faceva continue scenate di gelosia, sicchè lei voleva rompere la relazione.

Successe che il 18 dicembre il marito ebbe bisogno di rincasare prima del solito, lasciando dietro il banco la moglie, in quanto gli si era guastato il frigorifero, e assieme al cameriere era entrato nel proprio alloggio, un ammezzato, per prelevare una molla che gli serviva per riparare il «frigo». Nell'entrare, gli parve però che una finestra dell'alloggio non fosse chiusa come egli stesso l'aveva lasciata. Preso da un vago sospetto, cominciò a cercare di qua e di là e gettata, infine, un'occhiata sotto il letto, vi scoperse il Piazza, rannicchiato là sotto con una macchina fotografica in mano.

Vistosi scoperto, il militare scattò fuori da quel nascondiglio e si precipitò alla finestra saltando in strada. L'esercente, che aveva riconosciuto nel fuggitivo l'assiduo cliente aveva immediatamente telefonato alla polizia narrando il fatto. E poche ore più tardi, dopo la chiusura dell'esercizio, aveva ricevuto in casa una telefonata da parte del Piazza, che evidentemente aveva intuito della denuncia alla polizia: «Io parto, ormai sono un disertore, però la spada della giustizia vi raggiungerà se non oggi fra un anno o anche più», e aveva quindi minacciato che in futuro avrebbe ucciso sia lui che sua moglie.

La volta ch'era stato scoperto sotto il letto non era entrato in casa in seguito a un accordo del genere con la donna; per cui, dato che in mano reggeva una macchina fotografica, non era cosa peregrina sospettare che si fosse introdotto nell'abitazione proprio allo scopo di compiere un furto. Arrestato, il Piazza cercò di scagionarsi da tale accusa asserendo che non era sua intenzione di rubare l'apparecchio fotografico; era bensì entrato nell'appartamento (attraverso la finestra, dopo aver tolto un vetro e sollevato — a mezzo di un gancio — il chiavistello che assicurava la chiusura della persiana) per impossessarsi del rollino fotografico, in quanto voleva accertarsi, geloso com'era, che la donna non vi fosse effigiata in compagnia di altri uomini...

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto, per le minacce è stato infine condannato a tre mesi di reclusione.

Presidente, Boschini; P.M. Pascoli; canc. Chiarelli; Dif. Borgna.

VENTITRE' IMPUTATI ALLA SBARRA

UN LUNGO PROCESSO A EPISODI INCROCIATI

Si tratta di una monotona sequela di furti raggruppati in sei cause - Chiusa l'istruttoria

... disparati trovati a bordo dei veicoli depredati, e di colpi commessi ai danni di botteghini di frutta e verdura (furti di mele e arance e somme in denaro) ed esercizi pubblici.

Ed ecco il lungo elenco dei nominativi corrispondenti ai protagonisti di questo complicato procedimento penale. In un primo processo per furto vediamo implicati il trentenne Paolo Paschini, abitante in via Artemisio 6, e Giovanni Esghetta, di anni 22, domiciliato in via Carmelitani 5.

Lo stesso Paschini ritroviamo al centro di una seconda causa, sempre accusato di furto unitamente a Ruggero Vattovani ventenne, residente in via Artemisio 6; Bruno Dobrigna, anni 20, via S. Cilino sup. 1844; Aurelio Parovel, anni 26, via Albona 10; e Benito Ugliani, anni 22, via Piccolomini 6. In questo secondo processo figurano inoltre imputati il diciottenne Antonio Lorello, abitante in via Baiamonti 63, accusato di ricettazione, nonchè la 53enne Carla Gregorich, dimorante in via Murat 14, che deve rispondere di favoreggiamento.

Ed ecco che il Parovel, il Dobrigna e l'Ugliani compaiono anche in un terzo processo, accusati anche stavolta di furto; mentre altre quattro persone devono rispondere di ricettazione: Elvira Jerman in Morgan, di anni 34, abitante in via Zorutti 18; Ezio Michelazzi, anni 57, via Piccardi 6; Aldo Floreano, anni 22, Corso Garibaldi 11; Marino Decarluzzi, anni 50, via Roncheto 49, e Bianca Delise in Bembich, di anni 47, residente in via Moreri 162, deve rispondere di contravvenzione alle leggi di Pubblica sicurezza.

Il Paschini e l'Esghetta sono a loro volta al centro di una quarta causa: sono imputati di furto alla stregua del ventiduenne Arnaldo Antoni, domiciliato in via Tor S. Lorenzo 2, e Lelio Clarot, di 29 anni, alloggiato in via Cattedrale 5. Imputati di ricettazione sono invece: Bruno Milotti, di 23 anni, abitante in via Valdirivo 35; Aldo Nadalin, di anni 27, via Archi 16, Ernesto Vitale, anni 45, piazza Libertà 9; Vittorio Becher, anni 34, via Domus civica 9; Giuseppe Barillaro, anni 36, via Machlig 28; e Nives Gonzani in Vagnolo, anni 42, via Crispi 42.

Il quinto e il sesto processo (pure riuniti, come detto, nell'unico, laborioso procedimento) sono infine intentati contro il ventunenne Guido Bosiglav, abitante in via S. Daniele 2, e rispettivamente contro Giordano Silli, di 22 anni, residente in via Madonnina 8, i quali devono rispondere, al solito, di furto. All'inizio del dibattimento, il Tribunale ha accolto le istanze dell'avv. Amodeo, difensore — nel quarto processo — del Clarot e dell'Antoni, e dell'avv. Presti, patrocinatore del Barillaro, tendenti allo stralcio delle posizioni in causa dei tre imputati: sia la posizione dell'Antoni che del Barillaro sono infatti strettamente connesse con quella del Clarot, che attualmente non è possibile interrogare, essendo assente dal processo. Quindi ha avuto luogo l'interrogatorio degli imputati e dei testi a carico (funzionari di polizia e derubati). Dichiarata chiusa la parte istruttoria, la parola spetta ora al Pubblico ministero e ai difensori.

Il processo continua.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Chiarelli; Difesa, Abeatici, Amodeo, Bologna, Borgna, Chersi, D'Angelo, Filograna, R. Ghezzi, Iacuzzi, Kostoris, Nimira, Padovani, P. P. Poillucci, Presti, Sabia.

Nuovo direttivo dell'AGI

Il consiglio direttivo dell'A.G.I. «Liberi Goliardi», eletto nell'assemblea generale del 3 dicembre ha proceduto all'elezione delle cariche esecutive che risultano così distribuite: Presidente: Romolo Massalin; vicepresidenti: Nicola Abbamondi, Sergio De Pauli; segretario: Giampaolo Cosciani; vicesegretari: Giorgio Limbeck, Lucio Susmel; consiglieri: Mario De Pauli, Franco Longo, Giuseppe Monea, Gilda Talarico, e Mario Trampus.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri pomeriggo, verso le 17, la casalinga Giovanna Zamus de Chiara, di 65 anni, la quale ancora la sera precedente era accidentalmente incespicata mentre stava uscendo dal portone di via Milano 31, dove abita. Il medico astante ha riscontrato alla donna la sospetta frattura del femore sinistro e l'ha giudicata guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Conferenza e proiezioni sugli scavi in Friuli

Il conte Giuseppe di Ragogna è un appassionato ricercatore di archeologia, e per trent'anni ha frugato nel sottosuolo intorno al suo castello di Torre di Pordenone e in altre località del Friuli, traendo alla luce un interessantissimo materiale, che attesta della vita e della civiltà che si sono succedute in quei luoghi dall'età della pietra all'epoca romana e al medioevo: utensili, strumenti di lavoro, affreschi, iscrizioni e manufatti artistici.

Saggi di questi reperti e fotografie degli scavi saranno esposti in una mostra organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti, che sarà inaugurata oggi alle ore 18.30. Alle 19 seguirà una conferenza del conte di Ragogna sul tema «Scavi nel Friuli occidentale». Sulla scorta di numerose proiezioni luminose, lo studioso friulano illustrerà il materiale esposto e i risultati delle ricerche e degli scavi da lui compiuti. Alla interessante manifestazione culturale il pubblico avrà libero accesso. La mostra (sistemata nella galleria del CCA in via San Carlo 2) rimarrà aperta una settimana con orario di visita dalle ore 15 alle 20; ingresso libero.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

Hanno avuto inizio presso la Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) le operazioni per il rinnovo delle licenze di P.S., comunali e di fabbricazione in favore degli esercizi pubblici consociati. Gli uffici sociali di piazza Silvio Benco 4 (ex Santa Caterina) osserveranno il seguente orario di sportello: feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabati dalle 9 alle 12.

Nel darne comunicazione, la Unione commercianti richiama in particolare l'attenzione dei titolari di pubblici esercizi sul nuovo sistema nel pagamento delle tasse di concessione governativa introdotto dal D.M. 21 agosto 1961 entrato in vigore il 1.o dicembre u. s. e che trova pertanto applicazione nei pagamenti delle tasse dovute a rinnovo delle licenze d'esercizio per l'anno 1962.

Nello scendere dal letto, la cuoca Angela Cecchini, di 76 anni, abitante in via Torrebianca 12, ha messo accidentalmente un piede in fallo per cui, perduto l'equilibrio, è finita al suolo riportando la frattura del femore destro. Trasportata poco dopo le 13 di ieri all'Ospedale maggiore, l'infortunata ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

CON UNA PROLUSIONE DEL PROF. PICOTTI

L'UNIVERSITÀ POPOLARE INAUGURA IL 62.o ANNO

Riconoscimenti a collaboratori e sostenitori

L'Università popolare di Trieste si appresta ad inaugurare il suo sessantaduesimo anno accademico (quattordicesimo di questo dopoguerra). La solenne manifestazione avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine, del corpo direttivo ed insegnante, dei collaboratori e degli aderenti, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), alle ore 18.45 di domani. Nel corso della cerimonia, dopo la relazione morale del presidente dell'Istituto, avrà luogo la distribuzione degli attestati di merito agli allievi distintisi durante l'anno accademico 1960-1961. Indi verrà assegnata al signor Claudio Saccari, vincitore del concorso, la seconda borsa di studio intitolata al nome dell'ing. Beniamino Battigelli. Infine saranno attribuite le medaglie di benemerenza con diploma a Istituti e collaboratori che validamente e disinteressatamente sostennero l'opera didattica e di diffusione culturale dell'U. P. Essi sono: la Cassa di Risparmio di Trieste, il Rotary Club di Trieste, l'Aquila S.p.A., la prof. Giannina Larotella, il prof. Nicolò Rota, il direttore Menotti Mazzon e il dott. Vittorio Zuccoli.

La prolusione inaugurale dell'anno accademico, sarà tenuta dal prof. Mario Picotti, direttore ordinario superiore dell'Istituto talassografico di Trieste e presidente dell'Università popolare, il quale parlerà su un tema di grande attualità e di particolare interesse: «Il secolo delle radiazioni». Alla cerimonia sono invitati collaboratori, soci e tutti coloro che seguono il lavoro dell'istituzione.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 14 ottobre, si comunica quanto segue: la strada che congiunge Monte Radio con la Strada del Friuli, a fondo naturale, è dissestata in prevalenza nella sua parte bassa; è già stato elaborato un progetto che prevede la sistemazione completa a mezzo di uno specifico cantiere di lavoro. La strada, presso a poco parallela alla precedente, la quale termina a valle con una gradinata e che s'innesta con la stessa poco sopra la Strada del Friuli, è pavimentata in cubetti; venne a suo tempo eseguita dalla Selad e si trova presentemente alquanto dissestata in più punti. Non disponendo il Comune di operai "cubettisti" (categoria che purtroppo tende a scomparire), verrà interessata la Selad per un riassetto generale. La via Bonomea, infine, è stata sistemata in buona parte, sia con appalto privato che con la normale manutenzione con cui sono stati eseguiti rappezzi bituminosi per tutta la sua lunghezza; per quanto riguarda la parte bassa di tale via, l'Acegat ha sostituito completamente la conduttura d'acqua in ghisa con altra di pari diametro in acciaio. Presentemente l'Azienda sta interrando l'ultima parte di conduttura e quanto prima procederà al ripristino della traccia».

Volendo parafrasare il titolo di un noto film, si potrebbe dire che all'autrice di questa lettera piaccia il freddo. Ecco che scrive in proposito la signora A. F.: «Al teatro Verdi si muore dal caldo, specie durante gli spettacoli diurni; non sarebbe il caso di non riscaldare, specie in queste giornate di scirocco? Vada per le serate di gala, ma nei giorni normali, particolarmente nei pomeriggi, credo sia il caso di non accendere; nel loggione, specialmente, si sviene dal caldo».

«Aldisiano di vecchia data, più di un anno fa ero in procinto di firmare, insieme ad altri condomini della casa in cui abito, l'atto della cosiddetta divisione, col quale doveva venir definita la proprietà degli appartamenti costruiti con i benefici del Fondo per l'incremento edilizio (Legge Aldisio). Senonchè, venuto a conoscenza, da un articolo apparso sul giornale, che era in atto, da parte di un Comitato per la difesa degli aldisiani, costituitosi in seno alla Associazione della proprietà edilizia, un'azione tendente a far rientrare il contenuto di una circolare dell'Ispettorato compartimentale delle tasse dell'aprile 1959, con la quale si tendeva ad abrogare il beneficio della registrazione a tassa fissa degli atti di scioglimento delle comunioni, contrariamente a quanto applicato dall'Ufficio atti civili per circa 10 anni, mi ero opposto decisamente alla definizione dell'atto in questione, in attesa di una soluzione — che speravo favorevole — della vertenza. Ora, avendo ricevuto in questi giorni un invito da parte dell'impresa costruttrice a definire la pratica, mi permetto rivolgermi a voi sperando di avere notizie in merito ed eventualmente sui risultati dell'azione. Z.».

Siamo in grado di dare al nostro lettore una risposta al quesito, che ci pare abbastanza esauriente. Domenica 1.o ottobre scorso si è tenuta a Trieste una pubblica assemblea degli «aldisiani» promossa dal comitato stesso, nel corso della quale è stata esposta un'ampia relazione da cui è emersa tutta l'ampia e paziente opera sin qui svolta dal predetto comitato, nell'intento di ottenere una giusta interpretazione dello spirito e della lettera della legge. Il comitato mantiene tuttora stretti ed approfonditi contatti tanto in sede locale quanto in quella parlamentare e ministeriale; come si sa però le pendenze fiscali non si risolvono sollecitamente come dovrebbero. Perciò gli «aldisiani» vengono consigliati ad attendere gli ulteriori sviluppi rinviando la definizione del problema, in quanto la materia si evolve soddisfacentemente. Nel merito vi sono già delle sentenze favorevoli emesse dalla Corte Suprema di Cassazione la quale ha giustamente confermato che non di un atto di divisione si tratta, ma di una semplice identificazione catastale di beni che mai sono stati comuni per cui godenti del beneficio fiscale previsto. A quanto abbiamo ancora potuto apprendere, il comitato non mancherà di emanare quanto prima delle notizie, riguardanti le migliaia di interessati.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore parlerà il prof. G. Macchioro su: «I carcinomi primitivi del fegato».

Domani alle ore 21, nella sede del Circolo «Carlo Antoni», il critico Tino Ranieri terrà una conferenza su: Il caso del film «Non uccidere».

Alla Minerva, sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Carlo Rapozzi parlerà sul tema: «Il soggiorno di Francesco Grillparzer a Trieste».

(«Giornalfoto»)

Con il raduno festoso di un centinaio di soci, lunedì sera è stato festosamente inaugurato il nuovo circolo aziendale del Gruppo Snia Viscosa, aperto in via Crispi 66, nella villa Leitenburg. La sede è dotata pure di un ingresso dal viale XX Settembre, e dispone di una dozzina di stanze, suddivise in due piani. Al piano più basso è stata sistemata un'accogliente cantinetta, che comunica all'esterno con un ampio spiazzo sul quale sarà ricavata una pista da ballo oppure un campo di pallavolo. Il circolo ha una capienza di circa 400 persone.

Alla festosa cerimonia inaugurale hanno presenziato in gran numero i dipendenti del Gruppo Snia, nella maggioranza molto giovani, che sono stati salutati all'ingresso dal presidente del circolo sig. Savarino. Sono intervenuti anche l'amministratore delegato della Fil-Snia, dott. Grippo Belfi, il presidente della Pettinatura Triestina comm. Padoa, il direttore dei due stabilimenti, ing. Degli Antoni, il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli con il sindacalista cav. Dessenibus, la signora Tommaselli della CGIL e il direttore dell'Enal provinciale rag. Dacome.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il 3 dicembre 1961 hanno compiuto le nozze d'oro i coniugi Savino Del Cielo e Concetta Dell'Aquila, residenti a Trieste dal 1908, festeggiati dai figli e dai numerosi nipoti.

Al Circolo Ufficiali

Domani avrà luogo al Circolo Ufficiali, con inizio alle ore 21, un trattenimento con danze che si protrarrà fino alle 2. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro. Sabato, consueto trattenimento settimanale, dalle 21 alle 24.

«Arredarte»

Viale XX Settembre 16 il nuovo negozio di arredamento Salotti - Divaniletti - Librerie svedesi - Carrelli - Lampadari - Ceramiche artistiche - Preventivi di arredamento gratuiti. Esposizione con ingresso libero ogni domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Onorificenza

A riconoscimento di particolari benemerenze e su proposta di S. E. il Ministro dell'Industria e del Commercio, il Presidente della Repubblica, ha insignito dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica, il sig. Ottavio Mazaroli, vice Presidente dei Commercianti al dettaglio, membro della Giunta dell'Unione dei commercianti, Presidente della Mutua fra gli artigiani. In tale occasione un gruppo di amici intimi con le gentili consorti hanno voluto riunirsi in una gaia cena per festeggiare il neo cavaliere. Durante il brindisi gli hanno offerto le insegne dell'onorificenza.

Medaglia al «Noneto»

Lunedì 18 avverrà a Venezia nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno accademico dell'Ateneo Veneto la consegna dei premi del primo concorso di poesia dialettale intitolato a Guido Marta. Assieme al veneziano Romano Pascutto premiato con 500 mila lire per il poemetto «Storia de nave» saranno alla ribalta della cerimonia della proclamazione ufficiale anche Lino Carpinteri e Mariano Faraguna la cui raccolta di poesie «Serbidiòla» della quale è protagonista il «Noneto» è stata ritenuta degna di particolare segnalazione dalla giuria presieduta da Diego Valeri che ha rilevato con soddisfazione il notevole livello di gran parte dei lavori presentati. Ai colleghi de «La Cittadella» sarà attribuita una medaglia d'oro.

Questa sera

tutti alla *Marinella* per il Veglioncino di San Nicolò. Attrazioni. Premi.

Funzione in Seminario

Questa sera, dalle ore 19 alle 20, si terrà nella chiesa del Seminario un'Ora di Adorazione che sarà predicata dal Rettore, mons. Libero Cattaruzza. La funzione ha lo scopo di raccogliere in preghiera i fedeli e numerosi amici del Seminario per impetrare dal Signore le vocazioni necessarie alla nostra città.

Paesaggio carsico

Il Commissario generale del Governo ha voluto avvicinare gli artisti triestini in occasione della mostra regionale organizzata dal Sindacato Belle Arti nella sala del Teatro Nuovo, ed ha lasciato sensibile segno della sua visita acquistando un paesaggio carsico del pittore concittadino Livio Rosignano. Altra opera dello stesso artista è stata pure acquistata dall'Università di Padova alla recente Biennale triveneta.

S. Nicolò alla Ginnastica

Oggi dalle 16.30 alle 20, Festa di San Nicolò, trattenimento per i piccoli allievi. Durante la festa presenzierà San Nicolò che premierà gli allievi più buoni.

Quello che conta...

...nell'acquisto del televisore, è la qualità e la spesa globale. Confrontando qualsiasi preventivo con quello dell'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi convincerete della vostra convenienza.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

«Orlane»

annuncia alle gentili Signore che una propria «estheticienne» sarà a loro disposizione fino a sabato 9 corr. presso la *Profumeria Mimosa* (via Roma 14, tel. 28-622) per consigli e trattamenti sui famosi prodotti *al polline d'orchidea, alla gelée royale* e sull'ultima sensazionale crema «Bio-Catalys». Inoltre sarà lieta di illustrare a tutte le mamme la nuova linea «Baby-Lane»

Harriet Hubbard Ayer,

nota per i suoi prodotti della cosmesi moderna, avverte tutte le signore che da oggi sino a sabato prossimo una sua estetista specializzata è a disposizione presso la Profumeria *Adely*, viale XX Settembre 12, tel. 76-283, per consigli e trattamenti e si onora di illustrare e dimostrare il «Kayal», l'ultimo ritrovato per il trucco moderno degli occhi.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore vi divertirete restando a casa la sera, senza spendere quattrini. Se volete il meglio sceglietе un PHILIPS o un CGE, le marche garantite di fama mondiale. Visitate e acquistate dalla Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

San Nicolò al C.M.M.

Oggi pomeriggio con inizio alle 15.30 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini 6 il trattenimento di San Nicolò dedicato ai bambini.

PROIEZIONI ALL'ALPINA

Marcello Marovelli illustrerà stasera, alle 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, un notevole numero di diapositive a colori assunte nella zona del Monte Bianco, del Cervino e negli impianti dell'esposizione di Torino.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 8 corr., con ritrovo alle ore 9 alla trenovia di Opicina, escursione sul monte Meduccia. Domenica 10 corr., traversata da Artegna a Tarcento con salita del monte Campeon. Programmi dettagliati in sede.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte ancora le iscrizioni per il soggiorno natalizio sociale al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

UN'ISTRUTTORIA DI QUATTRO ANNI

L'operaio precipitò nel foro di «alleggerimento»

Assolti i due imputati di omicidio colposo

Dinanzi ai giudici della Sezione penale del Tribunale di Gorizia, l'udienza antimeridiana di ieri è stata interamente occupata per accertare le cause che determinarono la morte dell'operaio Giuseppe Paolettic, avvenuta a bordo dello scafo di una nave in costruzione presso i CRDA di Monfalcone, il giorno 26 agosto 1957.

Sono comparsi quali imputati di omicidio colposo l'ing. Claudio Marsi abitante a Trieste in piazzale Rosmini 7, e il capo cantiere Antonio Martinelli, abitante a Monfalcone in via Romana 110.

L'istruttoria nei confronti degli imputati si è protratta per quattro anni sia dinanzi al giudice istruttore del Tribunale di Gorizia che dinanzi alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Trieste, e si è conclusa con il loro rinvio a giudizio perchè rispondessero del delitto di omicidio colposo, e ciò per avere il Martinelli, quale capo d'arte, e l'ing. Marsi, quale capo servizio nella costruzione degli scafi, violato gli art. 4 e 10 della Legge infortuni e determinato, in seguito a tale violazione, la morte dell'operaio Paolettic.

L'Ispettorato del Lavoro, dopo avere compiuto gli opportuni rilievi, presentò alla Procura della Repubblica di Gorizia una denuncia rilevando come il giorno 26 agosto 1957, alle ore 10 circa, l'operaio Giuseppe Paolettic, nato nel 1905 a Staranzano, fu accompagnato dall'imputato Martinelli a compiere un lavoro nello scafo di una nave in costruzione, lavoro consistente nella chiodatura del fasciame corrispondente alla cisterna laterale destra della nave destinata a contenere la nafta. Per ogni scomparto della cisterna esistono due fori così detti di «alleggerimento»; in uno di questi fori il povero Paolettic, mentre si attardava a esaminare l'interno della cisterna, precipitò sprofondando per circa 5 metri. Il compagno di lavoro Antonio Blason avvertì il tonfo nell'interno della cisterna, accorse ma non potè far altro che constatare la morte del suo compagno.

La specifica accusa a carico dell'ing. Marsi e del Martinelli era quella di non aver protetto, con normali parapetti, la esistenza di questi fori. L'Ispettorato del Lavoro aveva inoltre rilevato che, dopo la disgrazia, tutti i fori esistenti sugli scafi erano stati coperti da travi di legno.

Il capo cantiere Martinelli si è difeso affermando che il lavoro non era stato ancora iniziato, che la copertura dei fori sarebbe senz'altro avvenuta prima che tale lavoro fosse iniziato, ed ha affermato che il povero Paolettic si era soffermato su quella parte dello scafo senza ricevere ordini di iniziare il lavoro. A sua volta lo ing. Marsi ha rilevato che egli dirigeva in quel giorno la costruzione di ben sei scafi di navi e che non poteva assolutamente controllare il contegno di ciascun operaio, sopra tutto per il fatto che egli aveva alle proprie dipendenze ben 1500 operai. Egli dava precise istruzioni ai propri capi cantiere deferendo a ciascuno la sorveglianza degli operai.

E' stato esaminato quale teste l'ing. Giuseppe Verzegnassi il quale ha riferito sull'attività e sulle incombenze dell'ing. Marsi e del capo Martinelli precisando al Tribunale che tutti gli operai, quando venivano assunti al lavoro, ricevevano un libretto contenente le norme di protezione contro gli infortuni ed in particolare le disposizioni contenute nella Legge 27 aprile 1955 promulgata per la protezione degli operai nel compimento dei lavori. E' stato poi esaminato il teste Antonio Blason, compagno di lavoro del povero Paolettic, e che era presente al momento della disgrazia. Quale parte lesa è stata intesa la vedova del defunto Paolettic.

Esaurite le prove testimoniali il P.M. ha concluso per la condanna di entrambi gli imputati a 9 mesi di reclusione. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, accogliendo la tesi difensiva ha pronunciato sentenza di assoluzione sia nei confronti dell'ing. Marsi che nei confronti del Martinelli per non aver commesso il fatto di cui erano imputati.

Presidente Storto; P.M. Visalli; canc. Omeri; difensori Pascoli e Poillucci.

DUE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Gancio nell'occhio Cade dal bagagliaio

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il meccanico Silvano Tosolini, di 34 ani, abitante in viale Campi Elisi 1. Verso le 16 egli si trovava al suo posto di lavoro alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, quando è rimasto improvvisamente colpito all'occhio destro dal gancio dell'imbragata di una gru che stava sollevando un attrezzo di lavoro. Il pesante pezzo di ferro gli ha prodotto una profonda ferita lacero contusa a forma di stella al sopracciglio destro e una ferita da taglio alla palpebra superiore con iperemia congiuntivale.

Soccorso dai compagni di lavoro è stato adagiato in una autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto. Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni.

Un altro brutto infortunio sul lavoro è capitato nel primo pomeriggio di ieri al ferroviere Bruno Bole di 51 anni, abitante a Poggioreale Campagna 910. Mentre si trovava nella stazione di Opicina Campagna su di un carro bagagliaio e stava eseguendo una manovra, ha perduto all'improvviso l'equilibrio ed è caduto sulla massicciata riportando una ferita transfossa alla parte sinistra del labbro superiore, e la sublussazione del secondo incisivo superiore sinistro. Circa tre ore dopo il ferroviere si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nel reparto stomatologico. Guarirà in una settimana.

Due in scooter contro l'agricoltore

Uno scooter, con in sella due persone, ha investito ieri mattina un pedone che stava attraversando la strada. L'incidente è avvenuto verso le 7 all'incrocio della via dei Vigneti con la via dell'Istria. A quell'ora il ventenne Remigio Sabadin, domiciliato a Poggioreale del Carso 1075 stava guidando la propria motoretta lungo la via dei Vigneti diretto verso la via dell'Istria recando sul sellino posteriore il manovale Mario Babich, di 33 anni, abitante a Opicina in via Doberdò 8. Giunto quasi all'incrocio con la via dell'Istria, il conducente si è visto tagliare la strada dall'agricoltore Giovanni Giacomini, di 74 anni, abitante in via Ventura 10.

Nell'urto tutti e tre sono finiti al suolo riportando varie ferite. Mentre i due centauri hanno riportato soltanto delle contusioni per cui sono stati medicati e dimessi con prognosi di una settimana, l'anziano agricoltore veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni per un ematoma escoriato alla regione frontale destra, una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore dell'occhio destro e contusioni abrase al ginocchio.

†

Dopo lunga malattia cessò la sua laboriosa esistenza in Avenza, Carrara, il

dott. ing. Carlo Coloni

lasciando nel più profondo dolore la moglie LUISA, i figli MARISA e FRANCO, i fratelli VITTORIO, LUIGI e PINA e i parenti tutti.

Avenza-Trieste, 5.12.1961

†

Il giorno 4 dicembre si è spenta serenamente a Venezia

Maria Minach ved. Zandegiacomo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALICE NASCIMBENI e ARNALDO, il genero e i nipoti.

Monfalcone - Venezia Lido 6 dicembre 1961

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelma Petruzzi ved. Bembo in Corbatto

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Muggia.

Muggia, 6 dicembre 1961

† Il 5 corr. si è spenta munita dei conforti religiosi

Giovanna ved. Meula nata Vatovec

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie, MAGDA e DARIO e le sorelle.

I funerali seguiranno giovedì 7 corr. alle ore 15 dalla via Gambini n. 29.

† Dopo una lunga e operosa esistenza si è spento tra il dolore e il compianto di tutti i familiari

Domenico Amodio

Lo ricordano con dolore e rimpianto la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 7 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata sorella ANNA e gli affezionati nipoti FEDERICO, WALTER con la moglie TRAUTE RUEF ringraziano le gentili persone di Grado, di Gorizia e di Trieste che hanno voluto onorare in qualsiasi forma e modo la cara

Augusta Deni

Gorizia, 5 dicembre 1961

La famiglia di

Luigi Kuliat

ringrazia la Ditta Facchini e quanti vollero onorare il caro Estinto.

DOPO IL CONVEGNO NAZIONALE DI MANTOVA

Scossa l'indifferenza per il fenomeno sportivo

Importanza degli Assessorati nell'azione divulgativa e capillare che viene svolta nelle grandi città - La necessità degli impianti

Abbiamo avuto occasione di avvicinare l'assessore allo sport del Comune di Trieste per essere informati circa il Convegno nazionale degli assessori allo sport svoltosi a Mantova il 25 e 26 novembre, al quale egli aveva intensamente partecipato quale vicepresidente del Convegno stesso, presiedendo una delle tre tornate generali e intervenendo efficacemente nel corso delle altre assemblee e nella compilazione della mozione conclusiva dei lavori. Il dott. Fausto Faraguna ci ha cortesemente illustrato la situazione e i problemi che hanno determinato la convocazione del Convegno nonchè lo svolgimento dei lavori, gli argomenti trattati e la conclusione e le direttive di lavoro che sono scaturite.

Il presidente generale del CONI, avv. Onesti, già nel 1955, chiedendo che le Olimpiadi del 1960 avessero svolgimento a Roma, aveva affermato che una delle finalità che il CONI si proponeva, sollecitando l'oneroso e difficile incarico dell'organizzazione olimpica, era quello di scuotere l'indifferenza che per il fenomeno sportivo dimostravano in genere in Italia sia le autorità centrali di Governo, sia le autorità locali. Lo «choc» psicologico preventivato dall'avv. Onesti si determinò infatti con precisione scientifica in due fasi: quella precedente la grande Olimpiade romana del 1960, che interessò soprattutto i già iniziati, dirigenti ed atleti, alle attività sportive; quella contemporanea e successiva ai Giochi, che suscitò interesse per le questioni sportive in nuovi strati del gran pubblico e richiamò l'attenzione di molte autorità.

In questo clima, all'inizio della prima fase, intuendo i futuri sviluppi, il Sindaco dott. Franzil nell'ottobre 1958, nella formazione della nuova Giunta comunale, volle che l'assessorato allo sport fosse affidato ad un assessore effettivo, e nel '59 aderiva immediatamente all'iniziativa dell'assessore allo sport e gioventù dott. Crespi di Milano, di costituire il Comitato assessori allo sport dei capiluogo di regione dell'Alta Italia, a cui aderivano, oltre a Milano e Trieste, i Comuni di Torino, Genova, Bologna e Venezia. Il Comitato si proponeva lo studio dei mezzi atti ad affrontare la crisi determinata dalla carenza di idonei e moderni impianti sportivi nei grandi Comuni ed inoltre di richiamare l'attenzione degli amministratori dei Comuni minori e delle Province sull'importanza del problema sportivo come attività nell'educazione dei giovani e nel problema sociale del tempo libero.

Il Comitato degli assessori allo sport dei sei grandi Comuni si è riunito più volte nel corso di questi anni a Milano e a Bologna, sollecitando in campo governativo emendamenti a leggi in vigore e la promulgazione di nuove leggi che dessero modo ai comuni di mantenere in efficienza gli impianti sportivi esistenti e che dessero mezzi agli Enti locali e ad altri enti per costruire impianti nuovi. Le direttive deliberate dal Comitato sono state propagandate dai singoli assessori in tutte le sedi e sono state in particolare esposte in grandi assemblee altamente qualificate. Fra queste il Convegno nazionale del Centro sportivo italiano sul tema: «Sport e Comune», tenutosi a Roma nell'aprile del 1960; la I assemblea dello sport milanese, promossa dal Comune di Milano nel fabbraio del 1960; i vari convegni di amministratori di Enti locali promossi dell'Unione italiana sport popolari, che hanno determinato convergenze di idee e i presupposti per un'azione unitaria. In particolare da notare che il Comune di Trieste è stato uno dei più attivi tra i sei grandi Comuni capoluogo di Regione Alta Italia con la partecipazione attiva dell'assessore dott. Faraguna alla maggior parte degli incontri citati. Il Comitato dei [illegible]

[illegible] allo sport dott. Darè, olimpionico di scherma, in collaborazione con l'assessore allo sport del Comune di Milano dott. Crespi.

L'adesione al convegno dei Comuni e delle Province dell'Italia settentrionale e centrale convocati a Mantova è stata quasi unanime; gli assessori presenti sono stati oltre sessanta ed inoltre vari funzionari comunali e provinciali preposti alle ripartizioni sportive; presenti inoltre numerosi giornalisti dei quotidiani sportivi e politici.

La relazione fondamentale sul tema «Gli enti locali e lo sport», è stata svolta dall'assessore Darè, che ha inquadrato la situazione organizzativa dello sport italiano, particolarmente per quanto concerne la manutenzione e la costruzione degli impianti. Significativo è stato il confronto della situazione italiana con quella di altre Nazioni. In Italia, secondo i dati del Ministero del Turismo e dello Spettacolo alla data del primo luglio 1961, circa il 60 per cento dei Comuni risultava sprovvisto di impianti sportivi, il che vuol dire che i Comuni sprovvisti di impianti sono cinquemila sugli ottomila della Penisola.

Per meglio comprendere questo dato ufficiale è opportuno rilevare che la superficie utile dei campi sportivi italiani corrisponde a metri quadrati 0,74 per abitante; questa disponibilità è molto lontana rispetto alla attrezzatura sportiva di molti altri paesi. L'Austria ad esempio dispone di 84 metri quadrati per abitante; l'Inghilterra di 20 metri quadrati; l'Unione Sovietica di 25 metri quadrati; gli Stati Uniti di 6 metri quadrati (questi però altamente specializzati).

In Italia siamo purtroppo ancora lontani dalla stessa proposta del CONI, che auspicava la superficie minima di impianti sportivi di almeno tre metri e mezzo quadrati per abitante, da realizzarsi in un certo numero di anni, o almeno da programmarsi sui piani urbanistici di lunga scadenza. Il relatore ha poi esaminato la situazione giuridica che regola i rapporti del triangolo base per le sorti dello sport italiano, cioè le relazioni fra Stato, CONI ed Enti locali, dimostrando le gravi carenze legislative e auspicando la promozione d'una legge generale che assicuri possibilità organica di sviluppo e di vita allo sport italiano.

Alla discussione sulla relazione hanno partecipato numerosi assessori, tra cui l'assessore comunale di Trieste dott. Faraguna. La mozione conclusiva del convegno è stata già pubblicata per esteso dal nostro giornale; essa segna indubbiamente una direttiva fondamentale che certamente avrà sviluppi positivi e concreti a breve scadenza. La mozione stessa dà mandato alla presidenza del convegno di illustrare un particolare ordine del giorno del Ministro Folchi e al presidente del CONI avv. Onesti. Abbiamo avuto notizia che tali incontri sono programmati per i primi giorni della corrente settimana. Ad essi parteciperanno il Presidente della Provincia di Mantova dott. Aimoni, il vicepresidente dott. Darè e gli assessori allo sport di Milano dott. Crespi e di Trieste dott. Faraguna.

Caccia grossa all'Auditorium

La Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia invita i propri associati ad intervenire all'interessante serata di proiezioni di caccia grossa nel Camerun che avrà luogo sabato 9 corrente alle ore 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano. Sono in programmazione i tre seguenti documentari: «Waza», Paradiso degli animali, girato da J. Flizot, ispettore delle cacce; «Impressioni di caccia grossa», girato da Jacques Guin, guida di caccia ed organizzatore di safari; «Safari», film girato a cura dell'Air France.

Serata cinematografica al Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste organizza per questa sera alle ore 20.30 nella sede del Parco Obelisco una proiezione di diapositive a colori assunte dai consoci dott. Antonio Chebat e dal fotografo sig. Mario Giaume. Seguirà un cortometraggio di carattere campeggistico. Sono invitati tutti i soci.

Cronache della televisione

Canzonissima - Tutti quei soldati

Canzonissima ha fruito ieri di una pausa per così dire interlocutoria. Vuotato il sacco, sette giorni fa, delle 56 canzoni in concorso, la rubrica si è lanciata in parte alla ricerca del suo tempo perduto, cioè di quelle melodie che appartengono ad un passato più o meno remoto, in parte alla ricerca d'un volto un po' nuovo e insolito. Nella galoppata si son messi in molti: i cantanti, i balletti di Paul Steffen, l'attrice giapponese Yoko Tani, il simpatico Topo Gigio di Maria Perego, la Seconda Roman New Orleans Jazz Band, Van Wood, e perfino quel singolarissimo campione di tutte le lotterie nazionali che nel registro anagrafico risulta chiamarsi Giovanni Vallauri, ma che nella più colorita nomenclatura della cronaca vien rubricato come «l'uomo dalla scheda d'oro», ed infine anche il vecchio patriarca del ring musical-leggero Domenico Modugno.

L'intermezzo così concepito prometteva buone cose almeno a coloro che addebitano il fallimento dell'attuale edizione di Canzonissima alla qualità scadente dei motivi messi in gara quest'anno. E invece nemmeno correndo a briglia sciolta la rubrica ha saputo riscattare stasera i suoi precedenti insuccessi. Tutto infatti è apparso sdrucito e privo di idee, se si eccettua qualcosa, come ad esempio la scenetta dei due bambini, animata da Sandra Mondaini e Paolo Poli.

Martedì prossimo, dopo questa breve vacanza, Canzonissima rientrerà nella sua vecchia pelle per presentare le prime sette canzoni semifinaliste.

Sempre sul Nazionale abbiamo rivisto il documentario «Tutti quei soldati» che era già stato trasmesso circa un mese fa per la serata inaugurale del Secondo programma. Si trattava d'una sobria e commossa rievocazione dei fatti cruciali della guerra 1915-18: una rievocazione con lo sguardo volto dalla parte della trincea, dalla parte dell'umile fante e dei suoi sentimenti nudi davanti al tragico e solenne evento. Un atto di omaggio alla ineluttabile misura della verità umana e dello oscuro eroismo.

E' noto che il documentario, lodato da tutti, ha però dato origine a una vivace polemica (ospitata anche dal nostro giornale), fra l'autore del testo P. A. Gambini e il regista Mauro Morassi, il quale poco prima della trasmissione ritirò la sua firma in segno di protesta per alcuni tagli operati dalla censura televisiva. Non sono affari che ci riguardino e ci asteniamo quindi d'entrare nel merito della diatriba. Tuttavia è nostro dovere sottolineare che, ferma restando la più viva deplorazione per ogni intervento della censura che minacci la libertà d'espressione artistica o di pensiero, a noi sembra che i tagli lamentati non abbiano recato danni determinanti al documentario. La nobiltà e la sostenutezza del tono, che pervadono tutta la rievocazione, appaiono integri, anche se poi non si può escludere che le immagini e i brani espunti dal contesto avrebbero forse assicurato una maggior forza di suggestione evocativa e di rigore documentario alla testimonianza. Ma il fatto piuttosto singolare è questo: avviene la prima volta, se non erriamo, che due collaboratori litighino per un lavoro sul quale quasi tutti, critica e pubblico, si sono espressi favorevolmente.

Ber.

IL SAN NICOLÒ DEGLI **SPETTACOLI**

Al Verdi: i balletti di de Cuevas
Al Nuovo: Dario Fo-Franca Rame

Yvette Chauvice

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'International ballet of the Marquise de Cuevas che presenterà «La bella addormentata nel bosco», balletto in un prologo e tre atti, musica di Ciaikowsky, coreografia di Marius Petipa, costumi e scene di Larrain.

Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, venerdì in turno diurno per ogni ordine di posti alle ore 16 e sabato alle ore 20.30 in turno C per ogni ordine di posti, mentre domenica alle ore 16 avrà luogo una «Matinee de ballets», comprendente cinque balletti in cui le «Etoiles» della Compagnia avranno occasione di far rifulgere le proprie qualità artistiche.

L'Orchestra filarmonica di Trieste sarà diretta dal maestro Jean Doussard.

Come annunciato, questa sera alle 21 andrà in scena al Teatro Nuovo lo spettacolo di Dario Fo «Chi ruba un piede è fortunato in amore», che da settembre ha tenuto con vivo successo il cartellone a Milano. A fianco del simpatico e stravagante comico, autore e attore, ci sarà l'immancabile Franca Rame. Le repliche proseguiranno fino a domenica.

Paul Taylor e i suoi al Teatro Nuovo

Paul Taylor, che è uno dei più affascinanti, interessanti, dotati e discussi esecutori-coreografi americani moderni, si è presentato ieri con la sua Compagnia al Teatro Nuovo, in un programma comprendente i balletti «Tablet», musicato da D. Hollister, «The Least Flycatcher» di I. Strawinski, «Three Epitaphes» su musica folcloristica della Louisiana, «Insect and Heroes» di McDowell e «Junction» su musiche di J. S. Bach.

Esecuzioni principalmente caratterizzate da una tecnica prodigiosa e da una lievità quasi animalesca; Paul Taylor: un artista della danza assolutamente fuori del comune. Magnifico danzatore, possiede uno stile altamente personale e un potere quasi ipnotico, una grazia curiosa anche nei più contorto movimento acrobatico; i suoi gesti, incisivi o languidi, sia che il suo piede sfrecci in un baleno all'infuori o un braccio con la stessa rapidità scatti verso il cielo.

La piccola, singolare Compagnia beneficia di una coreografia — quella dello stesso Taylor — meravigliosamente inventiva e frequentemente tinteggiata d'umorismo: Taylor è stimolato dalle curiose possibilità di movimento del corpo umano, e gli piace fissare un danzatore in una posa chiaramente delineata per farlo subitamente scattare e agitarsi all'ingiro con movenze frenetiche; gli piace tenere il danzatore serenamente equilibrato in una posizione plastica per un momento e quindi farlo crollare talvolta in modo informe.

Uno spettacolo d'assoluto impegno, d'intelligente originalità, che il pubblico ha rimeritato ieri sera di convinti, vibranti applausi. Gli spettatori che gremivano il teatro in ogni ordine di posti hanno mostrato di gradire con un certo entusiasmo anche le figurazioni e movenze più «brulicanti» e «formicolanti» alle quali i danzatori di Paul Taylor danno animazione con ineccepibile perfezione meccanica, raggiungendo spesso singolari effetti grotteschi. Spettacolo d'avanguardia, cui è arriso un incondizionato successo.

Vice

Strudthoff e Silvestri nel concerto del CUM

Venerdì, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il CUM presenterà due giovani artisti concittadini già affermatisi in campo nazionale: il baritono Claudio Strudthoff e il pianista Ennio Silvestri.

Il programma della manifestazione comprenderà nella prima parte l'intero ciclo «Dichterliebe» di Schumann su versi di Heine. Nella seconda parte verranno eseguiti brani di Debussy, Ravel e Ghedini. Il concerto avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Università Popolare. Stasera resta sospesa la lezione di storia dell'arte del prof. Rutteri.

Nella saletta alla Loggia si apre oggi una mostra personale del pittore Mario Mattarelli. L'inaugurazione avrà luogo alle 18 e la rassegna sarà visitabile fino al giorno 15 corrente.

MOSTRE D'ARTE

Nuova Scuola Europea

Presso la Galleria del Teatro Nuovo espongono presentemente undici artisti, nove pittori e due scultori appartenenti ad un raggruppamento (Nuova Scuola Europea) che fa capo alla galleria Kasper di Losanna. Gli undici sono [illegible]

[illegible] cumentario e informativo di primaria importanza e val la pena che sia presa molto sul serio da parte di tutti coloro che all'arte e ai problemi dell'espressione dedicano la loro specifica attività. Purchè tale considerazione non si risolva poi nella accettazione passiva da parte degli artisti. Come se al di fuori di tali proposte non ci fosse salvezza: perchè l'adesione fanatica a un dato credo non ha mai giovato a nessuno: e meno che meno a coloro che, in realtà, non ci credono...

Alla Galleria alla Loggia espone il pittore goriziano Demetrio Cej: un giovane da dodici anni sulla breccia e che pratica ora una pittura astratta di radice espressionistica. I suoi quadri sono in realtà memorie e ripensamenti di impressioni paesistiche, di paesaggi industriali, di città di notte, di «quadri» di mano di Ronault, (di Levier forse) da un lato, di Mondrian (di Spacal forse) dall'altro.

C'è una componente ritmica e una componente rappresentativa che sostengono queste trame di verticali e orizzontali chiare su fondo scuro. Cej riesce a fondere in maniera plausibile le due componenti e a realizzare le sue composizioni mediante un'elaborazione cromatica aggiornata e tecnicamente accettabile.

Gio.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL DIAVOLO ALLE 4»
Avventure e amore in un technicolor spettacolare
B. LUNA - J. P. AUMONT
B. LUNA - J. P. AMONT

CAPITOL
VI settimana - Ultime repliche
«VENTO CALDO»
Il film fenomeno che ha duplicato il numero di spettatori di «SCANDALO AL SOLE»

TEATRO NUOVO
La Compagnia di Dario Fo e Franca Rame presenta questa sera alle ore 21
«Chi ruba un piede è fortunato in amore»
due tempi di DARIO FO

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30: L'International Ballet of The Marquise de Cuevas, presenta: «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia di Dario Fo e Franca Rame, presenta: «Chi ruba un piede è fortunato in amore», di Dario Fo. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO COMMEDIANTI. (telefono 55-433). Alle ore 21: «La parola al Pubblico Ministero», di Jovinelli.

ARCOBALENO. 16: «Il complice segreto», con Stewart Granger e Haya Harareet. Ultimo giorno. Domani, il film più comico dell'anno con Danny Kaye: «1 generale e ½», in technicolor.
EXCELSIOR. 15: «Amori celebri», con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo Pierre Brasseur e Alain Delon. Un film morboso, eccitante, sui più grandi amori della storia, in dyaliscope eastmancolor. Vietato ai minori.
FENICE. 16, 19 e 22: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden e Katy Jurado, nel più drammatico ed avvincente technicolor Vistavision Paramount, diretto da Marlon Brando. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15: «Il diavolo alle 4». Avventura e amore, in un technicolor spettacolare, con Frank Sinatra, Spencer Tracy, Barbara Luna e J. P. Aumont.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45. Eccezionale ripresa, a prezzi normali: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton e Peter Ustinov. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15: «Silvestro contro Gonzales». Quarto programma delle meravigliose avventure di cartoni animati, in technicolor, produzione Warner Bros 1962. L'unico e divertente regalo di San Nicolò, per grandi e piccini.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il gladiatore invincibile». Spettacolare cinemascope in technicolor, con R. Harrison ed I. Corey.
AURORA. 14, 17.30 e 21.30 precise (inizio film): «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Imponente e affascinante cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 15.30. Sesta settimana. Ultime repliche: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo.
CRISTALLO. 15.30. Ultimo giorno: «Le piace Brahms?». Stupendo film, con I. Bergman, A. Perkins e Y. Montand. Vietato ai minori. Domani: «Giudizio universale».
GARIBALDI. 15.30: «Johnny Concho», con Frank Sinatra e William Conrad. Completano il programma due cartoni animati di Tom e Jerry.
IMPERO. 16.30: «Io amo... tu ami» (Antologia universale dell'amore, di A. Blasetti) presentato da Dino De Laurentiis. L'Europa di giorno e di notte in un interessantissimo e divertente cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «L'ultimo tango». Technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con l'affascinante Sarita Montiel, sublime interprete de «La Violetera» e Maurice Ronet.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno di: «America di notte». Edizione integrale in technicolor. Le notti sensuali e spettacolari nelle due Americhe. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Tarzan il magnifico», con Gordon Scott e Betta St. John. In technicolor.
VIALE. 16: «Gagarin U. R. S. S. Stazione spaziale K 9». In technicolor. 27 operatori hanno girato il materiale di questo eccezionale, unico documento storico. Seguirà il primo film russo di fantascienza, realizzato con la consulenza di coloro che lanciarono il primo cosmonauta.
VITT. VENETO. 15.30: «Il buio in cima alle scale». Technicolor, con Robert Preston e Dorothy McGuire. Il buio di cui non si deve aver paura.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Bill il sanguinario». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Gale Storm.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «L'ultimo Zar», technicolor, con Edmund Purdom, A. M. Canale e J. Drew Barrymore. Successo.
ALDEBARAN. 16.30: «Furto alla banca d'Inghilterra». Un colpo sensazionale. Un film avvincente, con Aldo Ray. Elizabeth Sellars e Kieron Moore.
ARISTON. 16: «Il nudo e il morto». Una vicenda appassionante e spettacolare, nel vortice della guerra. Cinemascope technicolor, con Aldo Ray, R. Massey, C. Robertson e B. Nichols.
ASTORIA. 16: «Duello implacabile». Un'appassionante vicenda, con S. Montiel e J. Mistral. In technicolor. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Tomahawk, scure di guerra» con Van Heflin e Y. De Carlo. In technicolor.
IDEALE. 16: «Una spada nell'ombra». Avventuroso cinemascope a colori, con Tamara Lees, Livio Lorenzon e Mario Valdemarin.
LUMIERE. 17: «Minorenni proibite», con P. Audret e C. Titre.
MARCONI. 16: «Il giaguaro della giungla». Una produzione Walt Disney, in technicolor. Segue: «Paperino nel regno della matemagica».
NOVO CINE. 16: «Il marchio del rinnegato», con Cyd Charisse e R. Montalban. Amori e avventure, in un film spettacolare, in techn.
RADIO. 16: «Jangal», technicolor esotico. Segue: «Tom e Jerry», a colori.
ODEON. 16: «Tarzan e il Safari perduto». Cinemascope in technicolor, con Gordon Scott.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'ultimo Zar». Scopecolor, con Edmund Purdom e Gianna Maria Canale.
ROMA. 17: «Nel regno di Walt Disney». In technicolor.
VOLTA. 17: «Il mostro che uccide», con Vincent Price.

Servizio meteorologico. Far conoscere e far vedere come si svolge il servizio meteorologico presso il locale Istituto sperimentale talassografico ed esporre il problema della previsione del tempo locale, saranno gli scopi della conferenza che il prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto stesso [illegible] martedì, alle ore 19 nella sala del Museo di storia naturale, piazza Hortis 4. La conferenza organizzata da «Pro Natura Carsica» avrà pure carattere preparatorio per la visita all'Istituto talassografico che avrà luogo martedì 12 alla stessa ora.

NAVI IN PORTO

al 5 dicembre 1961

Banchina 7 «Lugano» (Pa.); B. 9 «Tisza» (Ung.); B. 15 «Loredan» (It.); B. 16 «Barletta» (It.): B. 17 «Messapia» (It.); B. 20 «Platak» (Jug.): B. 23 «Lastovo» (Jug.); B. 26 «Anne Herfurth» (Ol.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 39 «N. Bixio» (It.); B. 40 «Rio Belgrano» (Arg.); B. 41 «Kozara» (Jug.); B. 43 «Cordoba» (Ge.); B. 44: «Nakhshon» (Isr.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristina» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Debrecen - Duna» (Ung.); «Anax - Apollon» (Gr.); «Irpinia» (It.); «Fernside» (Nor.); «San Marco» (It.); «Rio Lujan» (Arg.). ILVA: «O. Sinigaglia» (It.); «Nino» (Pa.). San Rocco: «S. Fortune» (Li.); «Sivas» (Tu.); «Margherita» (Li.).

MOVIMENTI

5 dicembre: «Nakhshon» da B. 44 a mare; «Platak» da B. 20 a mare; «Loredan» da B. 15 a mare; «Cordoba» da B. 43 a mare; «Lastovo» da B. 23 a mare; «Tisza» da B. 9 a mare. 6 dicembre: «N. Roussos» da rada a B. 45; «Lugano» da B. 7 a mare; «Elvira» da B. 46 a mare; «Dahlia» da B. 38 a mare; «Coral» da B. 33 a B. 32; «Nino» dall'ILVA a ? «A. Herfurth» da B. 26 a mare.

ARRIVI

5 dicembre: «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Nikitas Roussos» rada (Mar. Finanziaria); «Dahlia» B. 38 (Tripcovich). 6 dicembre: «Vis» B. 42 (Bortoluzzi); «Marechiaro» B. 23 (Lloyd); «Savudrja» B. 22 (Mediterranea); «Trajan» rada (Pilamar); «Zadar» ? (Bortoluzzi); «Peljesac» B. 12 (Bortoluzzi); «Palyam» ? «Smean); «Titograd» B. 43 (Bortoluzzi); «Frano Supilo» B. 15 (Bortoluzzi).

DOPO LA LETTURA IN TRIBUNALE DI DOCUMENTI INVIATI DA UN ANONIMO

IL MINISTRO SCELBA TESTIMONIERA' AL PROCESSO ROMANO DELLA PENICILLINA

Citati anche il suo segretario particolare e il capo della polizia d'allora — L'avanzo per la gestione dell'antibiotico sarebbe stato di 400 milioni

Roma, 5

Il Ministro degli Interni on. Scelba è stato citato come testimone dal Tribunale che sta prendendo in esame lo scandalo romano della penicillina. La necessità di ascoltare il parlamentare si è ravvisata dopo la lettura di alcuni documenti pervenuti sabato scorso ai giudici attraverso un plico inviato da una anonimo.

A chiedere la citazione del Ministro è stato il professor Remo Pannain, difensore dell'imputato Mario Cotellessa, ex Alto Commissario per l'igiene e la sanità, il quale inoltre ha sollecitato che siano uditi come testi l'ex capo della polizia Giovanni D'Antoni, il segretario particolare di Scelba Antonio Villani e i Ministri Giulio Andreotti e Giuseppe Pella.

Il Tribunale ha deciso la citazione dell'attuale Ministro degli Interni, di D'Antoni e di Villani; questi ultimi due verranno sentiti nell'udienza di domani. Quanto ad Andreotti e Pella i giudici si sono riservati di prendere una decisione in merito alla loro citazione.

Le richieste dell'avvocato Pannain sono state avanzate al termine dell'interrogatorio dell'on. Cotellessa, al quale il Presidente del Tribunale, Salvatore Giallombardo, aveva mostrato alcuni dei documenti pervenuti al Tribunale sabato scorso. In particolare l'ex Alto Commissario ha preso visione di una relazione che dovrebbe risalire al 1949, in cui si parl adelle presunte irregolarità amministrative verificatesi in seno all'Alto Commissariato, allorchè l'Ente sanitario elargì le sovvenzioni alle cooperative edilizie. In questo documento vi sono delle annotazioni a matita. Il Presidente ha chiesto a Cotellessa se quelle correzioni fossero sue. L'imputato ha risposto: «Escludo che questi appunti siano stati scritti da me. Neppure il testo è mio, perchè è di carattere amministrativo. Io penso che questo documento risalga al 1951».

Il Presidente ha preso dal plico inviato dall'anonimo un altro foglio dattiloscritto: si tratta di una lettera inviata dall'allora capo della polizia, D'Antoni, al Ministro degli Interni per avvertirlo che gli era giunta una lettera anonima, nella quale si denunciavano irregolarità amministrative verificatesi all'Alto Commissariato. D'Antoni, con uno scritto di accompagno, suggerì al Ministro di far aprire un'inchiesta amministrativa, perchè era inopportuno compiere un'investigazione di polizia nell'ambito dell'Alto Commissariato, dove prestavano servizio alti funzionari.

Dopo questa lettura Cotellessa ha dichiarato: «Io nel giugno del 1948, appena nutrii dei dubbi sull'andamento dell'amministrazione dell'Alto Commissariato, mi rivolsi al Ministro Pella, allora al Tesoro, sollecitando la creazione di una commissione che venne effettivamente formata ma che non si riunì mai».

Successivamente è stata sentita come testimone la signora Gemma Piano, dell'ufficio ragioneria dell'Alto Commissariato, la quale dipendeva dal rag. Giovanni Franco. La teste era addetta al controllo delle entrate determinate dalla vendita della penicillina acquistata dall'Istituto sanitario dai privati. Si formò — secondo la teste — un utile di 400-420 milioni. In un secondo tempo, ha aggiunto la Piano, l'Alto Commissariato acquistò anche streptomicina; ma questa gestione non rese nulla. L'antibiotico — ha spiegato la teste — veniva distribuito anche ai poveri.

Il Presidente ha chiesto alla signora chi fu a redigere un prospetto nel quale si puntualizzarono gli utili determinati dalla gestione del farmaco. La Piano non ha saputo rispondere alla domanda, che è stata quindi rivolta all'on. Cotellessa. «Su questa questione del prospetto — ha risposto l'imputato — non posso dire nulla perchè si tratta di faccenda amministrativa».

Alla Piano è stato chiesto come si realizzò l'utile nella gestione della penicillina. «Io — ha risposto la signora — mi occupavo solo del controllo degli incassi e, quindi, non posso rispondere alla domanda».

Pres.: «Come mai allora conosce le cifre poco prima da lei riferite?».

Piano: «Ho riferito notizie apprese da un funzionario dell'Alto Commissariato. Io non ho parlato di utili, ma di avanzo, per indicare la differenza tra l'incasso e il fatturato, e cioè tra quello che veniva realizzato dalla distribuzione del prodotto e ciò che veniva pagato alle ditte importatrici».

Pres.: «Le spese di distribuzione della penicillina da che cosa risultano?».

Piano: «Dai documenti delle spese».

Pres.: «Li ha mai visti?».

Piano: «No».

Pres.: «Sapeva che il farmaco, all'atto dell'acquisto, veniva maggiorato del 20 per cento dalle ditte farmaceutiche?».

Piano: «No, l'ho saputo oggi; comunque mi sembra naturale che le ditte pretendessero un utile».

A questo punto la signora Piano è stata posta a confronto con il rag. Franco. Quest'ultimo ha cercato di precisare meglio di quanto aveva fatto la sua ex dipendente i problemi relativi al prezzo della penicillina e al significato di avanzo realizzato dalla gestione dell'antibiotico.

Il resto dell'udienza è stato impegnato nell'interrogatorio di alcuni testimoni citati dai difensori dei tredici imputati. Tra gli altri il dott. Altara, già direttore generale della sezione veterinaria presso l'Alto Commissariato, ha detto che nel 1948 allorchè fu nominato Alto Commissario l'on. Cotellessa, il personale dell'ente sanitario, per ottenere sovvenzioni a favore di cooperative edilizie decise di compiere una vera e propria insubordinazione e di irrompere nell'ufficio dell'Alto Commissario. Fu così che si decise di elargire sussidi a favore delle cooperative.

E' salito sulla pedana successivamente l'on. Giovambattista Migliori, che succedette nella carica di Alto Commissario all'on. Cotellessa. Ha precisato che, quando egli arrivò, la questione delle sovvenzioni già era conclusa, in quanto i decreti con i quali i sussidi erano stati concessi alle cooperative erano stati annullati e della questione si interessava l'autorità giudiziaria. «Io non sospesi i funzionari sospettati — ha risposto Migliori ad una domanda del Presidente — altrimenti avrei dovuto porre in aspettativa tutto l'Alto Commissariato».

Il complotto contro Nasser

RINVIATI A GIUDIZIO quattro francesi al Cairo

Il Cairo, 5

Quattro diplomatici francesi in stato di arresto al Cairo e un quinto che si trova fuori dell'Egitto sono stati rinviati a giudizio stasera per «atti criminali» contro la RAU.

La sentenza di rinvio a giudizio accusa i cinque di «atti criminali tendenti a fare dello spionaggio a favore di un paese straniero che ha intenzione di mettere in pericolo la situazione della RAU dai punti di vista militare, politico ed economico». La sentenza aggiunge che i crimini in questione sono stati commessi «in tempo di guerra».

I cinque saranno processati a norma del Codice penale, che in tempo di guerra commina la pena di morte per i reati rubricati.

I nomi dei cinque accusati sono: Jean Paul Bellivier, André Mattei, Henri Mouton, André Miquel — tutti detenuti al Cairo — più un quinto che nel documento viene indicato come il consigliere del Ministero degli Esteri francese D'Aumaule.

FESTOSO DEBUTTO della Del Frate a Milano

Milano, 5

«Sembra facile» l'attesa rivista di Terzoli e Zapponi rappresentata questa sera al Teatro Nuovo con Marisa Del Frate e Raffaele Pisu ha ottenuto un caloroso successo. «Sembra facile» è davvero uno spettacolo molto divertente pieno d'umorismo e di ritmo, gli arrangiamenti musicali del maestro Bonocore sono assai orecchiabili e ottima è la coreografia di Gisa Geert, così come la regia di Vito Molinari.

Riuscito colpo goliardico

Trafugata dai bolognesi la «Campanella» pisana

Pisa, 5

Alcuni studenti bolognesi, che ieri sera si erano fatti rinchiudere nel Palazzo della Sapienza, all'alba hanno portato a termine un colpo goliardico, trafugando la Campanella che segnata la fine delle lezioni dell'Università di Pisa. e lasciando al suo posto un «papiro».

Gli studenti hanno ammonticchiato gli uni sugli altri gli antichi panconi che si trovano sotto il loggiato in modo da poter raggiungere la volta del loggiato sotto cui si trova la campanella. Adoperando delle chiavi inglesi, l'hanno smontata con cautela, prendendo la precauzione di tenere nell'interno un panno allo scopo di non farla suonare. Compiuto il colpo hanno raggiunto il portone di ingresso del Palazzo della Sapienza e dall'interno hanno smontato la grossa serratura che chiude il portone stesso, dileguandosi inosservati.

All'Ateneo, non appena venuti a conoscenza del colpo effettuato dagli studenti bolognesi, è stata immediatamente organizzata una colletta, raccogliendo una discreta somma di denaro, che servirà per noleggiare una macchina allo scopo di raggiungere rapidamente Bologna in modo da rendere pan per focaccia agli studenti bolognesi e per costringerli a restituire la campanella.

Da notare che la stessa campanella fu trafugata lo scorso anno dagli studenti fiorentini, ma fu poi restituita e rimessa al suo posto.

NEANCHE DISARMATO VUOL PRESTARE SERVIZIO

Obiettore di coscienza condannato a Vienna

Se insisterà dovrà rimanere in carcere fino ai 50 anni e poi forse sarà libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Vienna, 5

SECONDO UNA PREVISIONE DELL'ON. PELLA

Fra 10 anni in Italia triplicato il reddito prebellico

E' stato calcolato un aumento annuo del 5 p.c. Paventata la futura mancanza di mano d'opera

Roma, 5

L'incremento del reddito nazionale è continuo ed abbastanza costante. Secondo l'on. Pella per i prossimi dieci anni dovrebbe essere pari almeno al cinque per cento ad anno.

75 MILIARDI DI DEBITO per comperare automobili

Roma, 5

L'UOMO PIÙ MULTATO D'ITALIA

Settecento contravvenzioni e un angolo male misurato

Ogni giorno arrivava il vigile: 1600 lire perchè la falegnameria non aveva licenza

Roma, 5

Fino a quel momento — maggio del 1959 — ne erano arrivate 700.

Rinviata a lunedì l'estrazione del lotto

Roma, 5

In considerazione della festa della Immacolata di venerdì prossimo 8 dicembre, l'estrazione del lotto di questa settimana è stata rinviata da sabato 8 a lunedì 11 dicembre.

PROBLEMI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PER IL CASO COLOMBO

Attese grosse novità a Milano in merito al «giallo» di Amsterdam

Mentre è ormai certa la richiesta estradizione di Sguazzardi non sembra sia probabile quella dello studente Enrico Prisco

Amsterdam, 5

Mentre il corso delle indagini sul «caso Colombo» subisce necessariamente una battuta di arresto in attesa del logico svolgimento della pratica, per quel che riguarda la parte francese di essa, i magistrati dell'ufficio di istruzione di Amsterdam hanno voluto fare il punto sulla questione. Ha infatti avuto luogo oggi, nell'ufficio del Procuratore di Stato, una riunione alla quale hanno partecipato un sostituto procuratore ed un giudice della Sezione istruttoria e, nella seconda parte di essa, anche un funzionario di polizia.

Naturalmente gli interessati mantengono il più assoluto riserbo su ciò che si è detto e deciso nell'ufficio del Procuratore di Stato.

[…] ro che il provvedimento è stato preso su richiesta olandese, chè le autorità francesi non avrebbero avuto la competenza necessaria.

Sull'argomento abbiamo chiesto il parere di uno specialista, un alto funzionario di polizia

[…] gio Sguazzardi l'ordine di cattura fu emesso già il 24 novembre, quando risultò che egli si era allontanato da Amsterdam. E come è noto, l'ordine di cattura è di competenza della magistratura, più precisamente della Procura di Stato come il mandato di cattura è di competenza del giudice istruttore.

Per tornare alla riunione svoltasi nell'ufficio del Procuratore di Stato J. F. Hartsuiker, è stata notata la faccia ridente e soddisfatta del funzionario di polizia che vi aveva partecipato e la cordiale e calorosa stretta di mano che il sostituto Procuratore gli ha dato quasi volesse riconfermare: «Bravo, buon lavoro quello che avete fatto».

Se la sorte di Sergio Sguazzardi, almeno per quel che riguarda la prosecuzione della istruttoria, dipende ora dalla decisione della magistratura francese e del Governo di Parigi (la estradizione, infatti, non è un atto del potere giudiziario ma del potere esecutivo), desta da vedere quali decisioni le Autorità olandesi prenderanno nei confronti dello studente Enrico Prisco, il giovane romano che secondo la polizia di Amsterdam ha collaborato con Sergio Sguazzardi, e forse con altri, nel delitto.

Si osserva negli ambienti forensi di Amsterdam che Enrico Prisco, cittadino italiano sospettato di un delitto commesso fuori dei confini dell'Italia, si trova attualmente nella Penisola e si ricorda che in base alla legge penale italiana il cittadino italiano che abbia commesso un delitto all'estero, ma

Rimessasi completamente dalla depressione nervosa e dal tentato suicidio seguito alla sua clamorosa lite col marito, il regista Jean Luc Godard, l'attrice danese Anna Karina si è ripresentata a Orly per la realizzazione delle ultime scene del film di Jacques Bourdon «Le Soleil dans l'Oeil». E' stato visto per breve tempo sul «set» aanche il giovane attore francese Jacques Perrin che sembra essere stato la causa della lite fra l'attrice e il marito. Nella foto: Jacques Perrin durante la sua visita a Orly e Anna Karina mentre si appresta a «girare»

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta C. Lojacono; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Il fiabesco nella musica; 17.45: Concerto del soprano L. Piovesan e del pianista M. Caporaloni; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Le canzoni di «Canzonissima»; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22.50: L'Approdo. Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.15: Giuoco e fuori giuoco; 15: Vetrina discografica; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: «Il padiglione delle dune». Radiodramma di I. Cianciullo; 18.20: Album di canzoni; 18.30: Giornale; 18.35: Selezione dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: La coppa del jazz. Torneo radiofonico tra i complessi jazz italiani; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma: pianista Chiaralberta Pastorelli; 22.55: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La Sinfonia; 10.20: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel, Mendelssohn e Honneger; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di B. Britten; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Ercole e le stalle di Augia». Radiodramma di F. Durrenmatt; 22.55: Musiche di W. Vogel.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Quintetto Jazz Moderno di Udine; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Carmen». Opera in 4 atti di G. Bizet. Atto II (registrazione dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 26 gennaio 1960); 15.10: Franco Russo al pianoforte; 15.30: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: La Radio per le scuole; 16: Programma per i piccoli.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche corali: Jannequin, «La battaglia di Marignano»; Vivaldi, «Gloria per soli, coro e orchestra»; Hindemith, «Apparebit repentina dies»; 9 (13) L'opera cameristica di Schumann; 10 (14): Sonate per violoncello e pianoforte»; 16 (20): Un'ora con Ildebrando Pizzetti; 17 (21): Rassegna dei Festivals musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30-19.30): Vedette straniere; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.30: Galleria: Il Museo nazionale d'arte orientale di Roma; 20: Chi è Gesù? A cura di padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 22.10: «La notizia si diffonde», un atto di Lady Augusta Gregory; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di W. Disney: Una giornata di Paperino; 22.05: Telegiornale; 22.25: Piccolo concerto.

Jenny Luna canterà questa sera in «Piccolo concerto», un programma che andrà in onda sul secondo canale TV alle ore 22.25, presentato da Arnoldo Foà. Suonerà l'orchestra di Carlo Savina e canteranno Aura d'Angelo e Fausto Cigliano. Nella foto: Jenny Luna.

PROCEDIMENTO PER CALUNNIA FRA PATRIZI

La nobildonna precipitò nella botola del castello

Torrepadula accusò quindi Eugenio Ruspoli di aver assassinato la propria moglie Dora

Roma, 5

Il principe Eugenio Ruspoli ha respinto in Tribunale le clamorose accuse mossegli dal principe Giuseppe Rocco di Torrepadula, il quale aveva sostenuto che il patrizio romano avrebbe assassinato la moglie Dora La Bouchère, facendola precipitare nella botola del suo castello sul Gianicolo, la notte del 24 settembre 1944.

Secondo Giuseppe Rocco di Torrepadula, che è comparso davanti ai giudici per la seconda udienza del processo che si sta celebrando a suo carico per calunnia continuata, Eugenio Ruspoli si sarebbe liberato della moglie Dora La Bouchère per entrare in possesso delle sostanze della nobildonna francese.

«Le accuse rivoltemi da Rocco di Torrepadula — ha affermato il principe Eugenio Ruspoli costituitosi parte civile nel giudizio — sono private di qualsiasi fondamento. Ero a Benevento quando mia moglie morì precipitando nella botola della villa sul Gianicolo».

Alla domanda dell'avvocato Sotis, che ha chiesto al principe Ruspoli in cosa consistesse il suo patrimonio e di che fossero costituite le sostanze di Donna Dora La Bouchèere, Eugenio Ruspoli ha risposto: «Io avevo delle proprietà in immobili, mentre mia moglie aveva soltanto dei gioielli. Mia moglie ed io — ha aggiunto il patrizio — ci scambiammo delle dichiarazioni secondo le quali lei in caso di mia morte sarebbe diventata erede delle mie proprietà immobiliari ed io, viceversa, sarei entrato in possesso dei gioielli di Donna Dora La Bouchère qualora questa fosse morta prima di me».

Su domanda dei difensori di Rocco di Torrepadula, il presidente del tribunale, dottor D'Arienzo ha mostrato al principe Ruspoli una copia fotostatica del testamento della moglie. «Questo documento — ha detto il patrizio — non l'avevo mai veduto. Non ho mai saputo niente — ha concluso Eugenio Ruspoli — degli affari di mia moglie».

Come è noto il processo contro Giuseppe Rocco di Torrepadula fu determinato da una serie di denunce per calunnia sporte contro il nobile veneto. Questi è il padre di don Giulio Rocco di Torrepadula, il quale sposò Francesca Ruspoli, figlia unica di don Eugenio. Il matrimonio non fu felice; i due si separarono ed iniziarono una annosa controversia giudiziaria accusandosi reciprocamente di avere determinato il naufragio dell'unione coniugale.

Il principe Giuseppe Rocco di Torrepadula si inserì nella vicenda lanciando accuse a molte persone. Tra l'altro accusò Eugenio Ruspoli di avere assassinato la moglie. La causa per calunnia contro Rocco di Torrepadula continuerà il 16 gennaio. A questa data infatti il presidente ha aggiornato il dibattimento, dopo avere ascoltato il principe Eugenio Ruspoli, parte lesa, ed il teste dottor Giovanni Calvelli, giudice istruttore che si occupò della causa per separazione fra Giulio Rocco di Torrepadula e Francesca Ruspoli e che venne accusato da Giuseppe Rocco di Torrepadula di essersi fatto corrompere e di avere fatto vincere il giudizio alla Ruspoli. Anche per questa accusa il patrizio veneto fu incriminato di calunnia.

CADONO DALLA FINESTRA della casa in fiamme

Milano, 5

Momenti di panico sono stati vissuti, oggi a mezzogiorno, a Monza, in uno stabile di via Dante 17. Spaventati dal principio di incendio che più tardi doveva loro distruggere l'appartamento, due giovani coniugi, Costanzo Mercuriano, di 23 anni, e Antonietta Caporace, di 21 sono stati costretti a scavalcare la finestra al primo piano su di uno scala di fortuna. L'uomo, una volta raggiunto il cortile, è rimasto in basso ad attendere che la moglie, a cavalcioni della finestra, gli gettasse le due figliolette, Carmelina di 5 mesi, e Rosalba di 3 anni.

Si trattava, in pratica, quasi di un passamano, ma il comprensibile panico che aveva assalito la giovane donna, ha fatto sì che questa, al momento di passare al marito la piccola Rosalba, si lasciasse sfuggire la bambina di mano. Dopodichè si è lanciata anche lei, cadendo però malamente per terra e fratturandosi una caviglia; la bambina se l'è cavata con una ferita lacero contusa al mento.

La soubrette Elena Giusti si separa dal marito

Milano, 5

Elena Giusti, la non dimenticata «Regina delle soubrettes» di qualche anno fa, è comparsa davanti al presidente della sezione prima del Tribunale.

Si tratta, di una citazione presentata tempo fa dalla Giusti, nella quale il Gerini era accusato di abbandono del tetto coniugale, con la conseguente richiesta che fosse sancita la separazione fra i coniugi per «fatto e colpa» del marito.

Il magistrato, secondo ciò che dispone il codice, ha invano tentato la conciliazione tra i coniugi. La prossima udienza della causa di separazione è stata fissata per il 15 gennaio prossimo davanti al giudice istruttore dott. Paiardi.

CRONACHE SPORTIVE

NON CAMBIA SEDE IL TITOLO MONDIALE DEI «MASSIMI»

In quattro drammatiche riprese Patterson stende al suolo McNeeley

Otto volte «knock-down» prima del conto finale - Applausi di consolazione allo sconfitto

Toronto, 5

Floyd Patterson, campione mondiale dei pesi massimi, ha difeso con successo, per l'ottava volta nella sua carriera, la massima corona di pugilato, battendo ieri sera (questa mattina tempo italiano) lo sfidante Tom McNeeley per fuori combattimento nella quarta ripresa.

In queste poche righe è racchiuso tutto il dramma vissuto dal giovane McNeeley, il pugile 24enne giunto all'incontro valido per il titolo senza un nome che gli desse appoggio e presentando solo il suo biglietto da visita di imbattuto in 23 precedenti incontri.

Un dramma che si è fatto aspro e feroce nonostante il risultato finale possa far pensare ad una cocnlusione rapida, ad un monologo da parte del campione. E' vero, Patterson — il quale ancora una volta di più si è dimostrato degno della eredità lasciatagli dall'imbattuto Rocky Marciano — ha surclassato l'avversario in lungo ed in largo, dal principio alla fine: ne fanno fede a questo proposito gli otto «knock-downs» (atterramenti) inflitti al meno esperto avversario. Ma ad un certo punto della quarta ed ultima ripresa, McNeeley ha sorpreso tutti quanti, quando, rispondendo alle sollecitazioni combattive del campione si lanciava in un attacco che coglieva Patterson fuori guardia, troppo sicuro di sè ormai, riuscendo persino a farlo tentennare, a farlo crollare (anche se poi l'arbitro — l'ex campione mondiale dei pesi massimi Jersey Joe Walcott — non lo contava). Solo l'esperienza, la grande esperienza di Patterson, ed anche la sua classe, riuscivano a salvarlo da un risultato bugiardo e sorprendente.

L'incontro, così come è andato, ha rispettato i pronostici della vigilia e l'andamento delle scommesse. Patterson, il quale era salito sul ring favorito per ben 10-1 ha dimostrato ancora una volta, ripetiamo, di non avere praticamente rivali, anche se la classe e la sua potenza non possono competere con i grandi predecessori.

Dal canto suo, McNeeley nonostante la bruciante — ed anche sonante, perchè no? — sconfitta, ha avuto solo scalfitta la sua reputazione di «ottimo combattente del ring». L'applauso, l'ovazione che al termine del breve incontro ha sottolineato la sua apparizione contro il re del pugilato, sono stati l'indice della buona impressione da lui lasciata nonostante gli otto atterramenti ed il «k. o.» finale.

McNeeley, in possesso di un allungo formidabile — di ben 18 centimetri maggiore del campione — di una statura più imponente, di un peso maggiore, non è riuscito ad imporre quasi mai la sua boxe, anticipato nell'azione da un Patterson in condizioni smaglianti, nel pieno dei suoi riflessi e, ciò che più conta, del suo pugno. Eppure, allo sfidante, il quale portava sui pantaloncini il trifoglio verde irlandese in onore alle proprie origini, non ha mancato di «cuore», di spirito combattivo.

La folla — circa 12.000 persone presenti al «Maple Leaf Gardens» (Giardini della foglia di acero) — lo ha applaudito perchè ogni volta McNeeley si è rialzato dopo lo «knock down» lanciandosi a testa bassa nella mischia, cercando di battere l'avversario ad ogni costo. Ciò che è venuta a mancare, però, sono la connessione e l'ordine. La forza — la sfuriata del quarto round, quando era già stato provato duramente, ne è la prova — non gli fa difetto.

Sin dal suono d'inizio del gong, Tom parte all'assalto, ma Patterson, il vecchio volpone, si difende arretrando, sen- […] cio e peso, va al tappeto in ginocchio.

Altro scambio di colpi e Patterson — ancora quel suo uncino sinistro — colpisce duro. McNeeley va al tappeto. Appare «groggy» e si appoggia alle corde. All'ottavo secondo, comunque, è in piedi. Pochi secondi prima della fine del «round» lo sfidante è ancora a terra, lungo disteso, ed il gong interrompe l'arbitro che era arrivato a tre.

Walcott, a nostro avviso, avrebbe potuto interrompere lo incontro in questa terza ripresa, ma evidentemente ha pensato di offrire a McNeeley una ultima «chance». Comunque, il risultato del «round» seguente non ha ritardato di molto la conclusione.

Prima di essere messo k.o. a 2'51" del quarto «round», McNeeley deve assaggiare ancora due volte l'onta del «knock-down». Ma è proprio in questa ripresa che si è visto il vero McNeeley. Ormai Patterson è sicuro di sè, troppo sicuro della vittoria che ha già nel guantone destro. Getta al vento ogni precauzione e attacca scoperto. McNeeley lo incontra con un preciso destro alla mascella, doppiato subito da un sinistro formidabile al corpo. Il campione è sorpreso — così come i 12.000 spettatori — e barcolla. McNeeley insiste e Patterson si difende alla buona. Patterson ad un tratto crolla, ma Walcott fa proseguire il combattimento anche se a molti è parso che il campione avesse toccato il tappeto.

Ma Patterson si riprende presto, mentre McNeeley ormai cala di tono. Il campione vede prossima la fine e la vittoria. Insiste e preme da vicino. Un allungo sinistro doppiato da un montante destro (combinazione classica) mettono fine al combattimento McNeeley crolla al tappeto, disteso sulla schiena. Walcott inizia il conteggio ed egli tenta disperatamente di sollevarsi. Ma il fatidico «dieci» lo trova ancora teso in quello sforzo.

Poi, l'apoteosi per Patterson. La consolazione degli applausi generosi per McNeeley. Il volto rigato di lacrime, lo sfidante battuto lascia il quadrato ed al padre che lo consola mormora: «Ho tentato tutto quello che ho potuto, papà, ma non ce l'ho fatta».

Negli spogliatoi, la gioia dell'uno stride in contrasto con l'abbattimento morale dell'altro. Ma è lo sport.

Gerry Lougheed
dell'«A. P.»

Azione giudiziaria contro la NBA

Manila, 5

«Tra qualche giorno, la National Boxing Association sarà oggetto di un'azione giudiziaria come mai lo è stata» ha dichiarato oggi l'organizzatore filippino Lope Sarreal.

La NBA aveva deciso recentemente di non riconoscere il combattimento tra il filippino Gabriel Elorde, campione mondiale dei leggeri junior, e l'italiano Sergio Caprari, n. 2 nelle classifiche mondiali della categoria, come valevole per il titolo mondiale, sostenendo che Elorde dovesse affrontare l'americano Solomon Boysaw, suo sfidante n. 1.

Sarreal ha dichiarato che la azione giudiziaria che egli intraprenderà sarà la prima mossa della sua «crociata» contro la NBA. Dopo aver affermato che richiamerà l'attenzione del Senato americano sull'atteggiamento della NBA, Sarreal ha concluso: «Sono sicuro che oltre alla federazione filippina non mancherà l'adesione per questo campionato mondiale Elorde-Caprari della federazione orientale, della federazione europea, degli Stati di California, del Massachusetts e di New York e della federazione australiana».

Hashas aspira a misurarsi con Loi

Parigi, 5

Charles Michaelis, organizzatore di riunioni pugilistiche al Palazzo dello Sport di Parigi, ha dichiarato stamane di conservare tutta la fiducia nelle possibilità di Aiss Hashas, sconfitto da Doug-Vaillant, ma ciononostante protagonista di un coraggioso combattimento.

«Prima dell'incontro con Vaillant — ha detto Michaelis — aveva lasciato intravvedere a Hashas, in caso di vittoria, un combattimento contro il campione mondiale dei leggeri junior, l'italiano Duilio Loi».

Folley mette k.o. Henry Cooper

Londra, 5

Il peso massimo americano Zora Folley ha battuto per k.o. questa sera il campione britannico dei pesi massimi Henry Cooper ad un minuto ed 8 secondi dall'inizio del secondo round.

Charles si fa operare da un chirurgo di Lione

Torino, 5

John Charles, il centravanti della Juventus, è partito ieri per Lione, per farsi sottoporre ad intervento chirurgico al ginocchio dal prof. Trillat, lo stesso che ha operato Castano con felice esito.

Da parecchie settimane Charles lamentava un indolenzimento alla giuntura che, pur non impedendogli di giocare, ne limitava però notevolmente il rendimento. L'inconveniente era determinato da un frammento di cartilagine residuato da una antica operazione di menisco.

Non si tratta di un intervento di particolare urgenza, ma Parola ha preferito che lo atleta si sottoponesse ora alla operazione, approfittando del periodo di ottima forma di Rosa, che sostituisce validamente il gallese in prima squadra.

Girano da un mese

Prova di durata di due autovetture

Monza, 6

La Fiorentina ospita una squadra turca

Firenze, 5

SI VA RESTRINGENDO SEMPRE PIU' LA GARA PER IL PRIMATO

Le «magnifiche sette» della Serie C

Perduto per strada il Marzotto - Tre in testa a parità di punti: tra queste la Triestina - Le venete contro le piemontesi

Il primato ossoluto della Biellese è durato il breve spazio di due settimane. E' bastato che l'undici piemontese dividesse la posta sul terreno della Cremonese, perchè la Triestina ed il Vittorio Veneto lo raggiungessero in vetta alla classifica. Nomi nuovi (almeno per quanto riguarda il posto di maggior responsabilità) si affacciano alla ribalta del torneo, affiancando i loro colori a quelli ormai tradizionali dell'unità bianconera; ma alle spalle del terzetto di testa urgono altre quattro compagini dalle intenzioni sin troppo scoperte. Neppure i risultati dell'undicesima giornata hanno dunque introdotto novità sostanziali nel tema fondamentale della competizione; forse dal gruppo delle «grandi» si è staccato il Marzotto, ma le altre «magnifiche sette» hanno fatto piazza pulita ovunque si sono presentate, conquistando ben dodici dei diciotto punti a disposizione.

Le squadre più altolocate hanno però faticato parecchio a tradurre in reti la loro superiorità: i successi del Vittorio Veneto, del Savona e del Varese si sono concretati col minimo degli scarti, quelli della Triestina e della Mestrina, benchè di proporzioni più nette, sono stati raggiunti a conclusione di un laborioso processo di maturazione, mentre il Fanfulla e la Biellese hanno dovuto addiritura accontentarsi del «pari» (a porte inviolate).

Le affermazioni conseguite dal Varese e dal Savona acquistano nella giornata un valore particolare, perchè queste due compagini sono andate a far bottino pieno in trasferta e per giunta su campi notoriamente difficili e solitamente ben presidiati; il rettangolo del Treviso era anzi inviolato sino a domenica scorsa, mentre quello del Marzotto era caduto soltanto davanti all'assalto della Triestina. Ma la felice disposizione tattica e l'ottima condizione atletica hanno permesso sia ai lombardi di Puricelli che ai liguri di Furiassi di aver ragione di ogni ostacolo, anche se, ad onor del vero, bisogna riconoscere che il loro compito è stato notevolmente facilitato da alcune circostanze di non trascurabile rilievo. Il Marzotto aveva dovuto infatti rinunciare a quattro titolari del calibro di Sacchiero, Svorenich, Novi e Magaraggia; e tanti vuoti non sono stati colmati nè dal debuttante Zaggia nè dall'acquisto in extremis del patavino Zerlin (autore peraltro di entrambe le reti). Dal canto suo il Treviso confidava nello innesto degli ex spallini Borghesan e Zagatti per rendere più funzionale la sua manovra, ma ogni bel progetto è finito a gambe all'aria dopo appena tre minuti di giuoco, quando un errore collettivo della difesa ha dato via libera al biancoblu Bianco (come del resto uno sbaglio del portiere Mezzanzanica ha propiziato la segnatura decisiva del Varese).

Capacità e fortuna si sono dunque date una mano nel corso delle gare che interessavano il Savona ed il Varese. La stessa cosa non è invece accaduta a Cremona, dove la Biellese si è vista respingere dai legni della porta grigiorossa due bolidi partiti dai piedi di Magheri. Ma in realtà l'unità di Castello non ha altri motivi per imprecare alla sorte avversa, in quanto poco si può pretendere quando si attacca con un uomo solo (il già nominato Magheri) e si bada quasi in prevalenza a difendersi; e d'altra parte anche gli uomini di Bellini hanno al loro attivo, oltre ad una lunga pressione territoriale, un palo colto dal solito Pasquina, per cui il pareggio torna con quasi perfetta equità.

Lo stesso discorso vale per lo 0-0, che alla fine ha contrassegnato la partita tra Saronno e Fanfulla, con la differenza che nello scontro tra le «cugine» lombarde sono mancate anche le emozioni, che di solito sono provocate dall'incocciare del pallone con i legni della porta. In questo caso, come nel precedente, i padroni di casa (rinforzati, secondo gli annunci della vigilia, dai monzesi Gorlini e Ciruel) hanno attaccato in prevalenza, ma senza troppo costrutto se il guardiano lodigiano ha corso un numero limitatissimo di pericoli.

Detto delle viaggianti, resta da esaminare il comportamento delle «grandi» nelle gare, in cui usufruivano del fattore-campo. Il caso voleva che tre venete fossero impegnate da altrettante piemontesi; ebbene, il triplice confronto si è concluso in termini numericamente addirittura trionfali: tre vittorie, cinque reti segnate, nessuna subita, questo è il lusinghiero bilancio che Triestina, Vittorio Veneto e Mestrina possono presentare ai rispettivi sostenitori.

Che poi queste squadre abbiano del tutto convinto, è vero sino ad un certo punto. I lagunari hanno messo a nudo palesi deficienze nel reparto attaccante, nel quale il solo Tedesco è apparso costantemente all'altezza della situazione. I rossoblu di Salar hanno realizzato il gol decisivo appena a sette minuti dalla fine, quando già i casalesi erano sicuri di aver salvato il «pari». I triestini infine hanno scardinato l'accanita resistenza vercellese soltanto a metà ripresa dopo una lunga serie di tentativi a vuoto.

Questi sintetici rilievi potrebbero lasciar intendere che in sostanza sono stati i reparti avanzati a venir meno al loro compito. Nel caso della partita disputata a Valmaura l'ipotesi è vera soltanto in parte, perchè, se non si può negare che alcuni attaccanti sono mancati all'attesa, è pure indiscutibile che spesso a questi elementi è venuto a difettare quel rifornimento, che è alla base di ogni manovra offensiva. Troppo spesso Demenia è rimasto in balia dei difensori avversari, mentre alle sue spalle si creava una zona vuota che il solo Secchi si sforzava di coprire. Quando invece i due laterali si sono spinti più disinvoltamente a sostegno dei compagni più avanzati, gli elementi di punta hanno avuto a disposizione un maggior numero di palloni giuocabili e le occasioni per segnare sono aumentate in proporzione.

Naturalmente questa più... intima collaborazione da parte di Sadar e Rocco non sarebbe stata necessaria se Trevisan avesse svolto il suo compito con l'efficacia che un tempo non tanto lontano gli era propria e se una delle ali avesse partecipato alla preparazione dell'azione, invece di limitarsi ad attendere palloni da rovesciare illogicamente ben sopra i pali. Queste manchevolezze, unite all'ammassamento in area e a stretto contatto di gomiti di tutti e cinque gli attaccanti (con quanto strazio per il povero Demenia è facile immaginarsi!), hanno impedito alla Triestina di superare la guardia di De Jaco prima del 22' della ripresa. Ma accanto a questi nei, che non sono poi irrimediabili, vi sono tanti motivi di soddisfazione; dal sempre più sicuro inserimento del portiere nel dispositivo di difesa, al ricupero di Simoni, dal costante miglioramento di Mercusa alle continue prove «esplosive», di Brach, dalle conferme di Sadar e Rocco alla sapienza «tattica» di Secchi. Sommate tutti questi motivi ed avrete una squadra da primo posto (sia pure in condominio); vuol dire allora che è finita la fase dell'inseguimento del nemico e s'inizia quella dello sfruttamento del successo? E' una domanda, alla quale soltanto i prossimi turni potranno dare soddisfacente risposta.

P. T.

Lo Bello arbitro di Lecco-Udinese

Milano, 5

L'arbitro Lo Bello dirigerà la partita Lecco-Udinese che si giocherà domani a Lecco, quale ricupero della 12.a giornata del campioato di Serie A.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Guiglia «star» del trotto nazionale

La figlia di Ubertide domina a San Siro - Una prodezza di Olivari e la mancata rivincita di Tygil - Il momento di grazia di Ozzano a Montebello

[…] impossibilitato a evitare un errore sull'ultima curva, ma si ripercuoteva pure sul favorito che per lo spreco di forze non era in grado di ostacolare l'avanzata finale di Olivari, proiettatosi con inusitata baldanza nella frazione conclusiva. Il vincitore, un cavallo […] policella, da Calcante e da Notaio. Una vera beffa per quello che era sembrato per un momento il dominatore della corsa.

Momento di grazia, quello che sta attualmente attraversando Ozzano sulla pista triestina. Con la vittoria nella Totip di domenica scorsa, il portacolori della Scuderia […]

M. G.

I TENNISTI AZZURRI IN AUSTRALIA

Pietrangeli è in forma non così invece Sirola

Il giuocatore fiumano comprometterà le «chances» degli italiani se non migliorerà la sua condizione

Melbourne, 5

Benchè da soli quattro giorni in terra australiana, e perciò non completamente acclimatato, Nicola Pietrangeli, numero uno del tennis italiano, è apparso oggi come l'uomo da battere nei campionati internazionali di tennis dello Stato del Vittoria, in corso sui campi erbosi del «Kooyong Tennis Club».

Pietrangeli ha battuto infatti negli ottavi di finale del singolare maschile John Fraser, fratello del più famoso Neale e campione dello Stato su campi di terra battuta. Il punteggio di 6-3 e 8-6 per le due partite su cui si è articolato l'incontro sta ad indicare che il gioco è stato a tratti tirato e combattuto. Il giovane Fraser ha la reputazione di essere un ottimo colpitore — come il fratello — e di essere pressochè imbattibile sulla distanza delle due partite su tre. In effetti, al Kooyong Tennis Club oggi si è visto un John Fraser superlativo, ma lo italiano ha saputo dare alla palla quel tocco che distingue appunto un campione da un ottimo giuocatore. Pietrangeli ancora una volta ha messo in campo un ottimo servizio, ma si è pure visto che tutto il giuoco dell'italiano è migliorato sino al punto di diventare una vera minaccia per tutti coloro che intendono mettere la propria ipoteca sul risultato finale dei campionati.

Il solo punto debole dell'italiano è parsa la risposta di rovescio. Ai giornalisti che lo pressavano di domande, Pietrangeli rispondeva: «Sono molto contento della mia attuale forma. Sento di giocare molto meglio dell'anno scorso di questi tempi. Sirola da ora in avanti sosterrà allenamenti intensivi e sono certo che per la fine del mese, cioè per quando dovremo incontrare l'Australia nella finalissima della Coppa Davis, egli sarà nelle migliori condizioni di forma».

Sergio Jacobini, riserva della squadra italiana di Coppa Davis (gli incontri di finalissima saranno tenuti a Melbourne il 26 27 e 28 dicembre) veniva battuto negli ottavi di finale dei campionati del Vittoria da Roy Emerson per 6-2 6-4. Nel primo turno del doppio maschile Pietrangeli e Sirola hanno battuto gli australiani Bert Kearney e John Keller 3-6 8-6 9-7. Bob Hewitt e Fred Stolle (Australia) hanno battuto la coppia italiana formata da Sergio Jacobini e Sergio Tacchini per 6-1 6-1. A causa della cattiva forma di Sirola la coppia italiana ha impiegato circa due ore per battere nel doppio gli australiani Bert Kearney e John Keller.

Ad un certo momento sembrava che la debole «performance» del gigante italiano dovesse costare agli azzurri la partita. Sirola è solo l'ombra di quello che era l'anno scorso nella finale interzona di Perth contro gli Stati Uniti. Il suo servizio oggi ha mancato di mordente ed anche i suoi rimandi non sono stati all'altezza della sua fama.

Al termine dell'incontro, l'allenatore degli italiani, Jaroslav Drobny, si è mostrato chiaramente deluso per l'andamento della partita. «Hanno bisogno di allenarsi e molto», ha detto, «gradirei portarli in qualche altro posto per sottoporli ad un intenso lavoro. E' difficile figurarsi un tennista che giochi peggio di quanto ha fatto oggi Sirola».

I tornei di biliardo

Al dott. Antonio Giuli la carambola libera

Il ritmo accelerato che il comitato tecnico dei tornei di biliardo che, organizzati dalla direzione del caffè degli Specchi, dal 20 ottobre per cinque sere la settimana si svolgono sui verdi rettangoli di quell'esercizio, ha saputo imprimere alle gare, sortirà l'effetto di veder conclusa questa interessante e complessa competizione con un rilevante antecipo sulle previsioni. Infatti nella prima categoria della carambola libera è già uscito il vincitore nella persona del dott. Antonio Giuli, vittoria meritata anche se conquistata dopo un accanito spareggio con la magnifica promessa della carambola in tutte le specialità Roberto Martin e il dott. Riccardo Rossi che nel corso del girone lo aveva nettamnte battuto.

Nelle specialità «tre sponde» sarà Martin colui che vincerà la medaglia d'oro, mentre per le piazze d'onore sono ancora in lizza D'Angelo, Chicco F. e Zingarelli. Fra gli esordienti tanto Pavan che Zuliani S. godono del favore del pronostico, mentre nella seconda categoria saranno Antonini e Pontini i due protagonisti di una bella battaglia per il primo posto. Passando alla «goriziana», inamovibile Manta al primo posto che in tutto il laborioso girone è incappato in un solo infortunio per opera del brillantissimo Morelli; lo segue Janesich, giocatore costante nel rendimento e nella ottima tecnica che sa svolgere e praticare.

Nelle boccine prima categoria sta sempre in testa Bruno Mattei, per noi e tutti i competenti il miglior uomo in campo per serietà, varietà di gioco e solidità dello stesso; ma da un paio di giornate non vi sta più con la sicurezza dell'inizio, perchè c'è Stubel che farà di tutto per soffiargli il primo posto, e sembra sia sulla buona strada.

Per le altre piazze d'onore vediamo in lotta Bait, Bari e Silvera, i quali possiedono tanta classe e tante risorse da essere in grado di minare addirittura un posto ai due «leaders». Vidali ha oramai vinto senza sconfitte nella seconda categoria boccine, seguito dal tenace e brillante Quarantotto che, se ha dovuto inchinarsi di fronte a Vidali, non mollerà sicuramente al confronto di Graberi e Bortoluzzi.

Ecco i risultati delle 5 serate della scorsa settimana: Carambola «tre sponde»: Paccorini batte Francese 30-18; Porto b. Francese 30-24; Portelli b. Biasutti 30-20; Besson b. Paccorini 30-26; Martin b. Paccorini per forfait; Chicco F. b. Paccorini 30-27; Biasutti b. Besson 30-21; Forti b. Zingarelli 30-22; Porto b. Chicco F. 30-20. Carambola libera prima categoria: Zaccaria b. Tornelli 250-129; Tomsich b. Valle 250-120; Martin b. De Vecchi 250-161; Martin b. Valle 250-134. Nello spareggio, essendosi trovati tre giocatori a 10 punti ciascuno, Giuli b. Martin 250-222; Martin b. Rossi 250-137; Giuli b. Rossi 250-106. Carambola libera seconda categoria: Francese b. Catalan 150-131; Forti b. Vidali 150-123; Pontini b. Scucchi 150-81; Antonini b. Pontini 150-136; Antonini b. Scucchi 150-93. Carambola esordienti: Zuliani Cl. b. Zago 100-79; Lutmann b. Cerasani 200-74; Cerasani b. Zuliani Cl. 100-75; Godenigo b. Zago 100-50; Zuliani S. b. Mizzan 100-56; Godenigo b. Fonda 100-25.

Boccine prima categoria: Mattei batte Scrignari 31-16; Riccobon b. Bait 31-16; Bonivento F. b. Sauli 31-22; Silvera b. Drioli 31-15; Scrignari b. Bedelo 31-12; Bari b. Portelli 31-23; Bonivento R. b. Cei 31-19; Bulgarelli b. Bonivento R. 31-17; Bonivento F. b. Bulgarelli 31-22; Riccobon b. Bedelo 31-21; Mattei b. Riosa 31-8; Stubel b. Drioli 31-24; Stubel b. Riosa 31-28; Zorzi b. Portelli 31-27.

Boccine seconda categoria: Bellizzi b. Gerolimich 31-3; Quarantotto b. Detassis 31-11; Vidali b. Graberi 31-25; Bellizzi b. Kyprianou 31-25; Gerolimich b. Morelli 31-6; Vidali b. Detassis 31-16; Graberi b. Quarantotto 31-28; Morelli b. Kyprianou 31-15; Morelli b. Bellizzi 31-18; Bortoluzzi b. Morelli 31-24; Bortoluzzi b. Gerolimich 31-21.

E. C.

Pallavolo a Lisbona

L'Italia in finale

Lisbona, 5

Francia e Italia si sono assicurata la entrata nelle finali dei campionati europei di palla a volo che si disputeranno a Parigi il prossimo gennaio.

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Società. Multa di lire 1000: Don Bosco B, Plaino. Ammonizione: Don Bosco B, Bagnarola, Cormonese.

Giuocatori espulsi. Squalifica per 4 giornate: Fantin (Bagnarola). Squalifica per una giornata: Marini (Cormonese), Leon (Piedimonte), Ruan (CRDA). Ammonizione diffida: Miniussi (Tisana), Toffolo (Tiezzese), Marchesan (Itala), Donati (Codroipo), Mior (Astra), Moretto (Palazzolo). Ammonizione: Bellot (Bagnarola), Virgilio (Sandanielese).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Avallone (Valnatisone). Ammonizione: Mecchia (Osoppo), Dragone (Astra), Teat (S. Canciano), Donda (Staranzano), Fantin (Bagnarola), Mian (Cormonese), Cotti (Piedimonte).

Dirigenti. Squalifica fino al 31.12.61: Pattanaro (Maniago). Squalifica fino al 20.12.61: Azzano (Azzanese). Ammonizione: Zurro (Sandanielese B).

Torneo studentesco di pallacanestro

Organizzato dal periodico studentesco «Così è se vi pare», avrà inizio domani il torneo di pallacanestro fra le rappresentative degli istituti medi cittadini. Il torneo è diviso in due gironi, «A» e «B». Nel primo girone ci sono le rappresentative del «Volta», «Oberdan», «D'Aosta» e «Petrarca»; nel «B» «Nautico», «Da Vinci», «Carli», «Dante». La formula della competizione è ad eliminazione diretta con finali dal 1.o all'8.o posto. Giornate di gara: giovedì 7, lunedì 11, sabato 16, lunedì 18 e sabato 23.

Nella prima giornata si incontreranno: alle ore 17 le rappresentative dell'«Oberdan» e del «D'Aosta»; alle 18.30 le rappresentative del «Da Vinci» e del «Carli». Nella seconda giornata alle ore 17 si incontreranno «Nautico»-«Dante», alle 18.30 «Volta»-«Petrarca».

Assemblea regionale della F.I.S. Domani 7 corrente alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo, nella sala del consiglio della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, l'assemblea regionale straordinaria delle Società affiliate alla F.I.S., con il seguente o.d.g.: 1) relazione del presidente; 2) elezioni del presidente e dei membri del Consiglio direttivo regionale.

A Udine per Juventus-Udinese

In occasione dell'incontro Udinese-Juventus di domenica prossima, l'UTAT organizza delle gite in autopullman. Prenotazioni e vendita biglietti presso gli uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

LA PREPARAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

Non certo il rientro di Frigeri a Casale

Gli alabardati si sono ritrovati ieri allo stadio di Valmaura per curare la preparazione in vista della trasferta di Casale. A disposizione di Radio si trovavano tutti i titolari e riserve, ad eccezione di Szoke; soltanto Brach è rimasto a riposo, mentre Secchi ha curato la preparazione a parte. Il terzino Frigeri ha svolto un allenamento a base di esercizi ginnici e corse; le condizioni fisiche del terzino, dopo l'infortunio accusato a Bolzano, sono sensibilmente migliorate, ma un suo impiego contro il Casale è ancora dubbio.

Gli allenamenti degli alabardati proseguiranno nella giornata odierna; l'allenatore Radio ha predisposto un programma sia nella mattina che nel pomeriggio. I componenti della prima squadra rimarranno sotto controllo di Radio praticamente dalle ore 9 del mattino sino a sera. Bretti, Santelli, Risos, Mercusa e Simoni verranno inclusi questo pomeriggio in una formazione mista di rincalzi e «juniores» che disputerà una breve partita a due porte; gli altri titolari cureranno la preparazione atletica.

Per questa settimana non è prevista alcuna riunione del Consiglio direttivo dell'U.S.T.; il presidente della società conte Guarnieri si trova a Roma per affari personali. Una riunione dell'esecutivo è in programma per la prossima settimana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Milano: l'attore Peppino Mazzullo, noto ai telespettatori come la «voce di Topo Gigio», si è sposato nella chiesa della Certosa di Garegnano con la signorina Annamaria De Matteys

NEHRU DENUNZIA IL PERICOLO DI UN'AGGRESSIONE COMUNISTA

La Cina ha minacciato di varcare la «linea McMahon»

Una dura risposta di Pechino alla recente protesta indiana Misure militari di emergenza anche alla frontiera con Goa

Nuova Delhi, 5

Il Governo comunista cinese ha minacciato di invadere la zona della frontiera nord-orientale dell'India, se l'India non arresterà i preparativi militari al confine. Il drammatico annuncio è stato dato in Parlamento dal Primo Ministro indiano Nehru.

Il Primo Ministro ha precisato, in una nota, che la Cina ha minacciato di inviare truppe attraverso la linea McMahon, nel territorio della frontiera Nord-orientale indiana, qualora continueranno i preparativi difensivi dell'esercito dell'India.

La nota cinese è stata ricevuta due giorni fa, come risposta alla nota di protesta indiana del 31 ottobre. «Essa — ha rivelato Nehru — afferma che se le nostre attività militari continueranno, i cinesi dovranno prendere misure di difesa inviando alcuni reparti oltre la linea McMahon». Nehru ha aggiunto: «Se ciò avverrà noi resisteremo e li respingeremo».

La «linea McMahon», lunga circa 1.600 km. e così denominata essendo stata tracciata dall'inglese Sir Henry McMahon, fu adottata come linea di demarcazione della frontiera Nord-orientale indiana col Tibet nel 1914, quando l'India si trovava sotto la dominazione inglese. La Cina si rifiuta di riconoscere tale linea come frontiera. [illegible]

Ieri, diversi deputati indiani hanno chiesto una decisa azione per eliminare l'aggressione cinese dal territorio indiano; essi hanno ripetuto la richiesta che l'India rompa le relazioni diplomatiche con la Cina, e hanno accusato Nehru di praticare una politica troppo molle [illegible]. Una settimana fa, il partito comunista indiano ha emesso una dichiarazione chiedendo alla Cina di ritirarsi dal territorio indiano illegalmente occupato». Da parte sua, nell'aprile scorso, Krishna Menon, Ministro della Difesa indiano, dichiarò che le truppe indiane sono pronte sulla frontiera a respingere eventuali incursioni cinesi.

Nehru, il quale parlava alla fine del dibattito parlamentare sui rapporti cino-indiani, durato cinque ore, ha affermato che «le divergenze di frontiera tra l'India e la Cina rischiano di diventare uno dei principali punti di attrito nel mondo». Nehru ha aggiunto: «Il problema dell'aggressione cinese alla nostra frontiera è di vitale importanza, non solo per gli interessi indiani, ma per il futuro dell'Asia e della pace mondiale. Se i cinesi cercheranno di attraversare la linea McMahon, noi resisteremo e li respingeremo».

Nehru ha poi affermato che la risposta cinese alla nota indiana del 31 ottobre accusa la India di avere creato nuove postazioni e di avere intensificato l'attività militare nelle regioni di frontiera. I cinesi, ha aggiunto, respingono le accuse indiane secondo le quali essi hanno violato lo spazio aereo indiano e hanno impiantato nuove postazioni militari a Ladhak. [illegible]

Nehru ha poi accusato Pechino di tradire la fiducia dell'India [illegible]

Il Primo Ministro indiano ha tuttavia affermato che, nonostante tutto ciò, l'India sosterrà a favore dell'ammissione della Cina all'ONU perchè — ha detto — «fino a quando la Cina non farà parte delle Nazioni Unite non vi potrà essere il disarmo». «Del resto — ha concluso — tutto ciò non ha nulla a che fare con i guai che abbiamo con la Cina».

Anche su un altro fronte l'India impegna le sue forze. Si è avuta questa sera notizia che contingenti militari sono stati inviati [illegible] nelle vicinanze della frontiera dell'enclave di Goa, come misura precauzionale. Lo ha annunciato un portavoce del Ministero degli Esteri indiano, il quale, leggendo ai giornalisti una dichiarazione scritta, ha detto che il Portogallo ha concentrato truppe alla frontiera «per intimidire gli abitanti di Goa e i loro connazionali al di là della frontiera». Manovre su vasta scala, riferiscono fonti autorevoli, sono in corso in diverse zone dell'India. Secondo gli osservatori di Nuova Delhi il Governo indiano intende preparare l'opinione pubblica a una eventuale azione militare contro Goa.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha però dichiarato: «Non abbiamo in programma alcuna azione militare ma dobbiamo proteggerci». [illegible]

La conferma indiana segue le notizie non confermate, secondo le quali i portoghesi avrebbero rafforzato a Goa il loro dispositivo militare. [illegible] Il giornale «Statesman» afferma che i portoghesi hanno trasformato Goa in un campo armato nel quale si trovano oltre 12 mila soldati.

A GINEVRA I RUSSI FANNO MARCIA INDIETRO

Ritorna in alto mare l'accordo sulle atomiche

Nuove esibizioni propagandistiche di Tsarapkin alla ripresa dei colloqui con Granbretagna e S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 5

Dopo quattro giorni di sospensione, sono ripresi oggi i colloqui ginevrini per la sospensione degli esperimenti nucleari, e l'Unione Sovietica ha subito posto in chiaro (lo ha rivelato un autorevole informatore) che non è assolutamente disposta a discutere un trattato che contempli ispezione e controllo su base internazionale. Ha aggiunto, chi dava questa notizia, che Semyon Tsarapkin, il delegato sovietico, ha fatto dichiarazioni [illegible] e offensive. Insomma, chi vedeva senza eccessive speranze questo ennesimo ritorno dei delegati al tavolo di convegno non aveva, a quanto pare, tutti i torti.

Un'ora e tre quarti è durata la seduta. La prossima si terrà giovedì alle 15. Non si vedono spiragli di luce, si fa invece sempre più vicina l'ombra dell'aggiornamento indefinito. Gli Stati Uniti hanno già fatto sapere che la prossima settimana hanno in programma un altro esperimento nel Nevada. L'URSS, che non ha dato notizia della lunga serie di recenti esplosioni rilevate dagli occidentali, ha minacciato di eseguire a sua volta dei tests come ritorsione.

Nei quattro giorni di sosta, Tsarapkin non aveva fatto alcuna dichiarazione. Arthur Dean, il capo della delegazione americana e il Ministro di Stato al Foreign Office Godber, giunto appositamente la passata settimana a Ginevra per la ripresa dei colloqui dopo tre mesi di pausa, se ne sono andati già da vari giorni, lasciando a Charles Steele e a Sir Michael Wright, rispettivamente, la direzione delle delegazioni americana e britannica. [illegible]

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TENTATIVO SOVIETICO DI AMMORBIDIRE LA POLITICA FRANCESE?

INATTESA UDIENZA DI DEBRÉ ALL'AMBASCIATORE RUSSO A PARIGI

Vinogradov aveva chiesto di esser ricevuto dal gen. De Gaulle Ribadita da De Murville l'ostilità ai negoziati con l'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Il Primo Ministro Debré ha ricevuto nel pomeriggio, all'Hôtel Matignon, l'Ambasciatore sovietico Vinogradov. Berlino e la Germania sono stati fra i temi di cui si è parlato. Qualcuno crede anche di sapere che Vinogradov ha fatto, a nome di Kruscev, un nuovo tentativo per convincere il Governo francese ad allinearsi sulla politica del negoziato, promettendo come contropartita l'ingresso della Francia nel «Club atomico» e la benevola astensione dell'U.R.S.S. sulla questione algerina.

Vinogradov aveva sperato di essere ricevuto personalmente da De Gaulle, ma il generale lo ha mandato dal suo Primo Ministro. Il fatto conferma che, per il momento, De Gaulle continua a considerare inutile, anzi dannosa, l'apertura di trattative fra i blocchi. Couve De Murville, del resto, ha ribadito tale posizione proprio oggi, tracciando al Senato un quadro della politica estera francese.

[illegible]

In politica interna è da segnalare una conferenza stampa dell'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault il quale, affiancato da alcuni deputati ultras, ha lamentato lo scioglimento del Comitato di Vincennes, affermando però che la causa da esso sostenuta non resterà senza difensori. Nelle parole dell'ex Primo Ministro — che ha anche preteso la liberazione dell'ex commissario Dides e non ha risparmiato critiche e sarcasmi a De Gaulle — si è visto l'annuncio della costituzione di un nuovo movimento «pro Algeria francese».

Ugo Ronfani

U THANT INVITATO a visitare l'Ungheria

Nazioni Unite, 5

Il Governo di Budapest ha invitato il segretario generale ad interim dell'ONU U Thant a visitare l'Ungheria. U Thant, secondo le fonti ungheresi che hanno comunicato la notizia, ha accettato l'invito.

L'invito, secondo la fonte, è stato trasmesso tramite il capo della delegazione ungherese all'ONU, Peter Mod, ma la data non è stata ancora fissata.

L'invito viene in un momento in cui l'Ungheria sembra cercare un miglioramento nelle relazioni con l'Occidente.

Ieri, un funzionario ungherese a Budapest aveva dichiarato a un gruppo di giornalisti occidentali che l'Ungheria è pronta a negoziare con gli Stati Uniti il rilascio del Cardinale Mindszenty che, dal 1956, anno della rivolta antisovietica, si trova nella Legazione americana a Budapest.

Il predecessore di U Thant, Hammarskjoeld, tentò senza successo di visitare l'Ungheria dopo la rivolta antisovietica. I delegati ungheresi all'ONU, d'altro canto, hanno spesso invitato vari colleghi all'ONU a visitare il loro Paese, ma non in qualità di rappresentanti delle Nazioni Unite.

IL CANCELLIERE RIPRENDE IL LAVORO DOPO LA MALATTIA

Lungo colloquio a Bonn di Adenauer con Smirnov

Fuga a Berlino Ovest di un intero convoglio ferroviario Aperta un'inchiesta a Monaco contro il Console jugoslavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Dopo quattordici giorni di assenza, il Cancelliere Adenauer è rinerato oggi a Palais Schaumburg. La «grippe» è stata vinta, ma il vecchio statista ne porta ancora i segni sul volto affaticato. Ai giornalisti che lo hanno accolto sulla soglia dell'edificio governativo, Adenauer ha detto con serietà: «Mi aspetta una settimana di intenso lavoro, prima qui a Bonn e poi a Parigi».

Il lavoro, infatti, è cominciato subito. Nel corso della giornata, il Cancelliere ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico Smirnov, l'Ambasciatore americano Dowling e il Borgomastro berlinese Willy Brandt. Tutti e tre gli interlocutori di Adenauer avevano avanzato la richiesta dei colloqui.

Smirnov e il Cancelliere si erano incontrati per l'ultima volta il 15 agosto, due giorni dopo l'elevazione del muro a Berlino. In quella circostanza, fu emesso un comunicato in cui si affermava che la Repubblica federale e l'Unione Sovietica avrebbero fatto del loro meglio per evitare un inasprirsi della situazione nell'ex capitale tedesca. Questa volta, invece, a quanto è stato precisato da parte tedesca, Smirnov si sarebbe recato dal Cancelliere per illustrargli le recenti proposte sovietiche in materia di disarmo nucleare, avanzate a Ginevra. Il colloquio è durato settanta minuti.

Al colloquio tra Adenauer e l'Ambasciatore americano ha partecipato il Ministro federale degli Esteri Schröder. Si ritiene che siano state prese in esame alcune questioni connesse ai prossimi raduni parigini, della NATO e dei Ministri degli Esteri occidentali.

Il Borgomastro berlinese è stato informato dal Cancelliere circa l'andamento dei colloqui che questi ebbe recentemente con Kennedy alla Casa Bianca. Sono note le preoccupazioni espresse nei giorni scorsi da Brandt circa la possibilità esplicitamente riconosciuta dal Governo federale, di «trattative separate» per Berlino. Il Borgomastro aprirà domani al Bundestag l'atteso dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo federale, e in quella sede sarà possibile accertare se lo scambio di idee col Cancelliere è riuscito, in qualche modo, a rinfrancarlo.

Anche l'ex Ministro federale degli Esteri, von Brentano, attualmente capogruppo parlamentare della CDU, ha conferito con Adenauer. Von Brentano esporrà durante il dibattito al Bundestag il punto di vista della maggioranza governativa.

Da Berlino si apprende che venticinque persone che si trovavano a bordo di un convoglio ferroviario composto dalla locomotiva e da otto vetture passeggeri sono riuscite a fuggire dalla Germania orientale e a varcare il confine rifugiandosi nel settore occidentale di Berlino. Il convoglio proveniva da Oranienburg e si sarebbe dovuto fermare ad Albrechtshof, in territorio della Germania orientale, esso invece ha proseguito, ha varcato il confine a una velocità di circa 80 km. orari e si è fermato dopo essere entrato nel settore britannico.

Il colpo era stato preparato dal macchinista e dal fuochista, i quali hanno portato con sè un gruppo di loro parenti, tra cui dieci donne e sette bambini. Il convoglio è stato riportato nella Germania orientale da un macchinista tedesco dell'Est. Altre sette persone che si trovavano sul convoglio come passeggeri sono tornate nella Germania orientale.

Oggi il Ministero della Giustizia bavarese ha deciso di prendere in esame le accuse lanciate da un deputato regionale del partito pantedesco contro il Console di Jugoslavia a Monaco, Predrag Grabovac. Il deputato accusatore, Wuellner, traendo spunto da un articolo apparso in un giornale degli emigrati jugoslavi, affermò durante la scorsa settimana che Grabovac, nella qualità di «capo dell'organizzazione poliziesca OZNA», avrebbe decretato nel novembre 1944 l'uccisione di cinquecento soldati tedeschi che si erano arresi nei pressi di Knin. Grabovac avrebbe inoltre fatto sopprimere un numero imprecisabile di cittadini croati e di ecclesiastici, dei quali il foglio degli emigrati, «Stato croato», fornì alcuni nomi. Anche nella località di Rosni Doci, presso Vaganj, Grabovac avrebbe fatto «massacrare» varie persone, sulla soglia della chiesa, senza che esse fossero state sottoposte ad alcun processo.

Il deputato Wuellner ha dichiarato inoltre che il Console jugoslavo, mentre ricopriva nel 1957 la carica di primo segretario della Legazione jugoslava a Buenos Aires, fu espulso dall'Argentina, come «persona non grata», a causa dei suoi precedenti. Secondo l'esponente del partito pantedesco, le autorità federali dovrebbero ora accertare se Grabovac possa continuare a svolgere l'attività di Console nella Germania occidentale.

Subito dopo che Wuellner aveva pronunciato le sue gravi accuse, nel corso di una seduta della Dieta bavarese svoltasi il 29 novembre, Grabovac respinse con sdegno gli addebiti che gli erano stati mossi, definendoli «vecchie invenzioni degli ustascia». Il Console jugoslavo a Monaco chiese una copia stenografica dell'intervento del deputato pantedesco, riservandosi di adire le vie giudiziarie.

Con sorpresa è stato oggi accolto, negli ambienti politici di Bonn, l'annuncio diramato dall'agenzia di stampa federale, secondo cui la magistratura tedesca ha deciso di aprire un'istruttoria «sui fatti portati a sua conoscenza». L'istruttoria, si precisa, adoperando un insolito «distinguo», non sarà condotta contro il Console personalmente, ma solo per chiarire quale sia stata la sorte dei cinquecento soldati tedeschi cui si è fatto riferimento.

Luigi Forni

OGGI LA FURTSEVA E IGNATOV CONOSCERANNO LA LORO SORTE

PREVISTO QUALCHE «SILURO» DAL SOVIET SUPREMO DELL'URSS

Mosca, 5

I mutamenti politici, determinati al vertice della gerarchia del PCUS durante il 22° Congresso del partito, potrebbero essere seguiti da una serie di [illegible]

[illegible] sono il vice Presidente del Consiglio dei Ministri Nikolai Ignatov e la signora Ekaterina Furtseva, Ministro della Cultura. [illegible]

Fra le tante voci, che circolano a Mosca, [illegible] è anche quella che attribuisce ad Andrei Gromiko una promozione all'incarico di vice Primo Ministro, con responsabilità definite simili a quelle che sono attualmente di Ignatov nel settore della pianificazione economica: il suo posto alla direzione del Ministero degli Esteri sarebbe assunto da una personalità altamente qualificata, sul piano politico, come Mikhail Suslov, uno dei segretari del PCUS, o da Gheorghi Jukhov, attuale presidente del comitato statale per i rapporti culturali con l'estero. Fra i possibili successori della signora Furtseva sarebbero, secondo voci egualmente non controllabili, il direttore della «Pravda», Pavel Satiukov o il direttore delle «Isvestia» Alexei Agiubei.

Un'altra voce, che deve essere riferita per puro scrupolo informativo, riguarda la possibilità di un clamoroso cambiamento al vertice del Governo. Non da oggi, la possibilità che Nikita Kruscev si dedichi prevalentemente alla situazione del partito è prospettata.

Si apprende intanto che l'on. Agostino Novella interverrà domani al quinto congresso della Federazione sindacale mondiale, in atto da ieri nel nuovo teatro del Cremlino. Il «leader» comunista prenderà la parola non nella sua qualità di presidente della FSM, bensì come esponente delle tesi che sono state enunciate dalla CGIL nei numerosi emendamenti, proposti al progetto di risoluzione finale del congresso. La posizione italiana è impostata nella richiesta di una maggiore autonomia agli organismi sindacali nazionali, che agiscono in condizioni politiche ed economiche talvolta diverse da quelle che sono state prospettate nei documenti più recenti del movimento comunista internazionale.

L'attesa per l'intervento di Agostino Novella è vivissima, in tutti gli ambienti. Esso è ritenuto capace di suscitare un dibattito, che vada ben oltre gli schemi convenzionalmente unitari, nei quali è stato, finora, mantenuto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, grande scelta. Nel vostro interesse visitate, Mazzini 7, Galleria. 32832 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capace stiro cucito offresi a ore. Tel. 40805. 32837 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile capace, ottimo trattamento cerca piccola famiglia. Telefonare mattinata 32974. 32775 B

DOMESTICA referenziata cercasi dalle 8 alle 15. Telef. 91702. 72295 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizie e lavare cercasi per mattine comprese domeniche. Telef. 25631. 32829 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 50339 C

FARMACISTA giovane, pratica, cerca occupazione. Scrivere cassetta 50341 C, UPI.

MECCANICO autista 41enne patente D E pubblica pratico autocorriere offresi. Telef. 30596. 32817 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 50149 C

CC Artigianato L. 30

MASSAGGI curativi, via Brunner 15. Appuntamento telefonare 41963. 32824 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo garanzia 10 anni. Tel. 44101. 32830 CC

PENSIONATI: taglio capelli 200. barba 100. Via Manzoni 18. 72242 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. 44101 32830 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 50367 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 72294 D

APPRENDISTA cercasi per torrefazione. «La Cubana», via Roma n. 12. 32825 D

BANCONIERE, aiuto banconiere, cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 32836 D

CUSTODE operaio media età, robusto, attivo, onesto, referenze, cercasi per piccola industria; alloggio e stipendio. Scrivere cassetta 50153 D, UPI.

DONNA media età cercasi per negozio verdure. Via Giulia 25, telefono 44672. 72293 D

FABBRI costruttori, idraulici lattonieri, fabbri in lamiere, cercansi disposti a trasferirsi. 90-120.000. Telef. 33365. 72310 D

GARZONA sarta uomo cercasi. P.zza Garibaldi 11. 32815 D

GARZONE per negozio cercasi. Presentarsi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 3395 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera capacissima cercasi. Telef. 61537. 32841 D

MAGLIAIE confezionatrici e apprendiste cercansi. Rolly, viale Terza Armata 17. 72315 D

MARINAIO abile referenziato conoscenza motori cercasi per motor-yacht ruolo ingaggio annuale Liguria. Scrivere Casella 77 D, SPI. Milano. 6568 D

PANTALONAIA provetta cercasi. Presentarsi stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 32821 D

SIGNORINA 20enne intelligente pratica ufficio cercasi. Cassetta 32840 D, UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 3395 D

STIRATRICI per presse pneumatiche e manichini stira impermeabili, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 150 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE due vuote comunicanti grandi comode, cameretta, affittansi. Cavana 13, porta 11. 72297 F

LETTO affittasi prontamente escluso donne. Toti 2, III, campanello Fano. 32822 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro e pietre smarrito via Franca, filovia 15, via Besenghi, via Romanin. Mancia competente telefonando 93203. 32820 H

COLLO pelliccia smarrito ospedale. Mancia consegnando suora terza medica. 72302 H

LUPA giovane smarrita paraggi via Ovidio. Per informazioni telefonare 95719. 32844 H

PAPPAGALLINA celeste fuggita, affezionatissimi. Telef. 53858, via del Rivo. 72301 H

PORTAFOGLI smarrito via San Spiridione. Prego rinvenitore inviare carta identità e documenti: Glass, via S. Francesco 24. 72299 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.X. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Telef. 37397. 8498 I

A.A.X. CENTRALISSIMO quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi prontamente 28.000 mensili. Immobiliare Nistri, v. Orologio 6. 8495 I

A. REVOLTELLA (filovia 11), palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina 25.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 14949 I

A. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde, tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 14949 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze nuovi, vuoti oppure mobiliati, affittansi. Visitare giornalmente ore 10-12, Revoltella 113. 32810/3 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 16.000 poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 72305 I

APPARTAMENTINO via Media stanza, cucina, 8000 mensili rimborso lavori, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8500 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze cameretta bagno cucina veranda giardino lavanderia telefono termonafta ogni comforts moderno, affittasi inizio v. Scorcola. Tel. 92332 dalle 11 alle 15. 32749 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, rimesso nuovo, affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 32831 I

APPARTAMENTO Sanluigi, stanza, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8493 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo grande, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8494 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori paraggi Stazione 25.000 affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 50295 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro affittasi. Corso Italia 29, Failla. 72314 I

APPARTAMENTO centrale rimesso nuovo, altro da restaurare pronta entrata grandioso locale interno spogliatoio gabinetto adatto Circolo deposito merci affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 72313 I

APPARTAMENTO (Baseggio - Gretta) 3 stanze accessori, nuovo, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 72307 I

APPARTAMENTO nuovo interamente mobiliato libero 20 dicembre affittasi. Agenzia, Mazzini 22. 72313 I

APPARTAMENTO S. Giusto due stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento 24.000 mensili affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8499 I

LOCALE 50 mq. con acqua, luce e gabinetto, affittasi centro. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 8484 I

LOCALI tre, ampi, completamente rimessi a nuovo, siti al secondo piano di via Carducci 24, affittansi subito. Rivolgersi portineria. 50227 I

MODERNO paraggi via Emo, 3 stanze cucinetta bagno, poggiolo termonafta autonomo, affittasi. Telefono 95982. 72312 I

QUARTIERINO tutto rimesso a nuovo camera, cucina, accessori, affittasi via Udine 19, Chermaz. 32834 I

SOLEGGIATO viale Ventisettembre IV piano 3 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefono 95982. 72312 I

STANZE 3, accessori, ascensore, termonafta, affittansi paraggi via Rossetti. Telef. 92491. 32816 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori moderni cerca affittanza professionista. Cassetta n. 50371 L, UPI.

A. CERCASI affitto appartamento 2 stanze servizi preferibilmente zona Giulia. Tel. 37397. 8496 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori paraggi Sonnino, Rossetti, cercasi affittanza. Telefono 23143, ore ufficio. 72314 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno cercasi pagando 22.000 mensili. Tel. 33317. 8480 L

PARRUCCHIERE signora cerca locali adatti centro. Tel. 37151. 72306 L

STANZA cucina o bistanze, coniugi droghieri cercano in affitto anche compensando spese. Telefonare 73244. 72305 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo, cucine elettrogas «Zoppas» «Rex», frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, lucidatrici, scaldabagni, armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, via San Lazzaro 16. 32843 M

BANCO gelato con macchinario vendesi. Telef. 96373. 32819 M

LINGUAFON, I corso inglese completo 15 dischi, cercasi. Telefono 25913 dalle 20-21.15. 32818 M

MACCHINA cucire Singer, Necchi occasioni; nuove lussuose 31.000; zig-zag. Prezzi speciali. Assortimento mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 72300 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire ELNA e maglieria Passap familiare. Prodotto svizzero. Rizzatti. Pascoli 29/8. 32764 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTEREI stanze letto, cucine, sale pranzo, salotti antichi, oggetti d'arte, soprammobili, porcellane, bronzi, vasi cinesi, per Veneto. Telef. 31428. 32846 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 32839 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti antichi, cucine, soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, cristallerie. Telefonare 61591. 72309 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 72304 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50338 NN

CUCINA, camera letto, usati occasione vendonsi. L. Ricci 7, ore 15-16. 88 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi prezzo straoccasione. Coroneo 39, falegname.

PANCHETTELETTO, matrimoniale 80.000, molle, materassi Permaflex 25.000, attaccapanni. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria n. 27. 72316 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi prezzo modico. Coroneo 30, IV, 15-17. 72298 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo-donna, cotonerie, seterie, impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. ottima provvigione. Scrivere H. 713 Oliva Biella. 6583 P.

COLLABORATORE munito automezzo cercasi per Udine, Gorizia, Trieste, interessato vendita polietilene. Scrivere Cassetta 60-B Venezia. 6577 P

INDUSTRIA materie plastiche cerca rappresentante introdotto industrie dolciarie, alimentari, pasticcerie per vendita contenitori di sicuro successo. Scrivere Pubbliman 30.31 Verona. 3398 P

PRIMARIA organizzazione vendite estratti per brodo reclamizzati presso clientela, onde potenziare vendite a comunità, ristoranti, mense, offre condizioni superlative a depositari esclusivisti province: Udine, Belluno, Trieste, Venezia, Trento, Bolzano, Bologna, Forlì, Ravenna. Scrivere Cassetta 379 SPI Vicenza. 6578 P

PROPAGANDISTI a provvigione e premio vendite, comprovante introduzione affidiamo specialità medicinali attuali mutuabili. Scrivere Cassetta 4018 SPI Torino. 6582 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BMW BMW BMW coupé normale e sport. Limousine, consegna immediata. Visita prova garage Regina, Coroneo 3. 32823 Q

FIAT 1300 bianca nuova da immatricolare cedesi prontamente. Telefono 30039. 32820 Q

LANCIA Appia vendesi occasione. Via del Bosco 6. 32835 Q

MOTO Aremacchi 150 cc. 1955 vendesi via del Bosco 6. 32835 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere. Massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8481 R

AFFARONE latteria pasticceria centrale, forte smercio, vendesi causa partenza. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, I. piano, angolo Pondares. 72305 R

CEDIAMO magazzino vini avviato, attrezzato negozio frutta erbaggi, uno mercerie tessuti affittasi. Informazioni Licciardello, agenzia Mazzini 22. 72313 R

FINANZIAMENTI, e prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità; privilegi automobilistici anticipo immediato. Mediofinanzaria, Ponterosso 3. 32838 R

FORNO pane bene attrezzato e negozio pasticceria ottimo avviamento posizione centrale cittadina balneare alto Adriatico vendesi con edificio comprendente abitazione. Rivolgersi studio rag. Albano, Portogruaro. 3360 R

NEGOZIO articoli sportivi, maglieria, cappotti, scarpe, giacche, ecc., vendesi. Telef. 42-209. 32842 R

SALONE parrucchiera centrale bellissimo occasione 2.600.000 contanti; altro 3 milioni rateale. Battilana, Piccardi 49, 10-12, 16-18. 32828 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 72311 R

3.000.000 cercasi su casa Monfalcone prima ipoteca due anni buon interesse anticipato, Offerte cassetta 32814 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. IMPRESA cerca fondo o stabile per demolizione. Cassetta 8497 S, UPI.

A.X. CONDOMINIO zona Commerciale panoramica ultime disponibilità appartamenti soleggiati prontentrata, bistanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, da lire 3.400.000, vende Impresa, facilitazioni pagamento, mutuo. S. Francesco 9, II. 72317 S

A.X. PALAZZINA zona Commerciale, panoramica, soleggiata, iniziata costruzione appartamenti due-tre stanze, servizi, ampi poggioli vista mare, possibilità modifiche interne a richiesta, centralnafta, ascensore, vasto giardino, garage, vende Impresa, facilitazioni pagamento, mutuo. S. Francesco 9, II. 72317 S

A. MONFALCONE vendiamo casa 4 quartierini (zona cantieri) più terreno costruibile. Alabarda, Spiridione 6. 72307 S

ADRIATER. SCOMPARINI. Corso costruzione complesso edilizio, IMPRESA ING. GIULIANO CUCCAGNA. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, esposizione soleggiata, ampia vista, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento fino a metà prezzo. ADRIATER, Battisti 4. 8482 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO. Palazzina signorile, consegna corrente mese, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Finiture signorili. ADRIATER, Battisti 4. 8483 S

APPARTAMENTI liberi nuovi Revoltella, altri restaurati centralissimi, una-tristanze centralnafta, ascensore, citofono; altri bicamere D'Annunzio lire 2.950.000; bicamere Sangiacomo 1.750.000;; tricamere Fabbri 2.480.000; una, due camere cucina, riscaldamento, giardino, 2.150.000 Ciamician vendonsi, pagamento rateale. Telefonare 37379. 32812/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 8485 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, giardino, cantina, garage, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8486 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate '62, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8489 S

APPARTAMENTI nuovi, Revoltella, tre stanze, cucina, accessori signorili, termonafta, liberi, vendo 4.500.000. Telefonare 37-703. 8479 S

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23-362. 8488 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8490 S

APPARTAMENTO prontingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8491 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi occasione. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8492 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, stanzino, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 66-226. 32845 S

COSTRUENDO, Roiano, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, poggiolo, termonafta, vendesi. Telefono 95-982. 72313 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23-362. 8487 S

STABILE occupato, investimento capitale, compero qualsiasi grandezza. Cassetta 72305 S, UPI.

STANZE 2, soggiorno, nuovo, acquistasi, inintermediari, da privato o impresa. Cassetta n. 72303 S, UPI.

TERRENO per costruzione vendesi prezzo occasione facilitazioni. Telef. 93569. 32833 S

VILLA due appartamenti, garage, giardino, accessori, vendesi. Rossetti. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72314 S

VILLA sei stanze, garage, cucina, bagno, giardino, accessori, paraggi Severo, vendesi, libera. Amministrazione Failla. 72314 S

VILLETTA libera, panoramica, giardino, garage, vendesi, 8 milioni 800.000 trattabili. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 72314 S

U Matrimoniali L. 70

SIGNORINA ventiduenne, conoscenza cinque lingue, interprete, sposerebbe triestino. Passaporto 126842, Fermoposta Gorizia. 264 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale